DOMENICA 17 MAGGIO 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 117 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

00517 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'EMERGENZA CORONAVIRUS / ANCHE IERI DATI CONFORTANTI: POCHI CONTAGI E UN SOLO DECESSO (A TRIESTE)

Un metro di distanza e shop h24 La regione si rimette in marcia

Da domani spostamenti liberi, mascherine (quasi) sempre anche in bar, ristoranti e al mare. Centri estivi aperti da giugno
Il governatore Fedriga avverte: «Questa è la fase più difficile da gestire, rispettiamo le regole o si tornerà alle restrizioni»

«L'emergenza non è finita. Ora entriamo nella fase più difficile: ricomincia la vita ordinaria con delle regole da rispettare. Serve l'impegno di tutti i nostri cittadini. Dobbiamo proteggerci e rispettarci a vicenda». È il monito lanciato ieri dal governatore Massimiliano Fedriga annunciando la ripartenza, da domani, delle attività economiche, produttive e ricreative su tutto il territorio regionale. Sarà una quotidianità all'insegna delle mascherine obbligatorie, del rigoroso distanziamento interpersonale di almeno un metro che varrà, con qualche eccezione, in tutti i settori, spiagge comprese.
/ DA PAG. 2 A PAG. 18

Piazza Unità con i tavolini già distanziati davanti al Caffè degli Specchi in attesa dei clienti Foto Andrea Lasorte

VIRUS / IL COMMENTO

ROBERTO MORELLI / A PAG. 24

STA A NOI ADESSO FAR RIPARTIRE LA VITA NEI CENTRI

Non avere paura. Uscire, sorridere, acquistare un telo da mare, fermarsi in pizzeria. Lasciare che la vita torni a scorrere anche dietro una mascherina, riconquistare un altro pezzo di normalità; guardare la città non più come un anfiteatro spettrale, ma come un corpo che riprende a muoversi.

TRIESTE

Il soffitto scricchiola sala del Consiglio chiusa per verifica

GRECO / A PAG. 26

Migranti sul Carso raddoppiati i minori finiti in quarantena

MORO / A PAG. 27

Natura, cibo, cultura I lettori "spiegano" perché vivere a Trieste

TOSQUES / A PAG. 30

Maxi-tunnel ferroviario ad Aurisina: ecologisti pronti a dare battaglia

SALVINI / A PAG. 31

VIRUS / GLI AIUTI AI PIÙ DEBOLI

Buoni spesa del Comune a Trieste 3 mila richieste

Hanno raggiunto quota 3 mila le domande presentate dai triestini al Comune, entro i termini indicati, per ottenere i buoni spesa. E circa 500 richieste, quasi una su sei, sono state respinte perché prive dei requisiti previsti per accedere al sussidio: va detto però alcune pratiche saranno analizzate e processate nei prossimi giorni per cui il numero dei "bocciati" potrebbe anche salire.
TONERO / ALLE PAG. 6 E 7

VIRUS / PIANETA SCUOLA

Vacanza infinita e rientro in aula Il grande rebus di settembre

Tra obbligo di mascherine e spazi da rivedere, il mondo della scuola si interroga sul rientro a settembre.
BALLICO / ALLE PAG. 4 E 5

FOIBE / OGGI AVREBBE 100 ANNI

Norma Cossetto un anniversario tra storia e tragedia

ANNA MARIA VINCI

Oggi, Norma Cossetto (*foto*), avrebbe avuto cent'anni. Difficile immaginarla da vecchia signora, dopo aver visto il volto sorridente di una ragazza ventenne, prima di essere trucidata.
/ A PAG. 36

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MOBILITÀ INDIVIDUALE

Spostamenti liberi

Spariscono le autocertificazioni e da domani ci si potrà spostare liberamente entro i confini del territorio regionale. Si potranno incontrare di nuovo gli amici e riprenderà il turismo interno: «Si potrà andare dove si vuole – ha sottolineato ieri Fedriga –, rispettando le regole di buon comportamento a seconda del luogo dove ci si trova». E la mobilità con il Veneto? «Su questo noi abbiamo già il parere positivo da parte delle prefetture. Sarà permesso l'incontro tra parenti di province limitrofe».

CONFINI DA APRIRE

Intesa con Lubiana

«Ho già parlato con il presidente sloveno e abbiamo condiviso la volontà di riaprire i confini anche a fronte della ripartenza delle nostre attività economiche – ha spiegato Fedriga a proposito della mobilità transfrontaliera –. Prima di giugno? Ho qualche dubbio perché non sono decisioni di nostra competenza, ma sono favorevole a un'apertura al più presto, anche perché sia Friuli Venezia Giulia che Slovenia hanno un basso indice di contagio».

SCUOLE GUIDA

Lezioni al via

Tra i settori per i quali sono state predisposte linee guida specifiche da parte della Regione c'è quello delle scuole guida e delle scuole nautiche. L'attività potrà riprendere da domani con sanificazione delle aule e dei veicoli e delle imbarcazioni dopo ogni lezione pratica. Anche in questo caso saranno d'obbligo igienizzanti e protezioni per naso e bocca. Dovrà essere favorita la didattica a distanza e, ovviamente, sarà osservato il distanziamento di un metro tra le persone.

I PREPARATIVI

Merce sulle relle e tavolini da allontanare

Sono ore di superlavoro queste per negozianti e pubblici esercenti alle prese con gli ultimi ritocchi in vista delle aperture di domani. C'è chi si attrezza con detergenti e prodotti per la sanificazione e chi, come nella foto a destra a Ponterosso, distanzia i tavoli dei locali. Foto Bruni e Lasorte

Tutti a un metro e negozi con orari "extralarge" Così il Fvg può ripartire

Distanziamento e mascherine (quasi) sempre anche in bar, ristoranti e al mare
Fedriga: «La fase più difficile. Rispettiamo le regole, o si tornerà alle restrizioni»

Piero Tallandini / TRIESTE

«L'emergenza non è finita. Ora entriamo nella fase più difficile: ricomincia la vita ordinaria con delle regole da rispettare. Serve l'impegno di tutti i nostri cittadini. Dobbiamo proteggerci e rispettarci a vicenda». Ecco il monito lanciato ieri dal governatore Massimiliano Fedriga nella conferenza stampa in cui è stata annunciata ufficialmente la ripartenza, da domani, delle attività economiche, produttive e ricreative su tutto il territorio regionale.

Un ritorno almeno parziale alla vita pre-lockdown. Sarà pur sempre una quotidianità all'insegna delle mascherine obbligatorie, del rigoroso distanziamento interpersonale di almeno un metro che varrà, con qualche eccezione, in tutti i settori, spiagge comprese. Ma sarà anche una riapertura "extralarge": in Friuli Venezia Giulia le attività commerciali non avranno, infatti, vincoli di orario. Chi vorrà potrà tenere aperto (turni e personale permettendo) anche 24 ore su 24.

Le regole ora ci sono: quelle condivise tra Regioni e governo, "bypassando" le tanto criticate linee guida Inail, ma da qui in poi sarà decisivo il senso di responsabilità individuale di ogni cittadino. Il governatore non ha escluso il ritorno di limitazioni più stringenti nel caso di un nuovo aumento dei contagi: «L'attenzione che abbiamo messo nell'indicare le nostre linee guida, l'impegno massimo di ristoratori, commercianti e albergatori non bastano – ha rimarcato –. L'utilizzo delle mascherine che noi terremo obbligatorio anche all'aperto è fondamentale, anche se mi rendo conto che può essere un fastidio. Ci sarà una costante collaborazione col ministero della Salute per monitorare la situazione. Speriamo di non dover tornare a misure restrittive. Non accadrà se tutti rispetteremo le regole».

Fedriga ha evidenziato l'importanza del risultato raggiunto venerdì sera, quando il governo ha accolto il documento unitario elaborato dalla Conferenza delle Regioni con le linee di indirizzo per le riaperture, settore per settore. Il presidente ha tenuto a ringraziare i colleghi governatori per aver accolto la sua proposta di optare per un documento condiviso: «Per la prima volta tutte le Regioni hanno operato allo stesso modo – ha sottolineato –. Siamo stati in grado di dare delle risposte a quelle criticità che sarebbero state inevitabili qualora si fosse deciso di applicare in modo restrittivo i documenti di lavoro dell'Inail. Anche grazie al confronto serio con le categorie siamo riusciti a coniugare la tutela della salute con le esigenze economiche individuando misure anti-virus attuabili».

Nel corso della conferenza stampa il governatore ha confermato che in regione verranno aperti da domani anche alberghi, palestre, piscine (dove l'acqua sarà sottoposta ad analisi periodiche di tipo chimico e microbiologico), scuole di ballo (senza contatto interpersonale), alberghi, parrucchieri ed estetisti, stabilimenti balneari, musei, archivi, biblioteche, autoscuole, agenzie di commercio e immobiliari oltre ai teatri (per la sola attività interna e di produzione).

> Il governatore: «La nostra misura interpersonale garantirà la sicurezza senza penalizzare gli esercenti»

> Centri estetici, saloni e locali terranno un elenco dei clienti per poterli rintracciare qualora si scoprano casi di positività

> Sul litorale un ombrellone ogni 10 mq, soluzione ritenuta più adatta all'eterogeneità delle coste

La direttiva Inail più contestata in Friuli Venezia Giulia era quella per i ristoranti e i bar: la distanza minima tra i clienti è stata ridotta adesso a un metro, sia al tavolo che al banco. «Il metro garantisce, secondo l'Oms, una sicurezza adeguata – ha puntualizzato Fedriga –. Con un distanziamento maggiore, di fatto, molti ristoranti non avrebbero potuto riaprire». La consumazione a buffet resterà vietata e la mascherina si potrà togliere solo a tavola.

C'era particolare attesa, tra gli operatori del settore e i cittadini della regione, anche per le linee guida sugli stabilimenti balneari. Il distanziamento tra gli ombrelloni è passato da 5 metri lineari a 10 metri quadrati, una misura più adatta, secondo il governatore, alle esigenze dell'eterogeneo litorale regionale. Separazione di almeno un metro tra le persone (anche nelle spiagge libere) e di 1,5 metri tra le attrezzature.

Fedriga ha definito «particolarmente delicato» il tema dei servizi alla persona e in particolare dei centri estetici dove c'è un contatto stretto tra cliente e chi lavora. Per gli estetisti saranno infatti obbligatori anche la visiera e la mascherina Ffp2 (senza filtro), che è più protettiva. Previste pulizia e disinfezione delle superfici di lavoro a ogni nuovo cliente. L'accesso solo su prenotazione consentirà a centri estetici e accon-

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Per il commercio l'amministrazione regionale ha deciso di non imporre limiti basati sulla metratura

Si potrà aprire il più possibile, anche h24: l'obiettivo è "diluire" l'afflusso di clienti evitando affollamenti e il rischio di contagi

Nelle piscine previste costanti analisi microbiologiche Regole più stringenti per l'attività di scuole di ballo e palestre

ciatori di mantenere un elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni, in modo da poter rintracciare tutti qualora venga scoperto un caso di contagio e far scattare così tutte le procedure sanitarie necessarie. Nei ristoranti non c'è l'obbligo di accedere solo su prenotazione, ma quest'ultima è raccomandata in modo da consentire anche agli esercenti di tenere un elenco delle presenze per 14 giorni. «Così, in caso di bisogno – ha spiegato Fedriga –, anche per i ristoranti potremo avere un indice utile a rintracciare chi era presente».

Ed eccoci al commercio al dettaglio. Il "solito" metro tra ogni cliente e il personale dovrà sempre indossare i dispositivi di protezione e utilizzare igienizzante, che dovrà essere a disposizione anche dei clienti: «Non abbiamo posto limiti di metratura – ha ricordato Fedriga –, visto che le conformazioni dei negozi sono le più disparate. In quelli di abbigliamento i clienti dovranno usare guanti monouso per manipolare la merce».

Il presidente ha chiarito che viene revocato l'obbligo di tenere chiuso la domenica. C'è invece la raccomandazione di aprire il più possibile, senza vincoli rigorosi di orario, volendo anche 24 ore su 24. L'obiettivo è chiaro: favorire un accesso più "diluito" dei clienti, evitando il rischio di assembramenti. Parrucchieri e centri estetici, inoltre, potranno decidere di tenere aperto anche domenica e lunedì. Per mercati, fiere e mercatini obbligo di contingentare gli ingressi. Il distanziamento a un metro varrà anche per le aree comuni degli alberghi. In palestre e centri sportivi distanze obbligatorie di almeno un metro a riposo e di due metri durante l'attività fisica.

Da sottolineare che in tutti i settori la rilevazione a distanza della temperatura corporea sarà solo facoltativa.

Infine, ieri Fedriga non ha risparmiato una stoccata polemica all'indirizzo di Palazzo Chigi. «Io ho cercato di lavorare in ottica costruttiva con l'esecutivo nazionale e di tenermi lontano dalla polemica politica – ha affermato –. Ma ricordo che sono stato attaccato dal governo quando, senza contagi in regione, ho fatto chiudere scuole e università. Adesso sono stato attaccato di nuovo per le riaperture. Sono convinto di aver sempre fatto delle scelte opportune per tutelare questo territorio». —

AGENZIE E UFFICI

Copriscarpe a casa

Linee guida specifiche regionali, in Fvg, anche per le agenzie di commercio e immobiliari. Se l'alloggio è occupato, il proprietario dovrà rimanere all'esterno durante la visita del cliente. Occorrerà indossare copriscarpe monouso. Negli uffici aperti al pubblico distanza di almeno un metro tra le singole postazioni di lavoro e tra i clienti. Soluzioni idroalcoliche a disposizione e postazioni dotate di barriere protettive. Non sarà consentita la funzione di ricircolo dell'aria.

DA GIUGNO

Centri estivi

«Per ora una data per la ripartenza dei grandi eventi non è ipotizzabile, ma intanto i centri estivi riapriranno dall'1 giugno» ha annunciato Fedriga. Potranno ripartire subito, invece, i musei oltre alle biblioteche: anche qui richiesti igienizzanti, segnaletica per delimitare le aree e barriere fisiche. Audioguide e supporti informativi a disposizione solo se disinfettati a ogni utilizzo e gli ascensori saranno limitati alle sole persone con disabilità.

ORA TOCCA ALL'INPS

Cigd, 7 mila istanze

«Entro questa settimana - ha spiegato Fedriga nel corso della conferenza stampa sulle riaperture - la Regione Friuli Venezia Giulia chiuderà tutte le pratiche relative alla cassa integrazione in deroga (Cigd). Ad oggi sono state processate 7 mila domande, quindi mancano poche unità e il lavoro, per parte della Regione, sarà finito. Adesso, ovviamente, spetta all'Inps concludere l'iter». Fedriga ha voluto ringraziare tutto il personale della Regione per lo sforzo profuso.

Discoteche ancora chiuse e niente serate: dj, vocalist, organizzatori senza lavoro. «Si potrebbe riprendere all'aperto in stile lounge bar»

Il mondo della notte costretto ad aspettare: «La Regione ci ascolti Servono soluzioni»

IL CASO

Laura Tonero

La musica si è spenta il 22 febbraio scorso. Gli ultimi passi a ritmi caraibici o di revival anni '80 sono stati mossi alle feste di Carnevale. Poi il silenzio. Le piste vuote, i piatti dei dj fermi, le luci spente, i vocalist senza microfono. Per il mondo della notte, delle discoteche, non è iniziata alcuna Fase 2. Eppure parliamo di realtà che solo a Trieste danno da lavorare a circa 400 persone tra organizzatori di eventi, pr, dj, barman, camerieri, addetti alla sicurezza, cubiste, grafici, addetti alla logistica, al service audio e luci, alle pulizie. La danza, però, quantomeno quella in solitaria, non si ferma nelle scuole di ballo che, accomunate alle palestre, potranno riprendere a breve le lezioni.

«Quella che ci coinvolgerà probabilmente sarà la Fase 5 – sostiene amareggiato Luciano Spina, storico gestore di discoteche e co-titolare con il fratello Nino del Deus di piazza Venezia a Trieste –: siamo rovinati sia a livello di attività commerciale che come valore dell'azienda, perché ora quello di una realtà come la nostra si riduce al mero inventario». Per Spina un ragionamento sui locali di pubblico spettacolo potrà iniziare dopo il test che adesso avviene attraverso la riapertura dei pubblici esercizi. «Se si supera questa prova, poi potrebbe toccare a noi – valuta –. È giusto essere prudenti e a mio avviso Fedriga si è mosso e si sta muovendo molto bene, anche se ne ho subito le conseguenze come imprenditore. Ora, però, nella sua agenda inserisca anche le nostre realtà, iniziamo un dialogo».

La fretta di molti è determinata anche dal timore che, «mentre qui si continuano a tenere chiusi i locali dove ballare e divertirsi, oltreconfine – osserva Tommaso Centazzo, amministratore del Mandracchio – tra poche settimane la musica si riaccenda e le piste inizino a riaffollarsi, con i nostri ragazzi che si faranno chilometri per andare a ballare correndo rischi».

Anche Centazzo chiede che il mondo della notte venga ascoltato dalla Regione: «Sono tre mesi che ai giovani manca la socializzazione – dichiara – e senza luoghi di aggregazione organizzati, improvviseranno situazioni senza controllo e regole». I gestori delle discoteche, anche a livello nazionale, ipotizzano alcune soluzioni e sono disposti a ritoccare le capienze, aumentando così la distanza tra le persone, predisponendo la misurazione della temperatura all'ingresso e facendo in modo che si entri solo su prenotazione. Chiaramente il personale della sicurezza verrebbe formato proprio in chiave anti-Covid, per garantire il rispetto delle regole.

SERATA AL MOLO IV
LA FESTA RANDOM A TRIESTE NELL'APRILE DEL 2017

«Fra poco la musica si riaccenderà oltreconfine e i nostri giovani si sposteranno lì, con i rischi connessi»

«Di natura sono un ottimista – afferma Gianfranco Mesghetz della Anubi, la realtà che organizza le serate all'Ausonia e dà vita agli eventi di maggior portata al Molo IV – ma essere ottimisti non significa essere scemi e non guardare in faccia la realtà. Razionalmente non vedo le premesse in questo momento per ripartire: abbiamo già annullato la stagione estiva all'Ausonia in attesa di vedere se a fine estate sia possibile realizzare qualcosa al Molo IV. Se si avvierà la stagione autunno-inverno saremo già felici, ma se si dovesse trovare prima una soluzione saremmo pronti a ripartire immediatamente».

A casa, spesso proponendo performance sui loro canali social, ci sono anche i dj. «Lo stop al quale siamo costretti è frustrante – ammette Roberto Lisjak – ma per fare in modo che la crisi diventi un'opportunità, visto il tempo a disposizione che prima era risicato, mi sono dedicato alla produzione e non vedo l'ora di far sentire quello che ho creato».

Lisjak lavora molto anche in Croazia: «I ragazzi non possono fare a meno di ballare, e il rischio è che se noi non riapriamo in sicurezza, se ne vadano oltreconfine», prevede. «Facendo delle ipotesi, penso si potrà ripartire con delle soluzioni all'aperto tipo lounge bar – valuta Simon Adams che, oltre a fare il dj, organizza eventi e produce musica – per poi passare in un secondo momento ad ambienti chiusi.

Prima di tutto viene la salute, ci atterremo ai protocolli, ma la Regione valuti che il nostro mondo dà lavoro a centinaia di persone, tra loro giovani studenti, e questo mondo ora è azzerato». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Rosolen chiede subito linee guida chiare
«E sui centri estivi anticipiamo il governo»

«Il contatto reale non potrà mai essere sostituito dalla webcam»

L'INTERVISTA

Isabella Franco

Nelle ultime settimane siamo gradualmente usciti dalla fase del lockdown. Sono state progressivamente aperte le fabbriche, alcuni negozi, le attività sportive. Non le scuole, chiuse in Friuli Venezia Giulia da fine febbraio e ancora senza linee guida precise per il rientro sui banchi in settembre. Una criticità di cui è ben consapevole anche Alessia Rosolen, assessore regionale alla Formazione, che aveva spinto su federalismo e competenza diretta sull'istruzione ben prima della pandemia. «La motivazione per la chiusura delle scuole è stata reale: l'alta contagiosità dei bambini a fronte di sintomi inferiori rispetto a quelli degli adulti. Per questo ci siamo attivati quando ancora non c'era alcun caso di Covid-19. Eppure, se ci avessero consentito di regionalizzare il settore scolastico, sicuramente avremmo predisposto già i criteri per riorganizzare la didattica e la formazione delle classi. C'era tutto il tempo per pensarci e invece siamo costretti ad anticipare il governo e domani (oggi, ndr) il presidente Fedriga uscirà con una nuova ordinanza che regolamenta le attività estive per i bambini».

Quindi dal primo giugno ripartono i centri estivi?

Sì, ma con regole stringenti. Purtroppo, dobbiamo dimenticarci la vecchia concezione di centro estivo. Nella nuova ordinanza si chiamano servizi educativi sperimentali, soggetti a norme e regolamenti diversi dai centri estivi e conformi allo svolgimento in sicurezza delle attività. Non potranno più essere accolti tutti i bambini delle scorse estati, dovrà essere raddoppiato il rapporto tra educatori e ragazzi, la ricezione sarà subordinata agli spazi disponibili e, di conseguenza, aumenteranno i costi di gestione.

Com'è intervenuta la Regione per aiutare gestori e famiglie?

Sono state fatte delle modifiche normative per destinare i fondi indirizzati agli asili nido e ai centri estivi alle famiglie che non riescano a usufruire dei progetti estivi sperimentali per pagare babysitter, anche dedicate a gruppi di bambini. A livello nazionale, invece, il decreto rilancio ha assegnato 150 milioni di euro per le attività estive che verranno convogliati direttamente sui Comuni con un passaggio auspicabilmente breve.

Cosa prevede, in sintesi, la nuova ordinanza?

Il contingentamento degli ingressi, un rapporto numerico tra educatori e bambini adeguato, il rispetto di distanze interpersonali, la sanificazione dei locali e delle attrezzature di gioco, l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Emanando per tempo queste direttive, i soggetti gestori avranno almeno due settimane per organizzarsi.

Parliamo di scuola: la didattica a distanza sarà la nuova normalità anche a settembre?

Spero proprio di no! La scuola non è solo la sede in cui i bambini apprendono la didattica, ma anche il luogo di aggregazione per antonomasia. Il contatto e la socialità reale non possono essere sostituiti dalla webcam. Abbiamo dovuto adeguarci e, infatti, la nostra preoccupazione è stata di mettere tutti gli studenti nelle condizioni di seguire le lezioni online con fondi supplementari per i dispositivi digitali. Ma sulla ripresa non c'è stato purtroppo alcun confronto con il ministro, così come il governo è stato finora totalmente indifferente al tema delle scuole paritarie per le quali non sono previste tutele nel nuovo decreto. Questo argomento mi sta particolarmente a cuore perché vanno tutelati tutti i bambini, senza differenze. —

LE DELEGHE
ROSOLEN È ASSESSORE A LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE

«Roma finora è stata indifferente anche al tema delle paritarie»

IL RICORDO

Foto solo online

Niente foto di classi e lo scatto si realizza online. Studi o singoli fotografi si sono ingegnati a Trieste e nel resto della regione per effettuare comunque l'iniziativa a distanza, con l'aiuto dei genitori. Singole immagini, catturate con il telefonino ai bimbi e ai ragazzi a casa, sono state poi unite insieme, in un collage-ricordo, anche insieme alle foto degli insegnanti. Per avere comunque un ricordo di quest'anno scolastico insolito. —

LE MATRICOLE

Il rebus dei test

Come saranno i test di ingresso all'università a settembre? L'entrata per i ragazzi sarà contingentata? A chiederselo sono gli studenti che si preparano all' esame di maturità e che torneranno sui libri presto, per affrontare a fine estate le prove necessarie per accedere alle facoltà desiderata. Anche se temono non saranno organizzate con le stesse modalità degli anni prima. —

La vacanza infinita e il difficile puzzle del ritorno in aula

Tra obbligo di mascherine, ipotesi divise e spazi da rivedere il mondo della scuola si interroga sulla ripresa di settembre

Marco Ballico / TRIESTE

La vacanza più lunga di sempre. Iniziata come coda della pausa di fine Carnevale, da lunedì 24 a mercoledì 26 febbraio, ma, vista l'evoluzione del coronavirus, destinata a durare fino a settembre. Quando a scuola si dovrebbe tornare, ma non si sa ancora in che condizioni di sicurezza e, dunque, con quali modalità.

È stata una lunga parentesi senza lezioni in presenza che la didattica a distanza, unica risposta possibile nell'emergenza, non ha potuto sostituire del tutto. Dopo una prima sospensione dell'attività, dalle elementari alle superiori, giovedì 27 febbraio la Regione si diceva pronta alla riapertura delle scuole. Già sabato 29 ecco però il primo tampone positivo e l'immediato cambio di rotta, con richiesta al governo di chiusura allungata di un'altra settimana. L'anticamera di quello che una decina di giorni dopo sarebbe stato il "lockdown", con istituti sbarrati definitivamente perché considerati luoghi in cui il virus si sarebbe trasmesso con maggiore facilità.

A scuola, visto che mancano tre settimane e mezza alla campanella finale fissata il 10 giugno, non si tornerà. Poco meno di 143 mila alunni e 14 mila insegnanti in regione avranno perso a fine corsa 81 giorni di lezione, il 40% del totale dei 206 previsti dal calendario 2019/20. Un guaio

SPERANZE E ATTESE NEL VIDEO "LA PRIMA COSA"

Brioche al bar e calci al pallone Ecco cosa farò una volta libero

TRIESTE

La vita a Trieste durante il lockdown vista attraverso le parole e le emozioni di chi ci abita, tra la sensazione di attesa e tristezza, ma anche speranza e voglia di ripartire. C'è tutto questo nel video "La Prima Cosa", un insieme di splendide immagini della città accompagnate da messaggi vocali lasciati da diverse persone, una clip pubblicata nei giorni scorsi sulla pagina Facebook del Comune e che in poco tempo ha collezionato migliaia di "mi piace" e condivisioni. Il progetto è di OWOW Associazione Terrafine, realizzato da Giulio C. Ladini, Enrico M. Lucarelli e Francesca Centonze.

Il video, visibile anche sul sito del Piccolo, si apre con il rumore del vento. E poi ecco le voci susseguirsi, con la musica, accompagnate dalle strade deserte, dai giardini vuoti, con il drone che vola sui tetti della città, che mostra l' università senza studenti, le arterie più trafficate senza veicoli, il lungomare spettrale. Le prime considerazioni riguardano ciò che alle persone manca di più. Uomini e donne si alternano, con un unico filo conduttore, esponendo i pensieri accarezzati durante la permanenza forzata a casa. Di cosa si è sentita di più l'assenza? «Mi manca mia mamma e i suoi

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Le soluzioni ideate da presidi e professori per riprendere il lavoro con i loro ragazzi

Didattica mista e lezioni "live" dal camper vicino a casa

LE VOCI

Micol Brusaferro

Da un lato la stanchezza di bambini e ragazzi, che cominciano a sentire la mancanza di aule, palestre e compagni. Dall'altro le incertezze di dirigenti, insegnanti, alunni e famiglie, da settimane in attesa di delucidazioni sul futuro anno scolastico, che al momento non arrivano.

«La ripartenza dovrà fare i conti con la curva dell' epidemia, impossibile da prevedere - commenta Maria Cristina Rocco, dirigente scolastica del liceo scientifico Oberdan di Trieste -. Credo che l'opzione della didattica mista, metà a distanza, metà in classe, possa essere valida. Ma prima ancora di ricominciare - ricorda - dovranno darci indicazioni chiare sugli eventuali corsi di recupero di fine agosto. Credo che prima della fine delle maturità, a luglio, sia fondamentale avere un quadro chiaro per i mesi successivi».

«Siamo in attesa in particolare dei protocolli Inail per la sicurezza nelle scuole - sottolinea Cesira Militello, dirigente scolastica del liceo Petrarca -. Al momento lo scenario più probabile sembra quello misto. Per questo sarà importante mettere in campo le tecnologie utili a una massima integrazione tra chi sarà a scuola e chi a casa. Ipotizziamo inoltre di usare tutti gli spazi possibili a scuola, compreso il giardino, per garantire i distanziamenti adeguati. Un'attenzione particolare sarà riservata a settembre agli studenti del primo anno, che non si conoscono e non hanno ancora avuto la possibilità di fare gruppo. Per il resto finora ho notato molta solidarietà tra i ragazzi e un grande impegno da parte di tutti i docenti. L'esperienza ci mostra il ruolo insostituibile della scuola. Anche se - aggiunge - adesso gli studenti iniziano ad essere affaticati».

Nel frattempo le lezioni continuano a distanza. E ci sono insegnanti che si sono attrezzati in modo fantasioso, come Matteo Dalmiglio, professore di Informativa del liceo Galiei. Ha spostato il suo camper sotto casa, per insegnare ai suoi studenti, conciliando la vita da docente con quella di papà. «Mia moglie è nell'appartamento qui vicino, con i figli. Con due bimbi piccoli era impossibile lavorare dentro casa, questa è una soluzione ottimale. E mi ritengo fortunato: altri come me fanno fatica a trovare spazi e tempi adeguati. Anch'io vedo i ragazzi un po' stanchi. Ma questa situazione ci ha comunque fornito alcuni elementi positivi. Ci ha permesso di acquisire competenze per studenti con problemi, con malattie gravi, che non possono frequentare la scuola e vengono istruiti a casa».

Non è spaventata dalla possibile continuazione delle lezioni sul pc nemmeno Filippa Palermo, insegnante di sostegno all'istituto comprensivo Svevo. «Ci siamo organizzati subito e abbiamo fornito anche dispositivi alle famiglie in difficoltà. La didattica ha funzionato molto bene grazie alla collaborazione di tutti. La speranza è per un rientro alle lezioni normali al più presto, ma dubito lo potremo fare già a settembre. E se continueremo a distanza, avremo comunque a disposizione un'esperienza che finora ha dato ottimi risultati».

E poi ci sono anche i docenti precari. «Se un insegnante sa di ritrovare i propri ragazzi a settembre, potrà recuperare al meglio a fine estate eventuali lacune o parti del programma non concluse, ma noi che non siamo di ruolo - racconta Costanza Vecchiet - e siamo davvero tanti, ci troveremo davanti a un problema in più. Abbiamo conosciuto in un modo diverso gli studenti in questi mesi e c'è il rischio di non rivederli all'avvio del nuovo anno scolastico. Una difficoltà in più per noi, ma anche una mancanza di continuità importante per loro». —

CESIRA MILITELLO
PRESIDE DEL LICEO CLASSICO PETRARCA DI TRIESTE

«Hanno dimostrato grande solidarietà ma ora gli studenti sono affaticati»

I RADUNI

Addio alle feste

Feste della maturità rinviate per gli studenti dell'ultimo anno delle superiori. Alcuni gruppi si stanno organizzando per organizzare una cena o un brindisi, dove possibile e con le dovute cautele. Ma addio, almeno per il momento, alle grandi feste con musica, abiti e accessori a tema, che abitualmente si svolgevano soprattutto nelle discoteche e nei classici locali di Lignano. —

I GIUDIZI

Voti in pagella

Come saranno i giudizi e le pagelle che arriveranno giugno? A domandarselo molti genitori, che ancora non sanno in che modo e se cambieranno le valutazioni a fine anno, anche perché interrogazioni e verifiche non sempre si sono svolte regolarmente. Per il momento anche dalle scuole non ci sono informazioni chiare, che, secondo alcuni docenti, arriveranno nei prossimi giorni. —

per tutti, con il dispiacere per chi conclude un ciclo di studi di non poter trascorrere in classe l'ultimo giorno, quello che si porta nella memoria per sempre.

Ma anche la scuola che verrà potrebbe essere un mondo che non abbiamo mai conosciuto finora. Il ministro Lucia Azzolina è concentrato sull'organizzazione della Maturità 2020 e degli esami di terza media, nella convinzione, sempre che la curva epidemiologica non evidenzi contagi in rialzo, che gli studenti possano presentarsi a giugno davanti alla commissione per i colloqui. Ma nell'altro fascicolo aperto sulla sua scrivania c'è da preparare il prossimo anno scolastico, che dovrà iniziare con la convivenza con il virus e la prevenzione rispetto alla temuta ondata di ritorno. A settembre saranno perciò ancora gli esperti della sanità a dettare le regole e a disegnare una ripresa delle lezioni forse diversa da regione a regione. L'intenzione è di avviare da martedì 1 il recupero degli apprendimenti e di partire con l'anno scolastico 2020/21 a metà mese, come di consueto.

Azzolina ha sin qui parlato di "didattica mista", un protocollo che prevede di dividere le classi e far partecipare in alternanza metà ragazzi alla lezione dai banchi e l'altra metà da casa, sfruttando le soluzioni telematiche delle ultime settimane definite «un successo». Ieri il ministro ha dato pure l'annuncio di una scuola «più aperta, diversa, che esca dagli edifici scolastici: per questo utilizzeremo di più tutti gli stakeholder, enti locali e associazioni di volontariato che già collaborano con le istituzioni».

LE TAPPE DEL BLOCCO
IL PRIMO STOP IL 27 FEBBRAIO, 10 GIORNI DOPO IL LOCKDOWN

I 143 mila alunni della regione hanno perso 81 giorni in classe, il 40% dei 206 previsti per questo anno scolastico

Come rientrare in aula, però? La mascherina con ogni probabilità sarà obbligatoria, ma i pediatri, almeno per quel che riguarda le elementari, rispolverano anche il grembiulino, definito «utilissimo presidio igienico». Giuseppe Mele, presidente Simpe, società italiana dei medici pediatri, spiega che al ritorno a casa «basterà metterlo in lavatrice per cancellare i germi che potrebbero essere causa di infezione». E dunque la vecchia divisa della scuola di un tempo «può rivelarsi un alleato prezioso per una ripartenza più sicura per tutti».

In un'agenda comunque tutta da costruire non mancano le polemiche politiche. Proprio ieri il senatore della Lega Mario Pittoni, presidente della commissione Cultura a palazzo Madama, ha definito «gioco delle tre tavolette» la previsione del premier Giuseppe Conte di 16 mila insegnati stabilizzati via concorso grazie al dl Rilancio. «Un trucco prospettivo – dichiara Pittoni –. Si libereranno infatti alla fine del triennio di validità concorsuale grazie ai pensionamenti successivi all'anno scolastico 2021/2022». —

pranzetti», dice qualcuno. «Farsi una passeggiata, senza dover dichiarare niente a nessuno», aggiunge un'altra voce. «Non poter chiamare gli amici di una vita e chiedergli di andare a bere un caffè per spezzare una giornata frenetica. Adesso non ci sono più le giornate frenetiche, ma nemmeno le persone da chiamare». E ancora tanti piccoli gesti, che facevano parte della routine quotidiana. «La colazione alla mattina nel bar vicino all'università, il momento in cui con i colleghi e con gli amici ti bevi il caffè e fai colazione con i croissant. Con il profumo che ti avvolge ancora prima che entri nel bar». «Mi mancano le persone in generale, tutte le persone, non solo gli amici, anche quelli che incontri per caso, per strada». «Prendere il pallone, chiamare gli amici e andare al campetto, perché è un sacco che non lo facciamo». «I riti collettivi, i concerti, spettacoli di teatro, di danza, ballare assieme».

C'è chi ricorda il cinema, chi vorrebbe sedersi nelle file in fondo, come fa sempre, mangiando i pop corn, o chi non vede l'ora di mettere in piedi in acqua, sia quella del mare o della piscina. E ancora il semplice fatto di camminare tra le vie cittadine. «Poter stare insieme alla gente, poter parlare, ridere e scherzare e anche litigare, avere un rapporto umano, una relazione, uno scambio».

Poi i triestini spiegano quale sarà la prima cosa immaginata e sperata quando si potrà nuovamente tornare alla normalità. «Una corsa in riva al mare, libera da mascherina, da guanti», «Mia mamma vive in un' altra regione, prenderò il treno e le farò una bella sorpresa». «Appena potrò farò una cena con gli amici, i bambini, cucineremo, ci metteremo a tavola, come se non ci vedessimo dal giorno prima». E tra le frasi anche gli aspetti positivi che in tanti hanno tratto dalla quarantena, comportamenti che continueranno anche dopo. «Leggere tanto, molto più di prima, una lettura lenta, attenta concentrata, curata». «Ricreare tutti gli spazi che ho guadagnato in questo momento nella vita di tutti i giorni». —

MI.B.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE SIGLE DEI TRASPORTI

«E ora più bus»

Fit Cisl e Ugl Autoferrotranvieri invocano in un comunicato la «riattivazione del servizio al 100%» per far rientrare i 150 lavoratori in cassa integrazione, in modo da garantire anche le distanze tra i passeggeri. Filt Cgil, Uiltrasporti e Faisa Cisal scrivono a Regione e Trieste Trasporti il ritorno delle corse da regime festivo a regime feriale per le stesse ragioni. È quanto chiede il fronte sindacale in merito al servizio di Trasporto pubblico locale.

IL LEGHISTA SLOKAR

«Opzione plasma»

«Ho presentato una mozione al vicegovernatore Riccardi per valutare la possibilità di creare una banca del plasma iperimmune, un progetto sul quale sta lavorando anche la Regione Veneto, con il sangue di tutte le persone guarite residenti in Fvg, anche per verificare il livello di immunità e la forza degli anticorpi nel plasma di 100 mila potenziali donatori». Così il consigliere regionale della Lega Danilo Slokar.

LE SEDI SINDACALI

Cgil "graduale"

Scatta la fase due anche nelle sedi sindacali. La Cgil fa sapere che nei suoi uffici si torna agli orari pre-emergenza ma «l'accesso resta su appuntamento» e «l'ingresso di iscritti e utenti sarà consentito solo se necessario e nei tempi di erogazione del servizio o della consulenza». Le sedi provinciali della Cgil si trovano in via Pondares 8, in strada della Rosandra 58 a Domio, in via Mazzini 3 a Muggia e in piazza San Rocco 103 ad Aurisina.

Buoni spesa del Comune A Trieste 3 mila richieste Respinta quasi una su sei

Chiusi i termini per l'assegnazione della prima tranche di risorse. Tra i prodotti acquistabili anche collutori e cibo per cani spesso invece negati dai negozianti

Laura Tonero / TRIESTE

Hanno raggiunto quota 3 mila le domande presentate dai triestini al Comune, entro i termini indicati, per ottenere i buoni spesa. E circa 500 richieste, quasi una su sei, sono state respinte perché prive dei requisiti previsti per accedere al sussidio: va detto però alcune pratiche saranno analizzate e processate nei prossimi giorni per cui il numero dei "bocciati" potrebbe anche salire.

La scadenza era fissata alle 24 di venerdì scorso. Se nelle ultime settimane il numero di richieste si era ridotto a poche decine, nelle ultime ore c'era stato un colpo di coda, una sorta di risveglio al fotofinish di molti triestini che, forse, stavano ancora valutando se accedere o meno a quella possibilità.

Entro la fine del mese verranno consegnati i buoni a tutti coloro che ne hanno diritto, poi inizierà – come già anticipato anche dall'assessore Carlo Grilli nei giorni scorsi – un secondo giro di distribuzione. «Per soddisfare la prima tranche di contributi – precisa il direttore del Dipartimento Servizi e Politiche sociali Mauro Silla – verrà indicativamente utilizzato il 60-70% dell'intera cifra a disposizione, che ammonta a circa 1,6 milioni di euro. La quota restante del budget verrà suddivisa proporzionalmente nel mese di giugno tra tutti i beneficiari».

I buoni vengono erogati anche nel secondo giro di distribuzione attraverso tre modalità diverse, andando incontro alle diverse esigenze della platea di beneficiari: attraverso l'invio di un file, consegnando direttamente il buono in mano alla persona agli sportelli di via Mazzini o tramite i gestori di alcuni punti vendita che si sono resi disponibili a erogarli. Resta l'allarme sulla vicenda della vendita illegale di buoni in cambio di denaro. «Tra tante persone perbene capita di scoprire anche qualcuno che agisce scorretamente - sostiene Grilli -. Per ora si sono solo delle segnalazioni, che noi intendiamo prendere molto sul serio e verificare con controlli che sono e saranno sempre severi visto che, tra l'altro, si tratta di denaro pubblico. Non sappiamo se la vendita dei buoni sia avvenuta, ma proprio per evitare ciò accada abbiamo voluto comunque far suonare un campanello d'allarme». «L'accertamento delle responsabilità e l'esistenza di eventuali rilievi penali spetta esclusivamente all'autorità giudiziaria - – aggiunge Silla –. Da parte nostra riteniamo che vendere dei buoni per ottenere altri vantaggi sia uno fregio a quanti hanno realmente bisogno». Nel raccontare delle migliaia di persone che hanno bussato alle porte del Comune per poter usufruire di quei ticket, Silla e la dirigente del Servizio Sociale Ambra De Candido - che insieme hanno coordinato l'iniziativa -, raccontano comunque di «tanta educazione, riconoscenza e rispetto delle regole da parte dell'utenza».

C'è poi un po' di confusione da parte dei gestori e degli addetti alle casse di alcuni punti vendita, che non sempre interpretano correttamente l'indirizzo del Comune sui prodotti acquistabili o meno con i quei buoni. C'è chi, erroneamente, ha negato la possibilità di mettere nel carrello il collutorio; chi le crocchette per il gatto o il cane; chi le testine ricaricabili degli spazzolini elettrici. Tutti prodotti invece ammessi dall'operazione, precisano dal Comune. Infatti è possibile comperare beni di prima necessità che includono anche i prodotti per l'igiene personale e della casa così come cibo per animali domestici. «Il cane o il gatto rientrano nella sfera affettiva della persona, – sottolinea Silla –. Ho già ribadito che l'acquisto del cibo per le bestiole è incluso tra i beni acquistabili e i direttori dei punti vendita che lo negano verranno richiamati. Vietato invece comperare alcolici, birra inclusa ovviamente». —

LA CORSA AGLI SPORTELLI

Niente pieno in Slovenia e senza tessera benzina Automobilisti "in panne"

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un'impennata di richieste senza precedenti per accedere allo sportello per i carburanti regionali della Camera di Commercio Venezia Giulia sta creando ritardi nella distribuzione delle tessere per la benzina e il gasolio regionali. Non si tratta solo di nuove richieste: la chiusura dei confini e la conseguente impossibilità di fare rifornimento nella vicina Slovenia hanno costretto i proprietari dei veicoli che per oltre due anni non avevano utilizzato il loro badge a chiederne la riattivazione. Altri utenti, che dopo aver cambiato mezzo di trasporto non avevano effettuato il previsto "cambio targa", si sono trovati nella condizione di doversi rivolgere agli sportelli. Una somma di situazioni aggravate dai decreti governativi e dalle ordinanze regionali, che hanno limitato la mobilità delle persone e prescritto norme precise per l'accesso ai servizi pubblici. «Prima dell'emergenza c'era un solo operatore allo sportello e le richieste venivano gestite senza ritardi- sottolinea il presidente camerale Antonio Paoletti -, dalla riapertura nella fase di emergenza Covid-19 abbiamo tre operatori che lavorano a tempo pieno e altri due addetti che aiutano a rispondere al telefono e alle email. Una mole di lavoro impensabile e alla quale la Camera, , nonostante l'emergenza e le notevoli limitazioni imposte da Dpcm e Decreti regionali, ha risposto da subito destinando ulteriore personale alla gestione dello Sportello e attivando il servizio online, servizio che comunque necessità di interventi degli operatori nella verifica delle richieste e dei documenti inviati e nella predisposizione e successivo invio delle tessere».

Una tessera carburanti

Lo sportello carburanti regionali della sede di Trieste, dal 3 aprile, ha evaso 644 richieste per smarrimenti, riabilitazioni senza duplicato e nuove emissioni con appuntamenti ogni 15 minuti. Sono state gestite, inoltre, 1230 email con documentazioni e allegati per la richiesta di pratiche online (servizio attivato il 23 aprile) e gestite 1502 email di richieste con relative telefonate da parte degli utenti per chiarimenti e informazioni. Da domani la Camera di Commercio amplierà l'apertura degli Sportelli coprendo tutta la settimana lavorativa dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, sempre e solo su appuntamento (telefonare allo 040/6701218 oppure 040/6701255). —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Decisione di alcune strutture che non hanno registrato casi di contagio
Le associazioni di categoria: «Si permetta la ripartenza in sicurezza»

Case di riposo Covid-free e nuovi ingressi stoppati: scattano i primi ricorsi alla cassa integrazione

IL FOCUS

Benedetta Moro

Dalla prossima settimana alcuni dei titolari delle case di riposo da sempre Covid-free, provate economicamente in questo periodo dallo stop agli accoglimenti, ridurranno il personale ricorrendo alla cassa integrazione. Lo dicono le associazioni di categoria Anaste e Asa. L'Asugi, riferiscono, ha risposto negativamente alle singole richieste per riaprire alla riammissione.

La scelta di optare per l'ammortizzatore sociale dipende dai mancati introiti: una prima stima vede almeno cinque strutture del capoluogo giuliano che al momento soffrono una media di posti vuoti pari al 20%. «Non ci siamo mai trovati in questa situazione – commentano da Anaste e Asa –. Non possiamo accollarci responsabilità che non abbiamo e avere la sensazione anche di essere puniti. Vogliamo riaprire con zone di isolamento per i pazienti sospetti, a cui fare l'immediato tampone, facendo riferimento a dei protocolli e all'esperienza di questi mesi». Insomma, da parte dei protagonisti del settore arriva un altro duro affondo nei confronti della Regione. «Come ampiamente dimostrato da una ricognizione fatta nelle 65 strutture private per anziani di medie e piccole dimensioni – specificano –, proprio in queste i contagi si sono concentrati prevalentemente in due sole strutture e nell'89% delle strutture private il virus non è proprio entrato. Inoltre, i positivi in stabile dedicato sono 350 e una cinquantina nelle case promiscue».

CORONAVIRUS IN FVG

Positivi da inizio epidemia

Totale **3.183** (+8)

Trieste	**1.345**
Gorizia	**200**
Udine	**973**
Pordenone	**665**

Attualmente positivi **737** (-59)

Decessi	319 (+1)
di cui 174 a Trieste (+1), 73 a Udine, 67 a Pordenone, 5 a Gorizia	
Ricoverati	79
In terapia intensiva	3
In isolamento domiciliare	598
Guariti clinicamente	57
Guariti negativi al tampone	2.127 (+66)

Intanto i titolari delle residenze Brioni e Antonella 2 smentiscono Riccardi: «Da noi nessun ospite positivo»

Ancora un morto nel capoluogo I guariti in regione salgono a 2.127, gli attualmente infetti scendono a 737

La Regione l'altro ieri aveva comunicato, attraverso il vicepresidente Riccardo Riccardi in audizione in Consiglio regionale, un nuovo aggiornamento sui dati riguardanti i contagi nelle case di riposo. Dati che però in alcuni casi si sono rivelati errati. Le smentite arrivano dagli stessi titolari delle residenze polifunzionali Brioni (Muggia), Casa Antonella 2 (Trieste) e Sereni Orizzonti. «Nessun ospite della Residenza Brioni – specifica il titolare Alejandro De Michele – ha presentato contagio da Covid-19, come da esito dei tamponi effettuati dall'Azienda sanitaria. Teniamo a ribadire che la Brioni è stata una delle prime, se non la prima, ad adottare misure di prevenzione e sicurezza, sospendendo le visite dei parenti quando il protocollo ancora consentiva visite scaglionate». In forma più contenuta una precisazione arriva anche da Casa Antonella 2: «Non c'è mai stato alcun ospite positivo».

Covid-free resta inoltre la Fratelli Stuparich di Sistiana. Su cento tamponi effettuati alla ricerca del Covid-19, nessuno dei 74 ospiti e il personale è risultato positivo. «È un risultato che ci riempie di felicità – ha commentato il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta – e che ci spinge a continuare sulla strada della massima attenzione e della cautela per salvaguardare le persone più deboli e fragili della nostra comunità, oltre al personale che quotidianamente le accudisce».

Intanto, per quanto riguarda il progetto della nave Gnv Allegra, che dovrebbe accogliere gli ospiti delle case di riposo triestine positivi al virus, diventando una struttura sanitaria galleggiante, ieri il governatore Fedriga ha annunciato che a ore potrà visionare una relazione che ha chiesto all'Asugi «sullo stato attuale dell'arte». «Mi rimetterò come ho detto fin dall'inizio alle valutazioni di carattere sanitario dei tecnici – ha aggiunto –. Questa non può essere una scelta di carattere politico: sarebbe un modo di operare scorretto, sbagliato e illegittimo».

Guardando invece ai dati sul contagio in Fvg comunicati da Riccardi, nella giornata di ieri si sono registrati altri otto casi di positività, portando il totale a 3.183 da inizio epidemia: 1.345 a Trieste (+4), 973 a Udine, 665 a Pordenone (+3) e 200 a Gorizia (+1). Le persone attualmente positive al coronavirus in Fvg sono 737, 59 in meno rispetto alla precedente rilevazione. Rimangono tre i pazienti che si trovano in terapia intensiva, i ricoverati in altri reparti risultano invece essere 79. I decessi salgono a 319 (+1): 174 a Trieste (+1), 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. I totalmente guariti arrivano a 2.127 (+66), i clinicamente guariti a 57 e le persone in isolamento domiciliare sono 598. —

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

OGGETTI IN SUPERFICIE E SIGNIFICATI PROFONDI

Caro fratello, cugino, nipote, girovago instancabile ricercatore di un mondo nuovo, il quarto messaggio in bottiglia che io e Jaques Delgado lasciamo nel mare magnum dell'esistenza umana a segnar il passo del post virus, dopo esser partiti dal respiro ed essere arrivati alla solidarietà, attiene al materialismo.

La clausura ci ha messo davanti a molti fatti, uno di questi è il rapporto che avevamo precedentemente con gli oggetti. Una delle domande a cui molti giunsero era a che cosa servissero tutte quelle cose di cui si poteva fare a meno. Oggetti atti a soddisfare esigenze e necessità spesso costruite illusorie ed immaginarie. Materialismo, come quella cosa che blocca il significato degli oggetti alla loro mera superficie. Anche noi ci stavamo trasformando in oggetti buoni per esser fotografati ed esposti nelle bacheche di quel museo del mondo di certi social.

L'intero spettro della materialità ne è stato intaccato. E durante la nostra permanenza in casa abbiam dovuto rivolgere l'attenzione all'interno per cercare quella profondità che pensavamo di aver perso, che alcuni speravano di aver perso perché profondità vuol dire anche sofferenza ... conoscere sé stessi non è una passeggiata, fermarti sulla superficie di un sorriso quella sì è una passeggiata.

Il desiderio si muove sotto il piano materiale e porta con sé una carica di forza ma anche di sofferenza. Il mondo osservato dunque dovrebbe aver assunto una profondità e di quella profondità dobbiamo farcene carico. —

L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

L'impegno dei medici di Donk per il diritto alla salute di tutti

TRIESTE

Il loro lavoro si basa su un solido fondamento: fornire cure sanitarie a tutti, nessuno escluso, in sicurezza. Nelle ultime settimane le misure anticontagio non hanno fermato gli oltre 30 volontari di DonK Humanitarian Medicine (ex "Don Kisciotte"), associazione composta da medici e infermieri che da sei anni, assistono gratuitamente a Trieste i più deboli. «In un periodo così complesso è necessario ancora di più pensare alla tutela della salute di tutti, compresi senzatetto, immigrati, emarginati», spiega Stefano Bardari, cardiologo e presidente dell'associazione. DonK HM sta supportando in particolare le strutture che si occupano di accoglienza, in stretta collaborazione con Asugi e Comune. «Aiutare chi non ha una casa è un dovere etico e morale - continua - ma, in questa fase, è anche uno strumento di salute pubblica che permette il monitoraggio e la riduzione della diffusione dei contagi».

Durante il lockdown, non potendo scendere in strada, i volontari hanno operato molto al telefono. «Nel 95% dei casi le problematiche sono risolvibili telefonicamente e, solo se strettamente necessario, ci rechiamo sul posto. Fin dall'inizio dell'emergenza abbiamo collaborato con Ics, San Martino al Campo, Fondazione Luchetta, Linea D'Ombra e Caritas. Da un mese, siamo in contatto anche con le realtà che si occupano di minori non accompagnati».

Una volontaria di Donk

Tra i volontari c'è Michele Carraro, dirigente medico in pensione e professore di Nefrologia. «Un medico è sempre, comunque, un medico – dice –. In qualsiasi modo è disponibile ad aiutare una persona che ha delle sofferenze fisiche, nei termini delle sue capacità. Può succedere che io mi fermi per strada se c'è un incidente o che intervenga in un supermercato se una persona sta male. Allo stesso modo aiuto le persone che non hanno istituzionalmente, o in un dato momento della loro vita, la possibilità di avere aiuto dal servizio sanitario nazionale». Grazie al contributo di Fondazione CRTrieste, Donk HM ha acquistato recentemente 500 mascherine da distribuire alle persone seguite. «Si dice spesso che i migranti possono portare malattie – osserva Bardari –. Eppure al momento, a livello epidemiologico, è vero il contrario: siamo noi a rischiare di contagiare loro». L'ultimo "acquisto" di Donk è Elena Alberini, giovane neuropsichiatra infantile: «Io credo che il diritto alla salute sia tale solo se è per tutti, altrimenti perde di significato – osserva –. Che si faccia il medico da volontari o da dipendenti, la motivazione non cambia molto. Perché è molto più quello che torna, rispetto a quello che si dà». Donk Humanitarian Medicine è sempre alla ricerca di nuovi volontari, anche non necessariamente professionisti sanitari. (Per info: www.donkisciotte.org). —

E.M.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ISOLA D'ORO

Costa Azzurra fino a Pineta Tutti al lavoro

C'è chi cammina vicino alla spiaggia con il giubbino, aspettando la prova costume e chi sale in bicicletta. C'è voglia di divertimento a Grado dove hanno trovato posto i supporti per gli ombrelloni da Pineta fino alla Costa Azzurra. Il sindaco Dario Raugna, sotto con la mascherina, promette aiuti alle attività commerciali e agli esercenti.

Fotoservizio Katia Bonaventura

Ombrelloni in spiaggia Caos distanze a Grado ma la Git lascia i 5 metri

Nel sito principale definita la sistemazione anche se la Regione punta ai 3,5 metri
Via alla stagione fra istituzioni e pochi intimi. In programma una festa il 25 giugno

Antonio Boemo / GRADO

Corsa ai lavori di preparazione e distanziamento degli ombrelloni alla Git e negli altri stabilimenti di Grado con l'incubo e il caos delle direttive sulle misure di "sicurezza". Nella spiaggia principale della Git la sistemazione delle piantane per gli ombrelloni è già stata fatta prevedendo una distanza di 5 metri uno dall'altro. Questo, dopo tante sollecitazioni, era stato precisato a livello nazionale. Ora invece, a quanto pare, la Regione diminuisca la distanza fino a 3,5 metri, quasi la stessa distanza che c'era nella scorsa stagione (3 metri).

Un lavoro di preparazione accurato, quello della Git che, per bocca del suo amministratore unico, Alessandro Lovato, assicura che il lavoro sin qui fatto non andrà assolutamente perso, perché sarebbe un'assurdità. «Offriremo così – dice – almeno in una parte della spiaggia, ancor maggiore sicurezza». Il lavoro preparatorio sin qui fatto non interessa ovviamente solo la spiaggia gestita dalla Git ma anche gli altri stabilimenti balneari dell'isola, da quelli della Costa Azzurra a Pineta a quelli del tratto libero della spiaggia principale che si sviluppano fra fine concessione Git in direzione pineta.

Il clima di incertezza su tutto quanto riguarda la preparazione delle spiagge per rispettare le misure anti-Covid 19, già in notevole ritardo rispetto agli anni passati, dunque continua. La Git proseguirà nell'allestimento e, come ha ribadito Lovato a margine dell'incontro di ieri mattina, con l'inizio del mese di giugno pensa che tutto sarà definito a puntino. Ieri mattina, all'ingresso principale della spiaggia c'è stato una sorta di incontro d'avvio della stagione ma non l'inaugurazione vera e propria che Lovato avrebbe voluto fare. A differenza di quanto è sempre avvenuto negli anni passati, anche a causa dell'emergenza, è stata quantomeno posticipata. «Spero si possa fare il 25 giugno in occasione dell'anniversario, il 128°, della nascita della spiaggia», ha detto Lovato aggiungendo che se anche se non ci dovesse essere l'inaugurazione ufficiale, la Git organizzerà in ogni caso per quel giorno una festa di compleanno.

L'incontro è stato incentrato dalla Git sui ringraziamenti al sindaco di Treppo Ligosullo, Luigi Cortolezzis, che ha donato quattro fioriere, due grandi e due piccole, realizzate con il legno degli alberi abbattuti lo scorso anno dalla tempesta Vaia. Il sindaco delle località carniche ha semplicemente affermato che il dono vuol essere un messaggio di positività e la dimostrazione della vicinanza della sua gente che a Grado ha anche degli appartamenti dove viene in vacanza.

È stata annunciata inoltre la diffusione del video che due ditte di Pordenone hanno realizzato e donato per far vedere come la stessa Git e la gente di Grado si sia data da fare in questi due mesi di corona-virus. «Siamo nati per vivere ma anche per rinascere», ha detto in conclusione Lovato prendendo come spunto le parole di Pablo Neruda: «Nascere non basta, è per rinascere che siamo nati».

L'incontro di ieri, dinnanzi a pochissime persone, poco più che una decina, poiché non c'erano stati inviti ufficiali ed era già stata resa la notizia che non ci sarebbe stata l'inaugurazione ufficiale, ha visto anche l'intervento dei rappresentanti del Comune.

«La tempesta Vaia, l'acqua alta, il coronavirus... non ci siamo proprio fatti mancare niente», ha esordito il sindaco di Grado, Dario Raugna che è intervenuto all'incontro assieme al vice e assessore al turismo Matteo Polo. Quest'ultimo ha evidenziato in particolare le iniziative a carattere promozionale che si stanno definendo con Promoturismo che sono necessarie per far riprendere le prenotazioni.

Il sindaco ha invece fatto riferimento alle difficoltà del momento pensando ai prossimi tre mesi di lavoro che se non saranno tali metteranno in crisi tanta parte di Grado poiché tanti vivono solo di lavoro stagionale. Se dovesse andar male anche questo periodo stagionale, dovranno passare davvero tanti altri mesi, fino ad arrivare alla stagione 2021, per cercare di risollevarsi. Ma intanto le difficoltà aumenterebbero a dismisura. «A Grado – ha aggiunto Raugna – non è facile come a Monfalcone: apre la Fincantieri e si va avanti. Qui la situazione è diversa». —

IL SINDACO

Un milione e mezzo per abbattere tasse e aiutare le famiglie

Il sindaco di Grado, Dario Raugna, nell'occasione ha anticipato come, dopo tante difficoltà, il Comune sia riuscito a chiudere il bilancio. La giunta lo ha già approvato, mentre il Consiglio comunale dovrebbe esaminarlo entro la fine del mese per arrivare all'approvazione. È stato recuperato un milione e mezzo di euro. Di questi la metà sono destinati a favore delle attività economiche e produttive, con l'abbattimento dei carichi di carattere fiscale. Gli altri 750 mila sono invece destinati per iniziative sociali, cioè per tutte le situazioni di difficoltà cui stanno andando incontro le famiglie gradesi. —

DA DOMANI

Riprendono i viaggi verso Barbana collegati alle messe

Da domani mattina riprendono i viaggi per l'isola di Barbana. I motoscafisti gradesi hanno deciso che a seguito delle varie aperture e nuove disposizioni, tutto possa tornare a girare come prima, anche se in forma ridotta, cioè con un numero inferiore di corse. Per ora, infatti, sono stati stabiliti solamente due viaggi giornalieri, uno con partenza alle 10 e l'altro nel pomeriggio con partenza alle 15. Orari così decisi poiché al Santuario di Barbana i monaci benedettini celebreranno le messe rispettivamente alle 11 e alle 15.30. Ciò significa che i viaggi di rientro a Grado sono previsti al termine delle due celebrazioni religiose, cioè alle 12 e alle 17. Per le prossime due domeniche, quella del 24 e quella del 31 maggio non è, invece, ancora stata ancora stabilita la frequenza dei viaggi che è probabile, anzi quasi certo, che possano anche essere incrementati. Alla normalità si dovrebbe invece ritornare a partire da giugno da quando dovrebbe entrare in vigore il normale orario dei viaggi per l'isola di Barbana. Ovviamente anche i motoscafisti hanno dovuto riadattare i motoscafi alle nuove disposizioni. Ecco così che anziché un massimo di 120 persone tra quelle all'interno e quelle in coperta, ogni motoscafo potrà imbarcare un massimo di 60 persone. —

AN BO.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MONFALCONE

Marina Julia già partita sistema anche le sdraio

I concessionari accelerano e sono pronti ad aprire domani
Lacalamita del Number One: «Basta avere educazione»

Le sdraio e gli ombrelloni e Marina Julia Foto Katia Bonaventura

Laura Blasich / MONFALCONE

A Marina Julia ci si prepara ad aprire gli ombrelloni e stendere i lettini, già a partire da domani, se fosse possibile. Alle spalle il confronto con il Comune di Monfalcone e in attesa di indicazioni precise da parte della Regione, i concessionari nella giornata di ieri hanno accelerato gli interventi necessari a garantire una tintarella sicura ai tempi del Covid-19. Metro alla mano, nel tratto di litorale di pertinenza della concessione Number One, a ridosso dell'accesso principale alla spiaggia, i supporti degli ombrelloni vengono riposizionati a una distanza di 3,5 metri tra uno e l'altro, come spiega Eliana Lacalamita, che con la sorella gestisce l'attività.

I tavolini che a ogni estate si riempiono per un caffè o uno spuntino veloce, un gelato o un aperitivo sono invece adagiati su un fianco, in attesa di trovare il proprio posto. Lacalamita accoglie intanto i clienti, numerosi ieri, con un sorriso, smaltendo gli ordini del servizio per asporto, attivato quasi due settimane fa, ormai. «Bisogna essere positivi – dice –. È un momento difficile che dobbiamo aver la forza di far passare, tutti assieme».

Le maggiori distanze da tenere imporranno una minore affluenza in spiaggia e per accedere al bar si dovranno comunque continuare a seguire regole precise. Un minimo di preoccupazione sulla capacità dei frequentatori di Marina Julia di adattarsi alle inedite regole di ingaggio, quindi, c'è. «Bisognerà stare attenti ai maleducati – spiega Lacalamita –. Noi ci possiamo mettere la più buona volontà, ma poi sta alle singole persone capire e portare pazienza». I percorsi saranno delimitati e obbligatori, anche per entrare e uscire dallo spazio bar, dove si continuerà a utilizzare materiali usa e getta e si presterà sempre attenzione alla sanificazione del locale e all'uso dei dispositivi di protezione individuale.

Nella concessione poco distante, quella dell'ex Playa, ci si è mossi ancora più velocemente, perché gli ombrelloni ieri pomeriggio erano già al loro posto e i lettini pronti a essere utilizzati. Sempre in base alle indicazioni sulle distanze da mantenere da parte dei concessionari, che, in ogni caso, in base alla delibera approvata dalla giunta comunale giovedì, quest'anno pagheranno la metà dei canoni dovuti. Pure in attesa delle disposizioni di Stato e Regione, indispensabili per definire le modalità di utilizzo della spiaggia libera, di Marina Julia e Marina Nova, il Comune ha intanto dettato gli indirizzi di accesso al litorale, dove, tra le due località, potrebbero trovare posto al massimo circa 4.500 persone nel caso di applicazione delle ipotesi più restrittive. Nemmeno la metà di quante hanno affollato anche la scorsa estate il litorale monfalconese, perlomeno nei fine settimana di luglio e agosto. Proprio nei week end il Comune prevede quindi di attivare due punti di controllo, uno lungo via Giarrette e uno nel parcheggio di Marina Nova, dove verranno contate le automobili in entrata e in uscita, bloccando gli accessi in entrata al raggiungimento della massima ricettività disponibile, mentre lungo le spiagge e agli ingressi saranno presenti steward. —

> Percorsi delimitati e obbligatori, anche per entrare e uscire dallo spazio bar

IL CONSIGLIO COMUNALE

Cervignano bipartisan Sgravi fiscali e aiuti ai commercianti locali

Luca Visentin / CERVIGNANO

Importanti decisioni sul piano urbanistico quelle arrivate ieri sera nel corso del Consiglio comunale di Cervignano, riunitosi in videoconferenza per rispettare le misure di prevenzione anti-contagio previste nei decreti di sicurezza governativi che toccano in primo piano le amministrazioni pubbliche.

In agenda nella seduta c'erano principalmente gli adeguamenti amministrativi alle direttive regionali, sugli obiettivi e le strategie a lungo termine, che hanno interessato anche l'assorbimento delle indicazioni del Piano paesaggistico regionale, sottoposto all'attenzione dei consiglieri.

L'amministrazione comunale ha in previsione in particolare la riqualificazione di alcune aree del territorio di Cervignano di competenza del consorzio industriale della zona dell'Aussa Corno, la Ziac, regolata da una legge risalente al 1971. Oggi la parte operativa è quella di San Giorgio e Torviscosa, mentre l'area tra il fiume Ausa e il canale Banduzzi non è mai stata utilizzata. Per il futuro c'è anche un'idea che risale agli anni Settanta per rivalutare l'intera zona, per convertirla in una zona artigianale e industriale. Sono stati individuati inoltre diversi siti, di interesse architettonico e paesaggistico, compresi l'area della Carlessa, con i laghetti il parco di Muscoli e l'albero monumentale di Scodovacca, un platano alto 27, da oltre 150 anni simbolo della frazione cervignanese, già "vincolato" anni fa, ma che oggi trova nuova tutela.

Così come nuova tutela è stata data ai prati stabili presenti nel Comune di Cervignano, come il bosco Pradiziolo.

In discussione anche una mozione di Fratelli d'Italia che prevede l'intitolazione di una via cittadina, un parco o un'area alle vittime della violenza.

«Siamo soddisfatti per un lavoro di pianificazione urbanistica che stiamo portando avanti in un periodo economico e sociale di grande difficoltà - afferma l'assessore all'urbanistica, Marco Cogato -, ma seguendo coerentemente alcuni principi cardine per noi prioritari, che cerchino di mettere assieme lo sviluppo sostenibile e la capacità di ascolto nei confronti delle sensibilità della nostra comunità. Il tutto in una chiara visione di consolidamento dei servizi della nostra cittadina».

Affrontate nella riunione anche le fondamentali misure per il sostegno ai commercianti: tema che ha messo d'accordo, almeno sul fronte degli sgravi fiscali e dello slittamento di certe scadenze, maggioranza e opposizione.

Altro tema "caldo", che in questi giorni calamita l'attenzione dei cervignanesi, la questione del 5G: una nuova tecnologia multimediale che non mette d'accordo tutti. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CONFCOMMERCIO

Madriz: «Ripartenza seguendo le istruzioni»

GORIZIA

In vista della ripartenza di domani, Confcommercio Gorizia ha inviato a tutti i colleghi commercianti il testo ufficiale intitolato "Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative". Diciotto pagine fitte di istruzioni e di indirizzi operativi in vista della riapertura di tutti i punti vendita.

A comunicarlo il presidente di Confcommercio Gorizia (e vicepresidente della Camera di commercio Venezia Giulia) Gianluca Madriz. Che approfitta dell'occasione anche per lanciare un appello a tutta la popolazione della provincia isontina in un momento di estrema delicatezza per il comparto economico e commerciale. «Rivolgo un invito a tutti i cittadini dei nostri 25 Comuni - sottolinea Madriz - affinché, con pazienza e rispetto delle norme che regolano le riaperture su tutto il territorio nazionale, ci sia un appassionato ritorno alla normalità riscoprendo quel valore umano che le attività di vicinato sanno bene interpretare e donare ai clienti». In altre parole, Confcommercio chiede "aiuto" e auspica che gli acquisti vengano effettuati nelle rete locale al dettaglio.

Ma Confcommercio Gorizia rivolge anche un accorato invito ai commercianti a seguire «i testi ufficiali e non le varie informazioni, più o meno attendibili, che si sono alternate in queste settimane. Come associazione, siamo a totale disposizione a supporto delle attività». —

FRA.FA.

LA FASE 2 E IL DISTANZIAMENTO SOCIALE

L'isola pedonale di corso Verdi ieri pomeriggio particolarmente affollata e vivace Foto Pierluigi Bumbaca

Un'area pedonale "diffusa" per aiutare i bar di Gorizia

Abbraccerà i corsi Italia e Verdi nei weekend. Data di partenza ancora da decidere

Francesco Fain / GORIZIA

Un'area pedonale "diffusa". Per aiutare commercianti e esercenti nella ripartenza e regalare alla cittadinanza ampi spazi dove camminare, rispettando il distanziamento sociale.

Per ora, non ci sono ancora date di attivazione. Ma l'intenzione è di estromettere le auto in una zona che si estenderà ininterrottamente dal Caffè Garibaldi (via XXIV maggio) al mercato coperto (via Boccaccio) in ogni *weekend*. È questo il progetto su cui sta lavorando l'amministrazione comunale «per dare ai goriziani ma anche a chi arriva da fuori, la possibilità di trascorrere qualche ora all'aperto, in relax, in un'estate che non vedrà grandi partenze per le vacanze -spiega il sindaco Rodolfo Ziberna –. L'obiettivo è, anche, di rilanciare il commercio cittadino». La proposta è arrivata qualche giorno fa dal capogruppo di Forza Italia Fabio Gentile, durante un incontro di maggioranza, su cui si sono trovati tutti d'accordo, a partire dal sindaco e dall'assessore alle attività produttive, Roberto Sartori. Un'idea che era stata caldeggiata anche dal consigliere comunale di opposizione Emanuele Traini. «Sto verificando la disponibilità di esercenti e commercianti – spiega Sartori - perché ci piacerebbe che quest'iniziativa fosse concertata fra Comune e Confcommercio visto che il coinvolgimento dei locali sarà fondamentale. Stiamo pensando anche all'animazione: oltre a esibizioni musicali con il coinvolgimento dei nostri talenti, vogliamo mettere in piedi qualche attrazione per i bambini, osservando le misure anti-contagio. Il fatto di abbracciare un'area così grande, peraltro ci consentirebbe di diluire le persone».

Sulle misure di sicurezza sta lavorando l'assessore alla Polizia locale, insieme al comandante Marco Muzzatti. «È un'iniziativa che sposo in pieno – sottolinea il vicesindaco Stefano Ceretta – ma che deve assolutamente non creare problemi di carattere sanitario per cui dovranno essere rispettate tutte le regole anti Covid-19». Ma come si svilupperà la chiusura temporanea e contemporanea dei due Corsi? «La proposta iniziale prevedeva una pedonalizzazione spinta, dal venerdì pomeriggio alla domenica sera. Ma pensiamo che, in questa fase iniziale sarebbe opportuno attivare una chiusura a ore, potrebbe essere dalle 18/19 alle 24 di venerdì e sabato e la domenica tutto il giorno – ipotizza il sindaco –. Entro la prossima settimana, dopo esserci

Previsti anche concerti attrazioni e giochi per i bambini nel rispetto delle norme

confrontati con l'Ascom, dovremmo essere in grado di presentare la proposta completa. Voglio peraltro chiarire che, in contemporanea, abbiamo intenzione di ragionare anche su iniziative di valorizzazione anche di altre aree già pedonali come piazza Vittoria e parte di piazza Sant'Antonio proprio nell'ottica di animare, sempre, ovviamente nella massima sicurezza, tutto il centro cittadino. Inoltre intendiamo avviare un confronto anche sui quartieri dove ci sono attività. Come dico dall'inizio è necessario fare tutto ciò che è possibile per far ripartire la città, ma ci deve essere la collaborazione di tutti i cittadini.

È fondamentale che tutti siano responsabili e seguano le regole. Non siamo al liberi tutti ma possiamo fare molto per diventarlo al più presto, sostenendo l economia della nostra città, frequentando locali e negozi ma nel rispetto delle misure anti-contagio. Mi auguro quindi che questa iniziativa venga accolta e fatta propria dagli operatori e da tutta la città». —

LA DECISIONE

I parcheggi a pagamento diventeranno gratuiti al sabato pomeriggio

Non è l'unica novità a Gorizia. Perché fra le iniziative indicate dall'amministrazione comunale già in sede di bilancio c'è anche quella relativa alla gratuità delle zone blu al sabato pomeriggio. Anche questo provvedimento va nella direzione di sostenere il commercio cittadino in questo difficile momento. —

LA MOBILITAZIONE DELLE MASCHERINE TRICOLORI

Sabato affollato in centro con manifestazione ai Giardini

GORIZIA

Un centro affollato di gente. Un sabato come non si vedeva da tempo a Gorizia. Persino più vivace del periodo pre Covid.

Questo il sabato pomeriggio a Gorizia dove in molti, rigorosamente protetti dalla mascherine, hanno affollato la città, rispettando le norme per il distanziamento sociale. Hanno lavorato (abbastanza) anche i bar con la metodologia da asporto anche se più di qualcuno continua ad ignorare che non si può consumare il caffè o la birra davanti al bar. Ma c'era una pattuglia dei vigili urbani in bicicletta che controllava.

Alle 18 in punto, il gruppo delle Mascherine tricolori ha dato vita a una breve e pacifica manifestazione ai Giardini pubblici: la terza in tre settimane. Lo scopo? Protestare contro il Governo. Questi alcuni dei concetti scanditi con il megafono: «Di una pace fiscale per tutto il 2020 non se ne parla, nessuna sospensione degli adempimenti fiscali né rottamazione delle cartelle Equitalia - hanno dichiarato -. Esistono interi settori, come il turismo, che rischiano letteralmente di scomparire. Servono interventi drastici, epocali, per impedire la chiusura di alberghi, stabilimenti, bar e ristoranti. I bonus per l'acquisto di monopattini e auto elettriche non sono certo la priorità. Servono regole certe, ma soprattutto applicabili, realistiche, per far riaprire quelle attività che rischiano di non tirare più su la serranda. Quali sono le priorità di questo Governo? Vedere un ministro che si commuove per la regolarizzazione di 600 mila immigrati, quando milioni di italiani rischiano di finire disoccupati e in povertà è una vergogna».

«Quale sarà il nostro futuro? Perché non si è fatto cenno ai fondi per far ripartire la scuola, alla strategia per garantire in futuro una vera istruzione ai nostri figli? Perché si vuole prolungare lo stato di emergenza?». —

La manaifestazione delle mascherine tricolori Foto Bumbaca

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il tassista: «Abbiamo montato i divisori per dare fiducia ai nostri clienti così speriamo che le persone si sentano più sicure che sugli autobus»

Il servizio radiotaxi scalda i motori e riprende le corse coi separé in plexiglas

Il divisorio in plexiglas montato sul radiotaxi di Elia Ghitter Foto Pierluigi Bumbaca

L'INIZIATIVA

Stefano Bizzi / GORIZIA

Da domani si riparte e qualcuno spera di ripartire in senso fisico, non solo figurato. Sono i tassisti. Loro, in realtà, non si sono mai fermati, ma il *lockdown* causato dalla pandemia da coronavirus li ha bloccati per manifesta mancanza di clienti. Ora che però rialzano le serrande anche le attività commerciali, la categoria spera di rimettersi in marcia.

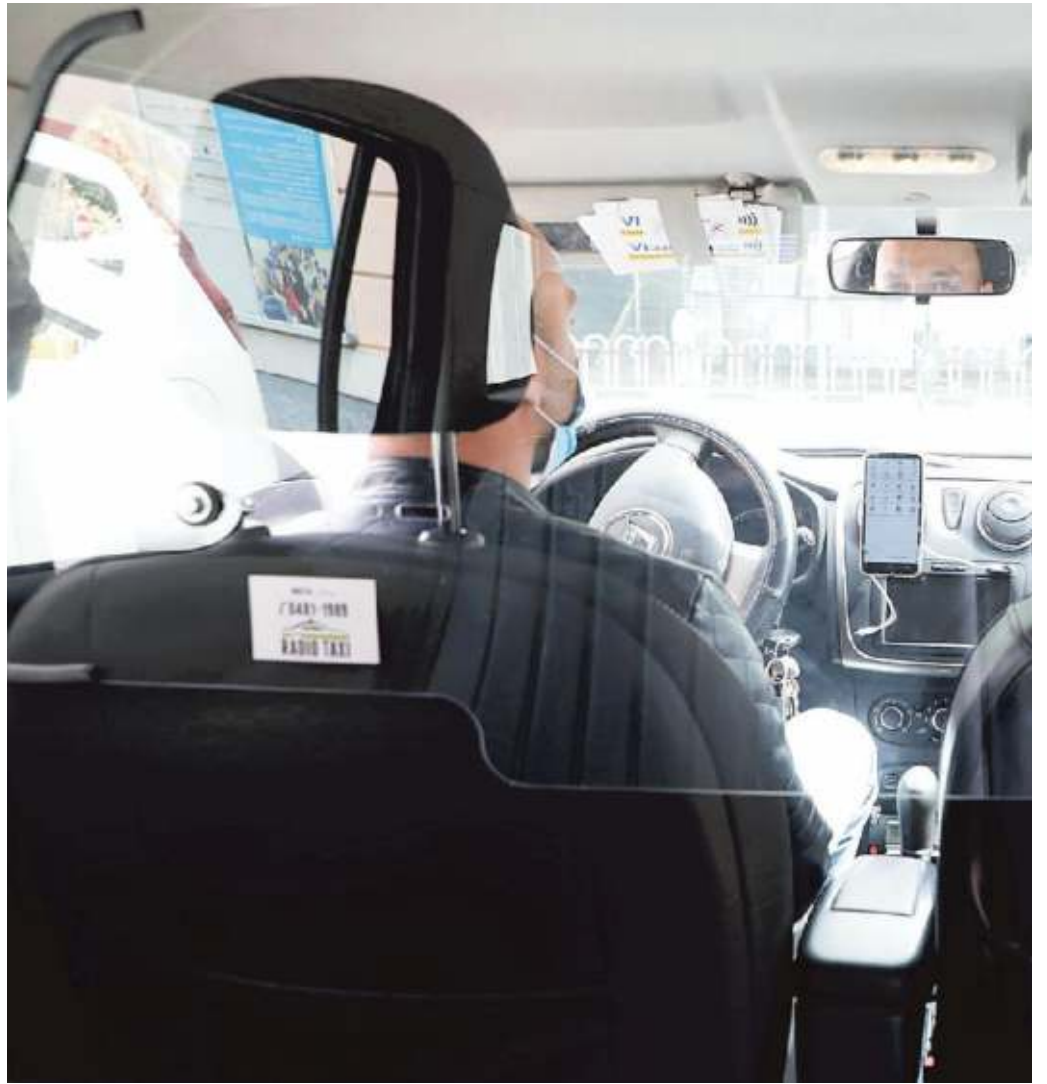
In questi mesi il servizio Radiotaxi - avviato da quattro degli otto autisti goriziani - è stato sospeso soltanto una settimana perché a fine marzo le mascherine erano letteralmente introvabili e i tassisti non avevano a loro disposizione i necessari dispositivi di protezione individuale per effettuare il servizio di piazza. Una volta che il Comune ha fornito loro le mascherine, l'attività è però ripresa, anche se - come già evidenziato - con la quasi totalità della popolazione confinata in casa dal decreto del presidente del consiglio Conte di clienti in giro non ce ne erano. A utilizzare il servizio, oltre a chi arriva a Gorizia in treno per motivi di lavoro, sono soprattutto gli anziani che devono andare a fare la spesa o a svolgere piccole commissioni.

Con l'inizio dell'attesa Fase 2 la situazione non è cambiata molto perché, in ogni caso, le persone sono rimaste diffidenti e la preoccupazione è molta. Mantenere in un abitacolo il previsto metro di distanziamento sociale è un'impresa ardua anche sedendosi dal lato opposto del guidatore. Ecco quindi che i quattro veicoli del servizio Radiotaxi di Gorizia sono stati dotati di un divisorio in plexiglas che contemporaneamente protegge i passeggeri seduti nella parte posteriore e lo stesso conducente.

«Non possiamo trasportare più di due persone per volta, ma per il momento chiamano il numero 0481/1989 con il contagocce. Speriamo che da questa settimana possa esserci un po' più di movimento e che ci sia una ripresa», ricorda Elia Ghitter sottolineando che il separé in plexiglas montato sui quattro radiotaxi goriziani è l'unico omologato presente sul mercato. «L'abbiamo acquistato da una ditta di Ravenna e lo abbiamo fatto montare da un'officina che ci ha anche rilasciato un certificato che ne attesta l'installazione a regola d'arte», precisa il professionista.

Nonostante la presenza del pannello divisorio, sui taxi si dovranno comunque indossare i dispositivi di protezione individuale. Così però tutti si sentiranno più protetti.

«Il numero del Radiotaxi è diventato operativo il 2 gennaio e ha avuto subito successo - evidenzia Ghitter -. Dai tabulati abbiamo visto che fino a febbraio, quando poi si è bloccato tutto, abbiamo ricevuto circa ottocento chiamate. Il servizio funzionava. Noi ci siamo autoregolati e la gente era contenta, poi però tutti hanno smesso di viaggiare e i mesi di marzo e aprile sono stati un disastro. Dal 4 maggio in stazione a Gorizia arrivano 28 treni al giorno, ma non ci sono passeggeri a bordo. Le persone poi non escono perché hanno ancora paura. Abbiamo deciso di mettere il divisorio per dare fiducia ai clienti. I primi ad adottarlo sono stati i colleghi di Torino. Ora speriamo che per evitare gli assembramenti sui mezzi pubblici le persone scelgano di chiamare noi, anche perché i prezzi delle corse sono ancora fermi alle tariffe del 2011».

Da oggi i radiotaxi goriziani assomigliano un po' di più a quelli che si vedono nei film hollywoodiani, ma la soluzione dei sedili anteriori separati da quelli posteriori non è certo dettata da motivi estetici. Come tutti i lavoratori, anche gli autisti devono tutelare la salute loro e dei clienti che scelgono di utilizzare il servizio. Per fortuna, Gorizia non è una metropoli pericolosa dove malintenzionati salgono a bordo per tentare una rapina, anzi, è una città tranquilla, una città che da domani è pronta a ripartire. I motori sono caldi e i pannelli divisori sono al loro posto. —

LA MANOVRA

Niente Tosap a Gradisca Rimborsi a chi ha pagato

GRADISCA

Niente Tosap per tutto l'anno per gli esercenti di Gradisca. Ed il rimborso per coloro che hanno già effettuato il pagamento. È questa la prima mossa della giunta comunale della Fortezza per venire incontro al difficile momento delle categorie economiche dopo il lockdown.

Una mossa che inciderà per 40 mila euro sul bilancio comunale. Una notizia positiva che verrà ratificata lunedì sera, primo giorno di "Fase 2", quando l'esecutivo approverà una delibera di indirizzo con la quale darà mandato agli uffici di non applicare la Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche per tutto il 2020 ai titolari di esercizi nonché agli esercenti del mercato. Mercato che vivrà il giorno dopo, martedì, il suo primo giorno di "rinascita" pur con tutte le misure del caso (distanziamenti, ingressi contingentati, Dpi): durante il lockdown erano autorizzate ad operare solamente le bancarelle che proponevano generi alimentari. «Negli ultimi giorni di gennaio, e quindi ben prima dello scoppio dell'epidemia – spiega l'assessore a Bilancio e Finanze Enzo Boscarol – gli uffici avevano già inviato la comunicazione relativa al pagamento della Tosap permanente per l'anno in corso. Di conseguenza a favore di tutti coloro i quali avessero già effettuato il pagamento totale o rateale di tale tributo, sarà predisposto il rimborso della quota versata». Con lo stesso atto si darà la possibilità ad esercenti e commercianti che finora non avevano a disposizione spazi pubblici, di poterli utilizzare previa presentazione di richiesta e accordi con Polizia locale e l'Ufficio tributi. «La misura – conferma Boscarol - sarà coperta con parte dell'avanzo 2019 e con contributi della Regione».

Con la stessa delibera l'amministrazione darà il via libera alla possibilità di ampliare gratuitamente, fino al 31 dicembre, gli spazi abitualmente occupati dai tavolini dei bar e ristoranti al fine di poter attuare il cosiddetto distanziamento sociale tra i clienti. Nei giorni scorsi lo stesso Boscarol ha svolto un sopralluogo con la comandante della Polizia locale, Nadia Piccolo, visitando le attività del centro storico per informare gli esercenti delle novità e valutare assieme a loro possibili soluzioni. —

L.M.

GLI ORARI E LE MODALITÀ

Ritorno graduale alla normalità in tutti gli uffici postali isontini

Luigi Murciano / GORIZIA

Prosegue in Friuli Venezia Giulia il ritorno alla totale operatività degli uffici postali. In regione sono oltre una ventina gli sportelli che hanno visto estese le proprie giornate di apertura già a partire da giovedì. Quattro, in particolare, i provvedimenti che riguardano le province di Trieste e Gorizia: ritornano all'operatività a sei giorni a settimana (anziché quella a giornate alterne adottata sinora) gli uffici di Trieste 16 (via Mauroner), Sgonico, Monfalcone 1 (via Cosulich) e Grado (via Caprin): tutti avranno attività monoturno, ovvero saranno aperti per ora soltanto al mattino in orario 8.20-13.35. A breve ulteriori riattivazioni che porteranno Poste Italiane alla pressoché totale operatività in Friuli Venezia Giulia. L'orario di apertura al pubblico era stato temporaneamente rimodulato in ottemperanza ai provvedimenti governativi in materia di contenimento del virus e distanziamento interpersonale. In regione è operativo il 98% degli Uffici Postali: a Trieste il 95% (rimangono chiusi solo via S. Caterina da Siena e Aurisina), mentre a Gorizia è aperta la totalità degli sportelli. La riapertura degli Uffici Postali del FVG è stata possibile dall'adozione di idonee misure di sicurezza come l'installazione di pannelli schermanti in plexiglass e il posizionamento di strisce di sicurezza che garantiscano il mantenimento della distanza interpersonale, nonché di accurate procedure di sanificazione delle sedi a tutela della salute di dipendenti e cittadini. Poste Italiane invita ad entrare negli uffici postali esclusivamente per operazioni essenziali e indifferibili e dotati di misure di protezione personale come guanti e mascherina, mantenendo le distanze di sicurezza all'esterno e all'interno dei locali. Ulteriori informazioni sulle aperture e sulle disponibilità orarie degli Uffici Postali sono reperibili sul sito internet www. poste. it. Volano, intanto, le transazioni online di Poste Italiane in tempo di Covid-19. Ne ha parlato l'amministratore delegato della società, Matteo Del Fante, che ha indicato un aumento di operazioni del +34% per Poste Pay e del +20% per la app Bancoposta. Nei primi dieci giorni di maggio, sono stati 2, 8 milioni gli'users'online ogni giorno mentre la piattaforma di Poste ha contribuito al 92% dell'aumento delle transazioni online. Fra i segmenti in ascesa di Poste Italiane durante l'emergenza Coronavirus anche quello dei pacchi, dove la domanda ha ricevuto un forte stimolo dagli ordini dell'e-commerce. «Grazie all'impegno e al senso del dovere dimostrati dai nostri dipendenti – ha affermato l'ad – Poste Italiane ha rapidamente adeguato la propria operativita', per garantire i servizi essenziali ai nostri clienti e fornire il piu'ampio supporto al Paese. Durante questa situazione senza precedenti, abbiamo protetto i nostri dipendenti, sanificato gli edifici e le flotte aziendali, fornito dispositivi di protezione individuale e ridotto la presenza fisica negli uffici postali, nei centri di smistamento e di distribuzione. La capacita'di generare cassa è rimasta solida». —

Anche gli sportelli di Grado (via Caprin) e di Monfalcone (via Cosulich) sono attivi

L'emergenza coronavirus

Conte riapre l'Italia: «Rischi calcolati» Test a fine mese sulle ultime aperture

Riprende la vita sociale e con gli amici. Il premier però avvisa: «Se il contagio risale siamo pronti a interventi mirati»

Ilario Lombardo / ROMA

La sorpresa, innanzitutto: cinema e teatri riapriranno il 15 giugno, giusto in tempo per lanciare la stagione estiva delle arene all'aperto e cercare di ridare fiato al settore che più degli altri sta subendo il lockdown.

È la vera novità, inattesa, di una serata senza troppe novità. Giuseppe Conte esce dal piccolo schermo della videoconferenza e scende in carne ed ossa ad affrontare le domande della stampa nel cortile di Palazzo Chigi. Da domani l'Italia entra nel vivo della Fase 2. «Le misure della Fase 1 hanno prodotto i risultati attesi, quindi si può ripartire, con fiducia e senso di responsabilità. Affrontiamo un rischio calcolato, la curva dei contagi potrà tornare a salire, e saranno possibili nuove chiusure, con interventi mirati».

Puro realismo, insomma. Il virus non è sconfitto, il vaccino è lontano e l'attesa non può piegare il Paese, secondo Conte che segue il percorso tracciato quasi un mese fa, quando in vista delle riaperture del 4 maggio parlò di «lockdown selettivi», la possibilità cioè di imporre zone rosse più o meno circoscritte.

VITA SOCIALE

Da domani non ci sarà più bisogno dell'autocertificazione per muoversi all'interno della propria regione – «riprende la vita sociale e riprendono gli incontri con gli amici» – ma ovviamente resta il divieto di assembramenti. Dal 3 giugno la mobilità nazionale sarà libera, ci si potrà spostare tra le regioni e, in vista della stagione turistica, si apriranno i confini ai Paesi europei per accogliere i viaggiatori senza obblighi di quarantena. Attenzione però: perché in un passaggio del suo discorso, il presidente del Consiglio lascia chiaramente intendere che «a ridosso del 3 giugno» si farà un'ulteriore verifica dei dati per avere la garanzia di poter aprire in sicurezza in quella data.

ZONE A RISCHIO

Per intendersi, dovesse esserci un improvviso peggioramento della situazione, lo sblocco sarà rinviato. Da Palazzo Chigi confermano le preoccupazioni per le regioni maggiormente colpite a Nord, Lombardia in testa.

> «Campionato di calcio? Per avere una data serve avere qualche garanzia in più»

> Fra un mese via libera agli spettacoli in tempo per lanciare le rassegne estive

Sullo sfondo delle parole di Conte c'è l'infinita polemica con il governatore che guida la regione più ricca e popolosa d'Italia: «In questo momento è chiaro che la Lombardia sta affrontando do prova più difficile. Consiglio ai lombardi di essere attenti. Le misure di distanziamento sociale sono importantissime. Noi non abbiamo motivo di dire alla Lombardia: non apri. La Lombardia può decidere di aprire, come del resto ogni regione. Se la curva sale e scappa al controllo, siamo pronti a intervenire. Lo farà responsabilmente Attilio Fontana, ma in ogni caso c'è una clausola di salvaguardia che consente al governo di intervenire».

SERVIZI

I servizi che riaprono domani sono negozi al dettaglio, parrucchieri, centri estetici, ristoranti, bar, gelaterie, pasticcerie, pub. Per le palestre bisognerà aspettare il 25 maggio. Capitolo a parte – e molto sentito anche nelle interlocuzioni con Palazzo Chigi – il calcio. Conte scende in difesa del ministro dello Sport Vincenzo Spadafora. Com'è noto i calciatori riprendono gli allenamenti ma per il campionato «bisogna che ci siano condizioni di massima sicurezza». Per avere una data «bisogna avere qualche garanzia in più che in questo momento non c'è».

PROSSIME TAPPE

In coda agli annunci, Conte indica le prossime tappe del governo. Promette il decretone economico da 55 miliardi, annunciato per aprile, in Gazzetta ufficiale entro oggi, e ribadisce l'obiettivo di volersi dedicare personalmente al decreto Semplificazioni e alla partita europea dove in ballo ci sono i miliardi del Recovery fund, sul quale vuole trovare un buon accordo entro la fine del mese.

Alla domanda, poi, se rivedrebbe il rapporto Stato-Regioni codificato a livello costituzionale, il presidente Conte non si sfila, e dopo tre mesi di liti, confronti, rotture, rimpalli di responsabilità, ammette «le farraginosità»: «Sarà da valutare una riforma – dice – che regoli le relazioni tra Stato e Regioni, soprattutto in casi di emergenza». —

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte durante la conferenza stampa. Sopra la protesta dei commercianti a Roma e di ristoratori a Milano che chiedono al governo maggiori forme di sostegno

Ultima regione a ripartire. La sindaca di Torino: «Città bombe sociali» Potrebbero essere ancora vietati i movimenti verso la Lombardia

Piemonte, locali ancora chiusi Spostamenti a rischio a giugno

IL CASO

Carlo Bertini
Lidia Catalano

Il Piemonte di Alberto Cirio resta solo a proseguire ostinato sulla strada della cautela. Fino a venerdì era affiancato da Lombardia e Toscana nel chiedere al «governo indicazioni sulle riaperture uguali per tutti», per provare a frenare le fughe in avanti di Regioni come Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia che premevano per «riaprire tutto e subito», bar e ristoranti compresi.

Poi, nel giro di poche ore, gli «alleati» di Cirio si sono defilati. La prima a fare marcia indietro è stata la Lombardia di Attilio Fontana che è sì in difficoltà con i contagi, ma è ancora più preoccupato dall'idea di rimanere indietro e di assumere scelte impopolari verso i cittadini e le imprese. Ieri a malincuore ha invertito la rotta anche il dem Enrico Rossi, che alla fine ha scelto di allinearsi alla maggioranza pur restando convinto che sarebbe stato meglio avviare una ripartenza graduale. «La mia opinione era e resta diversa ma non voglio che la Toscana sia penalizzata rispetto a un quadro nazionale, di cui comunque, quando a fine mese la circolazione tra le regioni tornerà libera, finirebbe per risentire annullando gli effetti di eventuali interventi più restrittivi».

E a proposito di spostamenti dal 3 giugno, non è ancora chiaro se si potrà viaggiare tra tutte le regioni. Anzi, stando a quanto trapela dal governo, «è possibile che se i dati resteranno quelli attuali ci si possa spostare ovunque tranne che da Lombardia e Piemonte». E questo perché i dati aggiornati a ieri mattina del report settimanale sulla situazione dalla fine del lockdown, segnalano la Lombardia nel gruppo del «rischio medio» e il Piemonte, pur tra le 18 regioni a «rischio basso», figura nella parte altra della classifica, tra le realtà territoriali con una «situazione complessa». Se così fosse, ancora per alcune settimane si avrebbe un Paese a due velocità, con le frontiere aperte ma non per le Regioni chiave del Nord.

Così Cirio si è ritrovato solo. Il governatore di Fi deve essere rimasto spiazzato dalla scelta del premier di lasciare agli enti locali la responsabilità di riaprire dal 18 maggio. L'autonomia tanto rivendicata dalle Regioni a guida centrodestra ora rischia di rivelarsi un boomerang. Perché con questa

Il presidente dell'Emilia-Romagna: «Scritta una pagina importante sulle relazioni istituzionali Essenziale intervenire subito in caso di altri focolai per non bloccare di nuovo l'intero Paese»

Bonaccini: «Basta fare propaganda Ora dobbiamo prendere il Mes»

L'INTERVISTA

Fabio Martini / ROMA

Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, si sa, è un padano estroverso, uno che ostenta il buonumore anche quando non ce l'ha, ma in queste ore – lui che è il "presidente dei presidenti" di regione – è assai soddisfatto pure in privato: «Si può fare sempre di più, ma stavolta abbiamo scritto una pagina importante anche dal punto di vista delle relazioni istituzionali». Bonaccini ne è convinto: alla fine le Regioni hanno riconquistato protagonismo politico, anche perché nell'ultimo Dpcm c'è quella libertà di ordinanza – poter stringere e allentare la "presa" – che rappresenta un potere politico non indifferente.

Le distanze per tavolini e ombrelloni saranno le stesse da Vipiteno a Lampedusa: il governo ha sottoscritto la vostra proposta, ma il premier dice che ora la responsabilità sarà vostra. Ricomincia il gioco del cerino?

«Le Regioni hanno presentato linee guida condivise al governo, che aveva chiesto un testo con regole comuni. Abbiamo dato indicazioni che permettono alle attività economiche di poter ripartire in sicurezza, avendo certezza delle regole e tutelando la salute di lavoratori e cittadini. Per me ha un significato chiaro: collaborazione istituzionale, fra territori e con lo Stato, a vantaggio dei cittadini. La leale collaborazione tra istituzioni è sempre necessaria, ma in una situazione di epidemia diventa addirittura imprescindibile».

Potrebbero presto crearsi due Italie, una che da Veneto-Friuli scende dall'Emilia sino alla Sicilia e una di Nord-Ovest? O bisognerà abituarsi a un'Italia punteggiata da piccole isole rosse che chiudono e riaprono?

«Si potranno adottare misure restrittive sulla base dell'andamento del contagio e della tenuta delle strutture sanitarie. Non solo a livello regionale ma sub-regionale. La cosa essenziale, in caso di nuovi focolai, è intervenire tempestivamente e circoscrivere, per non tornare a bloccare l'intero Paese».

Lombardia e Piemonte volevano che a decidere fosse il governo, così le responsabilità ricadevano su Roma?

«No. Hanno solo richiesto una posizione univoca, peraltro la stessa richiesta che ha avanzato il presidente del Consiglio. E noi, tutti assieme, siamo stati capaci di fare sintesi».

A palazzo Chigi ripetono che all'Italia non interessa il Mes. Le Regioni pensano che 36 miliardi farebbero bene ai loro sistemi sanitari?

«So quello che penso io: che bisogna investire sempre di più sulla sanità pubblica e territoriale. E se arrivassero all'Italia 36 miliardi di euro per questo – che per l'Emilia-Romagna potrebbe voler dire circa 2 miliardi e mezzo – li prenderei immediatamente per rafforzare strutture, tecnologie, servizi e operatori. Il resto è ideologia e propaganda, buona per un comizio elettorale. Ma i comizi non curano le persone».

Finora hanno circolato fanta-miliardi: quanto brucia questo ritardo?

«Non basta stanziare risorse ingenti, i soldi devono arrivare in fretta a famiglie, imprese, cittadini. Il governo ha fatto bene durante l'emergenza, ma ora bisogna accelerare: nella ricostruzione bisogna fare più e meglio. Tutti, noi compresi».

Alla fine su "contenimento" dell'Inail e riduzione delle distanze hanno prevalso Emilia e Veneto, perché non ammetterlo?

«Avevamo un punto di vista coincidente e avevamo fatto a monte un gran lavoro sui protocolli di sicurezza, con l'accordo delle parti sociali e col supporto attivo dei tecnici sanitari, i più qualificati in materia di salute e prevenzione del contagio. Detto questo, non ha prevalso nessuno. Abbiamo anzi prevalso tutti, come Conferenza delle Regioni e come collaborazione Governo-Regioni. Questa è la cosa che conta».

Le Regioni, viste ormai come carrozzoni clientelari, alla fine si sono conquistate un ruolo politico?

«Parlo della Regione che conosco: nessuno può considerarla un carrozzone clientelare. Qui se abbiamo retto è stato grazie al sistema sanitario che abbiamo costruito in questi 40 anni, servizi e assistenza diffusi nel territorio e poli ospedalieri d'eccellenza, oltre agli straordinari professionisti che vi lavorano. Per questo ribadisco che sull'autonomia non intendo arretrare di un centimetro: servono invece livelli essenziali garantiti a tutti i cittadini, da nord a sud. Festeggiamo i 50 anni di nascita delle Regioni, mi lasci dire che i padri costituenti avevano visto lungo».

Lei ha scritto il libro "La destra si può battere". E se fosse lei a sfidarla, magari in duello con l'altro emergente Luca Zaia? Un bipolarismo che nasce dai territori.

«Stimo Luca, io però sto cercando di governare al meglio la mia regione e dovremo lavorare durissimo per ripartire. Il mio futuro è adesso, è l'Emilia-Romagna. E se la politica ritornasse alle logiche anche solo di qualche mese fa, si appresterebbe a diventare preistoria: dobbiamo dare risposte ai cittadini, basta teatrini». —

La videoconferenza dei governatori con Palazzo Chigi (LAPRESSE/PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI)

Stefano Bonaccini

LE PAGELLE DEL MINISTERO

In osservazione la Lombardia l'Umbria e il Molise

Paolo Russo / ROMA

Alla fine le tanto attese pagelle alle Regioni, frutto del monitoraggio epidemiologico del ministero della Salute, sono arrivate, con tanto di promozione per tutte. Ad oggi, perché l'attività di controllo andrà avanti di giorno in giorno sulla base dei 21 indicatori messi a punto dai tecnici, che rilevano non solo i numeri dei nuovi contagi, ma anche accessi ai pronto soccorso con sintomi simil-Covid, ricoveri nelle terapie intensive, capacità di eseguire velocemente i tamponi. Tutte cose che servono a capire per tempo dove le cose stanno peggiorando e richiudere di nuovo tutto. Non a caso il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha sottolineato che «il sistema di monitoraggio è un pezzo fondamentale della strategia per la messa in sicurezza della fase 2».

Al momento osservate speciali sono tre Regioni, il Molise che è passato da un livello di rischio basso a moderato, così come l'Umbria, mentre la Lombardia a rischio medio era e li resta, perché anche se «si assiste ad una riduzione dei segnali di sovraccarico dei servizi sanitari regionali», «rimane elevato il numero di nuovi casi segnalati ogni settimana». In Molise il peggioramento è dovuto a un singolo episodio, il funerale in una comunità rom, che ha generato decine di contagi in un contesto però sotto controllo. In Umbria, dove i nuovi casi ieri erano zero, a preoccupare è l'indice di contagiosità, l'Rt, salito sopra 1, ossia a più di un contagiato da ogni singolo positivo.

Il Piemonte che ha un R con t a 0, 58 ma ancora 26, 8 casi settimanali ogni 100 mila abitanti, incidenza giudicata «alta» da ministero e Iss, anche se con un trend in decrescita. Stesso giudizio per la Liguria con 27, 9 casi e un R con t basso allo 0, 48. A proposito di indice di contagiosità tutte le Regioni, ad eccezione dell'Umbria, sono attualmente sotto la soglia di sicurezza di un contagiato per ogni positivo. Ma questo non significa che la situazione sia automaticamente sotto controllo. Anche perché, come spiegano gli epidemiologi, l'R con t è significativo quando c'è una consistente diffusione del virus tra la popolazione, poiché altrimenti basta un singolo focolaio in una Rsa o in qualche comunità per farlo schizzare in alto, anche se magari si è riusciti a isolare per tempo il cluster. Resta però il fatto che metà delle Regioni ha una incidenza settimanale di casi sulla popolazione giudicata alta o medio alta: Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Valle d'Aosta e Veneto «medio-alta»; Liguria, Molise, Lombardia, Trento e Piemonte «alta». Ciò, per il report, «riflette la situazione epidemica di circa 2-3 settimane fa». —

ALBERTO CIRIO
IL GOVERNATORE DEL PIEMONTE È ANCORA CAUTO SULLE RIAPERTURE

«Decisione presa in accordo con le categorie per permettere loro di adeguarsi alle nuove normative»

mossa nessuno potrà scaricare la colpa di una nuova impennata di casi sull'esecutivo nazionale. Cirio lo sa. E l'ultima cosa che può permettersi è di passare per irresponsabile.

È reduce da settimane infernali, in cui è ripetutamente finito sotto attacco assieme alla sua giunta per le politiche di contenimento del contagio. Ha pagato per la scarsità di laboratori di analisi per i tamponi, ma anche per l'approccio in un primo tempo passivo nell'identificazione e isolamento dei nuovi casi. È stato travolto dalle conseguenze delle politiche di tagli alla sanità dell'ultimo ventennio, che lo hanno costretto a una corsa affannosa per reperire nuovi posti letto di terapia intensiva. Mentre il collega veneto Luca Zaia incassava plausi e veniva consacrato come volto credibile per la leadership del Paese, Cirio era alle prese con i focolai incontrollati nelle Rsa, con la rivolta dei medici di famiglia perché rimasti a lungo inascoltati e sprovvisti di protezioni e con i passi falsi dell'unità di crisi che ha dovuto rattoppare chiamando in aiuto nuovi esperti.

Ora che le cose stanno finalmente prendendo un'altra piega Cirio, già scivolato agli ultimi posti nell'indice di gradimento dei governatori, non ha intenzione di «vanificare gli sforzi». Nonostante il monitoraggio nazionale includa il Piemonte tra le regioni a basso rischio, con una situazione attualmente meno preoccupante rispetto a Lombardia, Molise e Umbria, il governatore si aggrappa al parere del suo comitato scientifico che consiglia ancora alcuni giorni di cautela per la riapertura di bar e ristoranti: si slitta a sabato 23.

«Una decisione presa in accordo con le categorie per permettere loro di adeguarsi alle nuove normative sulla sicurezza, ma anche un compromesso per poter riaprire una volta per tutte, senza correre il rischio di vanificare gli sforzi», fa sapere il presidente, rivendicando la bontà della scelta solitaria del Piemonte nel giorno in cui la sindaca di Torino, Chiara Appendino, lancia l'allarme sulla crisi economica. «Troppe fragilità tra le persone e nel tessuto produttivo: le città rischiano di diventare bombe sociali».

L'emergenza coronavirus: guida alla riapertura

Non serviranno più le autocertificazioni Le mascherine invece sì

Domani fine del lockdown, possibile spostarsi liberamente ma non fuori regione
Dal 25 attive anche palestre e piscine. Cinema e teatri riaprono il 15 giugno

Roberto Giovannini / ROMA

Domani metteremo anche l'altro piede fuori dal lockdown. Prima di tutto perché potremmo andare dove ci pare, senza l'incubo dell'autocertificazione. Fino al 2 giugno non si potrà uscire dai confini regionali. Ma il giorno dopo ci si potrà muovere liberamente lungo tutto lo Stivale e viaggiare all'estero. Non sarà un liberi tutti, perché dovremmo tarare il nostro sguardo sul metro di distanza dagli altri, che siano colleghi di lavoro, amici, estranei o parenti con i quali non conviviamo. E poi le mascherine saranno un po' come la coperta di Linus, dalla quale non potremo mai separarci una volta usciti di casa, visto che sono obbligatorie sui mezzi di trasporto e in qualsiasi luogo, chiuso o all'aperto che sia, dove non è possibile mantenere il fatidico metro di distanza. Ma pur con questi limiti e magari il gel igienizzante in tasca si tornerà a fare shopping, a rimettere in ordine i capelli. Dal 25 sarà possibile anche riaffacciarsi in palestra o piscina, come annunciato a sorpresa ieri dal Premier Conte. Andare in un centro estetico, pur sapendo di dover rinunciare a sauna e bagno turco. Infine, il 15 giugno riapriranno anche cinema e teatri. E da domani si potrà tornare a sentir messa. Pregando di riuscire a superare questa prova. —

Sanificazione nella basilica di San Pietro in vista della riapertura

MUSEI

Mostre, posti contati e su prenotazione

Con la prenotazione, tenendo sempre su la mascherina e davanti a un'opera d'arte attenti alla segnaletica a terra per mantenere le distanze. Nei musei, ma anche in biblioteche e archivi da lunedì si va così. Ma contrariamente alle indiscrezioni circolate, l'aria condizionata potrà essere tenuta accesa, escludendo però rigorosamente la funzione "riciclo dell'aria". Come per ogni locale pubblico al chiuso se si ha più di 37,5 di febbre si torna a casa, mentre attraverso siti web e canali social verranno comunicati orario, sistema di prenotazione e numero massimo di visitatori, perché gli ingressi saranno comunque contingentati. Chi gestisce musei, archivi e biblioteche dovrà infatti definire un programma degli accessi pianificato, ad esempio con la prenotazione on line o telefonica, in modo da evitare file all'ingresso non solo estenuanti, ma pericolose in era Covid.

L'utilizzo degli ascensori dovrà essere riservato dove possibile alle persone disabili. Ogni locale dovrà avere il suo bravo dispenser con soluzione idro alcolica per le mani e le audioguide o le schede informative si potranno usare solo dove si potrà assicurare adeguata disinfezione dopo ogni utilizzo. Le visite guidate dovrebbero privilegiare gli spazi all'aperto, o altrimenti organizzate per turni che garantiscano il distanziamento fisico. In archivi e biblioteche infine libri e documenti dopo essere stati consultati finiranno in quarantena, visto che non possono essere disinfettati. —

PA. RU.

VIAGGI

Dal 3 giugno sì a voli nell'area Schengen

Da lunedì e fino al 2 giugno il massimo del «viaggio» sarà la gita fuori porta, comunque dentro i limiti della propria Regione. Dal giorno dopo però liberi tutti, non solo di viaggiare in lungo e largo per la penisola, ma anche negli altri Paesi europei dell'area Schengen, compresi Svizzera e Monaco. Stessa libertà di movimento anche per gli stranieri che da queglі stessi paesi vorranno soggiornare da noi per una vacanza al sole. E il tutto senza più l'ostacolo della quarantena di 14 giorni. Che a questo punto difficilmente dovrebbe essere riproposta da chi, come Campania, Puglia e Sicilia, che le hanno introdotte in piena emergenza anche per chi proveniva da altre regioni italiane. Una mossa che dovrebbe ridare un po' di ossigeno alla nostra industria turistica, che vale il 13% del Pil e che è stata messa a durissima prova dall'emergenza. Molto dipenderà però dall'atteggiamento delle altre nazioni: Germania e Austria hanno al momento escluso noi e la Spagna dalla riapertura dei corridoi turistici estivi. Il nostro governo a questo proposito ha già protestato alzando la voce e intenzione dell'Ue è quella di riaprire le frontiere senza discriminazioni. Intanto Lufthansa a inizio giugno riprenderà i voli da Napoli, Catania e Olbia e Ryanair dal primo luglio, easyJet a breve annunciano di volersi rimettere in pista. Con quali prezzi sarà tutto da vedere visto che in aereo, così come in treno, si viaggerà con due terzi dei posti vuoti per garantire la distanza di sicurezza. —

PA. RU.

HOTEL

In ascensore da soli Distanza fra ospiti

Fino a oggi sono rimasti aperti, ma solo per i pochi costretti a muoversi per motivi inderogabili di lavoro. Ma da lunedì gli hotel potranno ripopolarsi sul serio e ancor più dopo il 2 giugno, quando ci si potrà spostare liberamente lungo lo Stivale e riapriranno le frontiere riportando, si spera, i turisti stranieri nel nostro Paese. Ma la vita in hotel non sarà più come prima. Perché prima di tutto la mascherina sarà obbligatoria, sia per chi ci lavora che per i clienti quando si è in presenza di altre persone e non sia possibile mantenere il metro di distanza. Lo stesso che garantisce l'uso in sicurezza dell'ascensore. Quindi se è piccolo si sale da soli, salvo se in compagnia di familiari. Alla reception e alla cassa ci saranno degli schermi protettivi, e check-in e check-out dovranno dove possibile essere automatizzati, favorendo il pagamento con carta. E come nei musei, anche in albergo ci si muoverà seguendo a terra i segna-percorso per evitare incroci ravvicinati con altri ospiti. Dispenser con gel disinfettante saranno un po' ovunque, mentre tutti gli ambienti dovranno essere "frequentemente" puliti e disinfettati, facendo particolare attenzione a dove si mettono con più frequenza le mani, tipo interruttori, maniglie e corrimano. Manutenzione continua degli impianti di raffreddamento e di riscaldamento, saranno la regola, sostituendo spesso i filtri ma tenendo porte e finestre più aperte possibile. Per vacanze che si prefigurano più hot del solito. —

PA. RU.

UFFICI PUBBLICI

Postazioni con vetri e sviluppo digitale

Negli uffici aperti al pubblico (pubblici, privati, studi professionali e servizi amministrativi) dovrà essere osservata la distanza di almeno un metro tra le singole postazioni di lavoro e tra i clienti. In linea generale bisogna cercare di spostare sulla modalità digitale il rapporto con utenti e clienti, attraverso modalità di collegamento a distanza e soluzioni tecnologiche innovative, favorendo l'accesso dei clienti solo tramite prenotazione, e consentendo la presenza contemporanea di un numero limitato di clienti in base alla capienza del locale. Bisognerà riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione sia tra le singole postazioni di lavoro, sia tra i clienti (ed eventuali accompagnatori) in attesa. Dove questo non può essere garantito dovrà essere utilizzata la mascherina. L'area di lavoro, laddove possibile, può essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio.

L'attività di front office per gli uffici ad alto afflusso di clienti esterni può essere svolta esclusivamente nelle postazioni dedicate e dotate di vetri o pareti di protezione. Potrà (ma non è obbligatorio) essere rilevata la temperatura corporea, vietando l'accesso in caso di temperatura superiore ai 37,5 gradi. Soluzioni idroalcoliche dovranno essere messe a disposizione per le mani nelle sale di attesa. Non sarà consentita la funzione di ricircolo dell'aria in impianti di condizionamento. —

L'emergenza coronavirus: guida alla riapertura

MERCATI E FIERE

Ingressi scaglionati e guanti tra i banchi

Per i mercati, fiere e mercatini c'è l'obbligo di contingentare gli ingressi, l'obbligo di adoperare guanti usa e getta per acquisti e mascherine per venditori e clienti, distanziamento di parcheggi, corsie mercatali a senso unico, igienizzazione dei capi di abbigliamento e delle calzature e guanti monouso per scegliere in autonomia la merce.

Per mercati all'aperto, fiere e mercatini degli hobbisti però sono possibili misure di distanziamento e regolamentazione da parte dei Comuni.

Per i negozi, guanti monouso all'ingresso da dare ai clienti, in modo da poter toccare la merce in sicurezza. Si potrà provare nei camerini entrando uno per volta, indossando sempre guanti e mascherina, e non sarà necessario sanificare la merce.

Si conferma il contingentamento degli ingressi a seconda delle dimensioni dei negozi, garantendo sempre il distanziamento di un metro tra un cliente e l'altro, sanificazione, protezioni individuali, distanziamento sociale e dove possibile ingresso e uscita differenti. Potrà entrare un solo cliente per volta nei locali da soli 25 metri quadrati.

Riaprono anche i centri commerciali, comprese le attività di ristorazione, con termoscanner agli ingressi e ingressi e parcheggi contingentati. La sanificazione seguirà norme particolari nei negozi di abbigliamento, o calzature, con la disinfezione degli indumenti e delle scarpe ogni volta che vengono provati. —

PARRUCCHIERI ED ESTETISTE

Un cliente per volta ma si apre il lunedì

Dal parrucchiere e dal barbiere si potrà andare solo su appuntamento, anche il lunedì, in modo da diluire meglio gli accessi. Ogni cliente dovrà entrare da solo. Layout dei locali e gestione degli spazi potrebbero essere ottimizzati con soluzioni innovative rispetto alla zona originariamente prevista per l'attesa per garantire le attività e il distanziamento clienti/operatori. Soluzioni disinfettanti e dispenser andranno posizionati all'ingresso e in corrispondenza delle postazioni di lavoro a disposizione sia dei dipendenti che dell'utenza, con erogatori tali da evitare il contatto col flacone. Il cliente durante il trattamento/servizio dovrà essere fornito di una mantella o un grembiule monouso; monouso anche gli asciugamani. Dopo ogni trattamento area di lavoro e strumenti utilizzati dovranno essere sterilizzati. Aboliti giornali e riviste.

Per i centri estetici le misure per regolare l'accesso ai locali da parte della clientela sono le stesse di barbieri e parrucchieri: si accede solo su prenotazione, almeno due metri di distanza tra una postazione e l'altra e si lavora preferibilmente con le porte aperte. Vietato l'uso di sauna, bagno turco e vasche idromassaggio. I clienti dovranno avere sempre la mascherina a partire dall'ingresso nel locale. così come il personale. Durante i trattamenti estetici, i pannelli della cabina dovranno essere chiusi. —

STABILIMENTI BALNEARI

Decidono le Regioni se aprire prima i lidi

Le distanze che sarà necessario mantenere in spiaggia si accorciano: un metro e mezzo tra lettini e sdraio, un metro tra le persone e uno spazio di dieci metri quadri per ogni ombrellone compreso di lettini e tavolino. Le spiagge saranno aperte dal 29 maggio, ma ogni Regione può decidere di anticipare la stagione. Per accedere agli stabilimenti occorrerà prenotare, pronti a vedersi provare la temperatura ma ben sapendo che lettini, sdraio e ombrelloni verranno disinfettati ad ogni cambio di persona o nucleo familiare e comunque sempre a fine giornata. L'elenco delle presenze sarà conservato per 14 giorni. Sono vietati sport e attività di gruppo, gli sport individuali da spiaggia (racchettoni) o in acqua (nuoto, surf, windsurf, kitesurf) potranno essere praticati rispettando il distanziamento. Il servizio bar è possibile solo all'ombrellone

Accessi regolamentati, con personale dedicato e adeguatamente formato, e spazi ben circoscritti anche per le spiagge libere. Tenendo conto delle specifiche caratteristiche dei diverso arenili pubblici, nei vari punti di accesso andranno affissi cartelli in diverse lingue contenenti indicazioni sui comportamenti da tenere, in particolare il distanziamento sociale di almeno 1 metro e il divieto di assembramento. Possibile l'individuazione di "capienze massime" per ogni spiaggia, anche definendo turnazioni orarie e di prenotare gli spazi codificati, anche on line o attraverso app. —

BAR E RISTORANTI

Vietati pasti a buffet Menu usa e getta

La distanza per ogni cliente nei ristoranti è di 1 metro: 1 metro di distanziamento tra i clienti seduti al tavolo e 1 metro tra un cliente e l'altro dove non è possibile sedersi. Idem per la consumazione al banco: anche al bar sarà necessario rispettare la distanza minima di un metro.

Nei bar e nei ristoranti (dove andrà privilegiata la prenotazione e gli elenchi dei clienti andranno conservati per 14 giorni) sarà possibile rilevare la temperatura della clientela e vietarne l'accesso in caso si superino i 37,5 gradi. Vietate le consumazioni a buffet, da privilegiare l'utilizzo di spazi esterni (giardini, terrazze, plateatici) sempre nel rispetto del distanziamento di 1 metro. Il personale a contatto con i clienti dovrà utilizzare la mascherina, e lavarsi spesso le mani con soluzioni idro-alcoliche prima di ogni servizio al tavolo. Favorito il ricambio d'aria negli ambienti interni ed escluso totalmente per gli impianti di condizionamento il ricircolo dell'aria. La postazione dedicata alla cassa potrà essere dotata di barriere. In ogni caso, si dovranno favorire modalità di pagamento elettroniche, possibilmente al tavolo. I clienti dovranno indossare la mascherina tutte le volte che non sono seduti. Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste le consuete misure di disinfezione delle superfici, evitando il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili (saliere, oliere, ecc). Meglio i menù online via cellulare, in alternativa menù plastificati disinfettabili o cartacei a perdere. —

L'emergenza coronavirus

Esame di Maturità, niente prove scritte

Al via il 17 giugno con la prova orale nelle scuole con i soli prof interni. Azzolina: nessuno sarà bocciato, se non in casi gravi

Flavia Amabile / ROMA

Dalle mascherine alle distanze, il Miur ha definito le linee guida che verranno seguite da tutte le scuole: si parte fra un mese, il 17 giugno, senza scritti, senza commissari esterni, forse anche senza bocciati.

L'esame di Stato si baserà su una prova orale da svolgere a scuola: il colloquio durerà circa un'ora, si dividerà in due parti: lo studente presenterà un lavoro che potrà essere discusso dalla commissione ma poi verrà interrogato su un testo di italiano studiato durante l'anno e su materiali scelti dalla commissione nelle altre discipline. La prova varrà fino a un massimo di 40 punti su 100, per i i migliori ci sarà la possibilità di ottenere la lode.

Il colloqui si terranno a distanza di 2 metri dai commissari Prevista anche la lode

Nonostante le riserve espresse dal Consiglio superiore dell'Istruzione, il Miur assicura di aver predisposto un protocollo sicuro ma l'esame sarà in presenza, perché «è un momento importantissimo», spiega la ministra Lucia Azzolina. Le prove saranno scaglionate per evitare assembramenti. Durante l'esame dovrà essere assicurata una distanza di almeno due metri tra studente e commissione.

A SCUOLA CON LA MASCHERINA

Lo studente raggiungerà la scuola con la mascherina e la indosserà fino al momento dell'ingresso. «L'uso della mascherina è una condizione necessaria per lo studente e per il professore, anche una mascherina fatta in casa che consenta di proteggere te stesso e gli altri, ed è importante indossarla dall'uscita di casa fino alla scuola.

Ma nel corso dell'esame, che sarà in presenza, lo studente può abbassare la mascherina se rimane a due metri di distanza, ha spiegato Agostino Miozzo coordinatore del Comitato tecnico-scientifico.

Le misure di sicurezza avranno un costante aggiornamento legato al monitoraggio dei dati epidemiologici: se la curva dei contagi tornasse fuori controllo, il Miur sarebbe costretto a tornare all'ipotesi dell'esame a distanza. Saranno invece tutti a distanza gli esami di terza media, con un colloqui online su argomenti scelti da ciascun ragazzo.

Non ci saranno bocciati, spiega la ministra, se non «in casi molto circoscritti», cioè per provvedimenti disciplinari gravi, o altre rare circostanze e solo con l'unanimità del consiglio di classe. «In un tempo complesso come quello che stiamo vivendo, non potevamo che prevedere un sistema diverso di valutazione», sottolinea la ministra promettendo per settembre «una valutazione seria», e la possibilità di recuperare se l'anno si sarà concluso con un'insufficienza.

Per la terza media confronto online su un argomento scelto dallo studente

Mentre la maturità ha ormai un volto restano forti perplessità da parte dei presidi. Mario Rusconi, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi del Lazio: «Chiediamo che siano effettuati i lavori necessari per mettere in sicurezza gli ambienti e che siano predisposti i fondi per l'acquisto di mascherine, gel e tutto quello che sarà necessario per garantire la sicurezza degli ambienti». —

Samantha Cristoforetti, milanese, è stata la prima donna negli equipaggi dell'Agenzia spaziale europea

L'astronauta italiana si prepara a tornare nello spazio nel 2022
«Sono a Colonia al Centro dell'Esa ma come molti lavoro da casa»

AstroSamantha: «La scienza svela il bello dell'incertezza»

L'INTERVISTA

Gabriele Beccaria
Antonio Lo Campo

Samantha Cristoforetti, lei è l'astronauta italiana dell'Esa e una delle italiane più famose: la pandemia ci sta facendo capire l'indispensabilità della scienza?

«Ogni crisi ci obbliga a ripensare le priorità, a chiederci che cosa è davvero importante, che cosa è superfluo, che cosa è deleterio. Una crisi dissoda il terreno per una nuova semina. Se porterà a un maggior apprezzamento per la ricerca scientifica e quindi anche maggiori risorse, sarò la prima a gioirne. A ogni modo spero che tra le conseguenze positive ci sia una maturazione del rapporto del grande pubblico con la scienza».

È un rapporto tormentato?

«A volte ho l'impressione che gli scienziati vengano visti in primis come portatori di risposte, di certezze. Certo, su molte cose c'è consenso e non giustifico in alcun modo il comportamento sciocco e avventato di chi propugna bizzarre teorie alternative fondate sul nulla, ma la vera essenza della scienza non è nel comfort delle risposte consolidate, ma al confine, dove ci sono domande, dubbi, ipotesi concorrenti da verificare. Non per niente parliamo di ricerca. E gli scienziati più di altri sono a loro agio di fronte all'incertezza. Questo l'abbiamo visto in questa crisi. C'è chi pretendeva dalla comunità scientifica risposte certe su un virus che fino a pochi mesi fa era sconosciuto. Parafrasando una vecchia canzone, "se vuoi amare la scienza, tu non le chiedere quello che non può dare"».

La sua prossima missione è in programma per il 2022. Potrebbe essere effettuata sulla nuova navicella Crew Dragon?

«È probabile che sarà così. Già il prossimo astronauta Esa a tornare sulla Stazione Spaziale, Thomas Pesquet, volerà su uno di questi veicoli. Thomas ha iniziato l'addestramento in questi giorni».

Anche lei è impegnata in addestramento?

«No, è ancora presto. Rispetto al mio primo volo, nel 2014, questa volta l'addestramento sarà molto più breve, presumibilmente un anno o poco più, e quindi mi aspetto di iniziare non prima della primavera del prossimo anno. Siamo in una fase di transizione verso nuovi veicoli, Dragon e Starliner e il contesto è molto cambiato: non più la routine consolidata delle rotazioni Soyuz, ma una situazione più fluida, in cui molto dipende dal completamento dei test in volo dei veicoli».

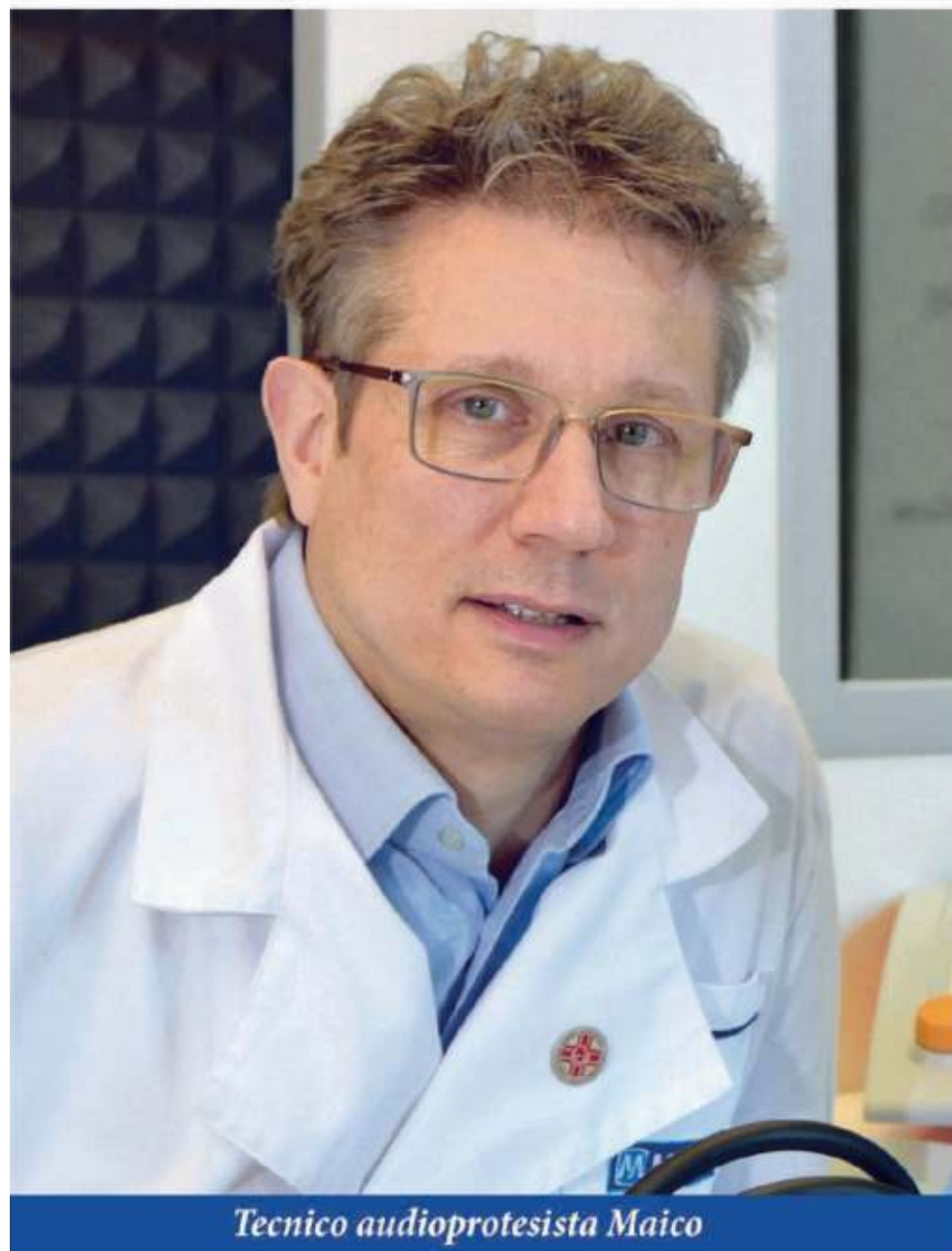
Dove si trova ora e su quale programma è impegnata?

«Sono a Colonia, dove si trova il Centro Astronauti Europei di Esa. Qui ho il mio ufficio, anche se, come molti, da mesi lavoro da casa. In realtà per me non è cambiato molto, perché il team con cui lavoro è in Olanda, al centro di tecnologia Estec, e molte attività sono in collaborazione con la Nasa. Da quasi due anni sono assegnata al progetto iHab, il modulo abitativo a guida europea che farà parte di Gateway, una piccola stazione che orbiterà attorno alla Luna. Tra l'altro iHab nascerà a Torino, visto che il capo commessa industriale è Thales Alenia Italia».

È ormai imminente il ritorno dell'uomo sulla Luna: lei come immagina questo momento?

«Gateway farà parte del più ampio programma Artemis, con cui la Nasa ambisce a tornare sulla Luna entro il 2024. Probabilmente non per il primo allunaggio, ma a partire dalla missione successiva Gateway fungerà da punto di appoggio e di aggregazione. Diversamente dalla Stazione Internazionale, non sarà abitato con continuità dagli astronauti, ma solo visitato per periodi di alcune settimane». —

Ritrova il piacere di sentire per capire

Sentire meglio oggi si può: Maico dal 1937 al servizio dei deboli d'udito

Tecnico audioprotesista Maico

APPARECCHI ACUSTICI DOTATI DELLE PIÙ INNOVATIVE TECNOLOGIE

Grazie alla tecnologia, oggi gli apparecchi acustici sono provvisti di molte funzioni, invisibili alleati contro la perdita dell'udito e in grado di rispondere a diverse esigenze.

L'adattatore TV si collega a qualunque impianto televisivo in modo facile e veloce.

Ti aspettiamo nello Studio Maico o veniamo a casa tua per farti conoscere la nuova tecnologia acustica

Sconto del 30%

a chi passa ai nuovi dispositivi acustici
offerta valida fino al 27 maggio

Maico
555 MAICO BLDG., MINNEAPOLIS 1, MINN.

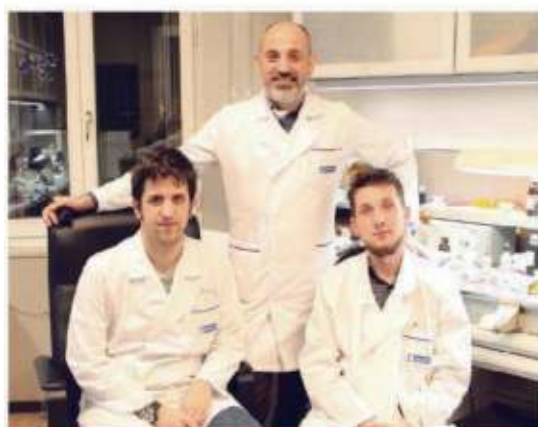
Maico ti prova gratuitamente l'udito

A chi verrà, in **Omaggio** un flacone di **Gel Igenizzante** per le mani, per essere sempre in sicurezza

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807
Da lunedì a venerdì 8.30-12.30 15.30-19.00

»» SPECIALE PER PORTATORI DI APPARECCHI ACUSTICI

Un Team di esperti sempre a tua disposizione

ti sosteniamo anche a distanza per regolare il tuo apparecchio acustico

Audioprotesisti e tecnici specializzati

In esclusiva per la Regione Friuli Venezia Giulia è stato attivato l'innovativo servizio di video assistenza specializzata per i deboli d'udito. Un team di audioprotesisti dedicato è sempre disponibile telefonando al numero **366 875 2469** o tramite "Pronto Video Intervento" per accompagnarti e supportati in qualunque problema con i tuoi ausili acustici cercando la migliore soluzione possibile per migliorare la tua qualità di vita. Rimaniamo al tuo servizio anche con il servizio di assistenza domiciliare e con i nostri studi sempre aperti.

Pronto Video Intervento
apparecchi acustici

Uno staff di tecnici specializzati a disposizione del tuo apparecchio acustico per migliorare il tuo sentire.

Serevizio Gratuito

Tel: 366 875 2469

L'emergenza coronavirus: Istria, Dalmazia e Quarnero

Sloveni di nuovo in Croazia Lunghe file ai valichi istriani

Fino a tre ore di attesa a Plovania e Castelvenere per i numerosi proprietari di barche e case. I ministri dei due Paesi: soluzioni per snellire i passaggi

POLA

Primo weekend di lunghe code ai valichi di Plovania e Castelvenere, dopo che la Croazia ha aperto i propri confini ai cittadini Ue precisando peraltro che può entrare liberamente nel Paese, in base alle recenti disposizioni del Comando di crisi nazionale, non solo chi possiede immobili o imbarcazioni in Croazia, ma anche chi viaggia per motivi commerciali o per lavoro. Della novità hanno approfittato i numerosi proprietari sloveni di case e barche nell'Istria croata, che hanno dato luogo a code ai due valichi dove i tempi di attesa sono saliti fino a tre ore, principalmente per i controlli minuziosi della documentazione necessaria attuati, per esempio sull'atto di proprietà di terreni o scafi ormeggiati in Istria.

E proprio dei transiti fra cittadini sloveni e croati nei due Paesi, e della possibilità di renderli più veloci, hanno discusso ieri in un incontro i due ministri degli Interni Aleš Hojs e Davor Božinović. È stato quest'ultimo ad annunciare - come riportato dall'agenzia di stampa slovena Sta - che la Croazia sta sviluppando una app che dia la possibilità ai turisti di registrarsi con tutti i propri dati - così da essere rintracciabili in caso di necessità legate a contagio da Covid-19 - prima di arrivare ai confini: una soluzione tecnica che potrà permettere agli sloveni di varcare il confine senza doversi fermare, ha precisato Božinović. Se ne parlerà in modo più approfondito durante un incontro fra le polizie di Zagabria e Lubiana in programma mercoledì. Hojs da parte sua ha detto che la Slovenia non sta considerando l'apertura di ulteriori valichi con la Croazia rispetto a quelli già attivi, che sono anche - ha precisato - quelli maggiormente utilizzati. Il ministro sloveno ha aggiunto - sempre a quanto riportato dalla Sta - che l'Austria sarebbe interessata a un meccanismo simile per facilitare a sua volta il passaggio delle frontiere con la Slovenia, al momento chiuse: proprio da oggi infatti Vienna ha riaperto i valichi con Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria allentando i controlli, dopo l'analogo passo fatto in settimana con Germania, Liechtenstein e Svizzera: restano chiusi dunque solo i valichi con Italia e Slovenia, se non per motivi di lavoro e traffico merci.

Sono tornate le code ai valichi tra Slovenia e Croazia FOTO DA GLASISTRE.HR

E il sindaco di Umago torna a prendersela con i padroni di costruzioni abusive

Intanto, dalla calata degli sloveni proprietari di case nell'Istria croata ha colto spunto il sindaco di Umago Vili Bassanese per denunciare ancora una volta il fenomeno dell'abusivismo edilizio: «Sul nostro territorio - ha dichiarato al quotidiano Glas Istre - ci sono circa 2.000 costruzioni abusive appartenenti nel 99% dei casi a cittadini sloveni, e noi come autonomia locale abbiamo le mani legate, viste le leggi carenti, il sistema inerte e le nostre prerogative molto limitate». All'acquisto di un terreno agricolo o boschivo a un prezzo relativamente basso, ha detto Bassanese, segue poi la costruzione di immobili per i quali si attende infine il condono edilizio. Ma Bassanese punta il dito soprattutto sulle recinzioni di aree a mare: «Hanno usurpato due chilometri di costa, ora off limits per la popolazione locale». —

P.R.

IMPRENDITORIA

Incidente stradale Morto a Veglia il manager Toljanić

È morto l'altra sera a Verbenico, sull'isola di Veglia, dopo essere caduto dal suo scooter in circostanze ancora da chiarire il vitivinicoltore e albergatore Franjo Toljanić, 47 anni, molto noto in tutta la Croazia: inutili i tentativi di rianimarlo sul posto. Nel 2016 Toljanić aveva aperto il primo vinotel in Croazia, un 4 stelle in cui aveva investito quasi 5 milioni di euro. Nel 2018 era stato nominato manager dell'anno in Croazia e il suo spumante Gospoja era stato premiato al Vinitaly di Verona. —

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

IL CASO

Bleiburg, in migliaia in piazza a Sarajevo contro la celebrazione

Messa per i membri del regime ustascia uccisi da truppe jugoslave: levata di scudi delle organizzazioni antifasciste

Stefano Giantin / SARAJEVO

Da una parte migliaia di manifestanti che scendono in strada sfidando la paura del virus. Dall'altra, un pugno di persone raccolte nella cattedrale cittadina, a pregare per vittime controverse. Così ieri a Sarajevo, dove in un'atmosfera caldissima, tra un imponente schieramento di polizia, è stata celebrata dall'arcivescovo Vinko Puljić la discussa messa per le migliaia di membri del regime ustascia, collaborazionisti e civili uccisi a Bleiburg nel 1945 dalle truppe jugoslave. «Desideriamo che le nostre preghiere purifichino tutti noi dal sapore aspro» delle critiche e polemiche nate alla vigilia della commemorazione, tenuta a Sarajevo – ma anche a Zagabria – dopo che le consuete celebrazioni in Austria sono state vietate causa l'epidemia. Davanti al cardinale cattolico c'erano solo una ventina di fedeli selezionati, in gran parte alti esponenti della politica croato-bosniaca. «Nessuno ha il diritto di rinnegare le vittime per cui preghiamo oggi», ha aggiunto Puljić. L'iniziativa ha provocato la levata di scudi della «Sarajevo antifascista», slogan lanciato da un grande striscione piazzato lungo la via principale della capitale bosniaca, dove è ancora viva la dolorosa memoria delle migliaia di ebrei, serbi, rom e oppositori ammazzati in città dal regime ustascia durante la Seconda guerra mondiale. Una folla – cinquemila persone secondo i media locali - si è radunata fin dal mattino, coordinata dalle locali organizzazioni degli antifascisti ed ex partigiani e ha poi marciato verso il centro scandendo «Bella ciao» e urlando «Abbasso Bleiburg» e «Morte al fascismo, libertà al popolo».

Il corteo si è snodato accanto a grandi poster con le foto delle esecuzioni attuate dagli ustascia nel 1945 a Sarajevo, mentre i manifestanti urlavano «Gli ustascia sono fascisti, no pasaran!». Dimostranti che già avevano ricevuto il virtuale sostegno di molti, con la facciata della Biblioteca di Sarajevo che si è colorata coi segni dell'Haggadah in memoria delle vittime della Shoah. Il Centro Wiesenthal in merito alla messa ha parlato di «stravolgimento della memoria» e offesa «alla giustizia». Duro anche il World Jewish Congress (Wjc), che ha definito l'evento una «glorificazione» di individui che furono complici dello sterminio di «centinaia di migliaia di innocenti». «Il fatto che la Croazia sponsorizzi» iniziative simili, in patria e all'estero è «uno schiaffo alle vittime del regime ustascia», per il Wjc. Commemorazioni che «alimentano odio e divisioni», ha ribadito l'ambasciata Usa; il Consiglio d'Europa ha parlato di messa che va contro i principi fondanti «grazie ai quali le nazioni d'Europa sono risorte» dopo il 1945.

La folla scesa in strada a Sarajevo FOTO DA BHINFO.FR

IL SOSTEGNO

Lotta al Covid Militari russi lasciano la Serbia

BELGRADO

Ritorna in Russia il primo gruppo di personale militare impiegato nelle scorse settimane in Serbia per sostenere le autorità sanitarie locali nella lotta al coronavirus. Lo ha annunciato il ministero della Difesa di Mosca: come riferisce l'agenzia Nova, per il ritorno degli oltre 40 militari e degli equipaggiamenti speciali saranno messi a disposizione tre voli. Il tema degli aiuti russi in Serbia, e più in generale nei Balcani, non è passato inosservato a Bruxelles. L'Ue di recente, in occasione del summit con i Paesi dei Balcani occidentali, ha ribadito «il suo inequivocabile sostegno per la prospettiva europea» della regione sottolineando come il sostegno e cooperazione dati contro la pandemia (in campo un pacchetto da 3,3 miliardi di euro) siano andati «al di là di quanto qualsiasi altro partner abbia dato alla regione». —

IL FINANZIAMENTO DA 6,3 MILIARDI

Prestito garantito a Fca «Misura a sostegno di tutto il settore auto»

Il gruppo avvia le pratiche con Intesa Sanpaolo e Sace. Il premier Conte: «Nessun privilegio, danno lavoro in Italia»

La nuova linea di produzione nello stabilimento Fca di Mirafiori a Torino

Teodoro Chiarelli

Fca chiede un finanziamento a tasso agevolato di 6,3 miliardi a Intesa Sanpaolo garantito da Sace (e quindi in ultima istanza dallo Stato) e, immancabile, esplode la polemica politica. A cui tenta di porre un freno in serata lo stesso presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in diretta tv. Al di là delle polemiche, però, va sottolineata la portata fortemente innovativa dell'operazione. Fca conferma di aver avviato un dialogo con Intesa Sanpaolo, la maggiore banca italiana, per il perfezionamento di una linea di credito a tre anni, destinata esclusivamente alle attività italiane del gruppo e al sostegno della filiera dell'automotive in Italia, composta da circa 10 mila piccole e medie imprese, a seguito della riapertura degli stabilimenti italiani chiusi per la pandemia di Covid-19, avviata a fine aprile. In base a un innovativo meccanismo, applicato inizialmente alla filiera automotive, tutte le erogazioni derivanti dalla linea di credito sarebbero gestite attraverso conti correnti dedicati, accesi con Intesa SanPaolo allo scopo di supportare la gestione operativa dei pagamenti alla filiera italiana dei fornitori, sostenendone i livelli di liquidità e garantendo al contempo la ripartenza delle produzioni e gli investimenti negli impianti italiani. In base alle disposizioni del Decreto Liquidità l'ammontare della linea di credito dovrebbe essere pari al 25% del fatturato consolidato delle società industriali di Fca in Italia, e cioè fino a 6,3 miliardi.

In pratica la Banca paga direttamente lavoratori e fornitori delle grandi imprese che sottoscrivono il prestito (in questo caso: Fca). Ciò significa rapidità e regolarità nei pagamenti, per tenere in attività le aziende della filiera e i loro lavoratori. «L'innovativo accordo - spiega il gruppo presieduto da John Elkann e guidato dall'ad Mike Manley - riconoscerebbe il ruolo del settore automobilistico nazionale, di cui Fca, insieme ai fornitori e ai partner è il fulcro, nella ripartenza del sistema industriale italiano. Tale posizionamento sarà rafforzato nei prossimi anni dall'ampio piano di investimenti già presentato e confermato come testimoniano i recenti avvii della produzione dei nuovi modelli Fiat 500 elettrica a Torino e Jeep Renegade e Compass PHEV a Melfi».

Si diceva delle polemiche. Sul web e sulle agenzie di stampa si è assistito a un florilegio di dichiarazioni, soprattutto di esponenti del Pd e della sinistra di Leu, sul fatto che Fiat Chrysler Automobiles ha da alcuni anni trasferito la sede legale ad Amsterdam e quella fiscale a Londra. «Senza imbarcarci in discussioni su che cosa è un paradiso fiscale - twitta il vicesegretario del Pd, Andrea Orlando - credo si possa dire con chiarezza una cosa: un'impresa che chiede ingenti finanziamenti allo Stato italiano riporta la sede in Italia». Dello stesso tenore il leader di Azione, Carlo Calenda, Stefano Fassina e Nicola Fratoianni di Leu, Ettore Licheri dei 5 stelle.

Secca la replica di Conte. «Non stiamo parlando di privilegi. Fca sta a monte di una catena dove ci sono fabbriche italiane, c'è lavoro italiano e si produce in Italia. C'è un problema di competizione di ordinamenti. Inghilterra o Olanda, dobbiamo chiederci: perché vanno lì? Noi dobbiamo rendere più attraente il nostro ordinamento giuridico. Stiamo introducendo modifiche societarie nel dl "Semplificazioni" per scongiurare la maggiore competitività di altri Paesi dell'Unione europea, che per me è inaccettabile. Non intendiamo più concedere questi vantaggi ai nostri competitor».

Del resto Fca occupa in Italia 53.417 addetti in 16 stabilimenti e 26 poli di ricerca e sviluppo. La filiera automotive conta oltre 400 mila lavoratori, rappresenta più del 7% degli occupati del settore manifatturiero, ha un fatturato di quasi 106 miliardi di euro, l'11% della manifattura e al 6,2% del Pil italiano.

Quando nel 2014 è stato deciso il trasferimento della sede fiscale a Londra, Fca ha precisato che l'operazione era «fiscalmente neutrale». Su quanto prodotto e venduto in Italia ha continuato a pagare le imposte nel Paese. Nel 2016 Fca, Cnh e Ferrari hanno versato complessivamente imposte in Italia per 1,9 miliardi. —

#SICURAMENTERIPARTIRE

Lunedì 18 Maggio
siamo pronti a ripartire

INSIEME

con responsabilità e buon senso

Grazie di cuore per averci aspettato!

*Le imprenditrici e gli imprenditori
della Tua città*

"Donec dies elucescat"
(2 Pt 1, 19)

L'Arcivescovo - Vescovo di Trieste, S.E. Rev.ma Mons. GIAMPAOLO CREPALDI, unitamente al Presbiterio, ai Religiosi e alle Religiose all'intera Diocesi affidano alla misericordia del Signore Risorto l'anima di

S.E. REV.MA MONS.

Eugenio Ravignani

Vescovo emerito di Trieste

con gratitudine per il suo generoso e provvido ministero svolto quale Pastore della Chiesa tergestina negli anni 1997-2009.

La celebrazione delle esequie avrà luogo il 21 maggio alle ore 11 presso la Cattedrale di San Giusto Martire, cui seguirà la tumulazione in forma privata nel sepolcro dei Vescovi diocesani.

Trieste, 17 maggio 2020

La FARIT ricorda nella preghiera il

VESCOVO

Eugenio Ravignani

con affetto e gratitudine.

Trieste, 17 maggio 2020

Si uniscono i nipoti e i pronipoti

Trieste, 17 maggio 2020

Grati e riconoscenti per la Paterna attenzione prestataci durante il Suo Ministero Vescovile, la comunità Cattolica di lingua tedesca ricorda con fraterno affetto

Mons. Eugenio Ravignani

DEUTSCHPRACHIGE KATHOLISCHE GEMEINDE TRIEST

Trieste, 17 maggio 2020

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell' Opera San Giuseppe partecipano commossi al lutto della Chiesa di Trieste per la morte di

S.E. MONS.

Eugenio Ravignani

Vescovo Emerito di Trieste

Trieste, 17 maggio 2020

Ricordano con tanto affetto e stima l'amico

MONS.

Eugenio Ravignani

Presidio di momenti importanti della loro vita:
- ATTILIO BARDELLA,
- BRUNO BISANI,
- GIORGIO BONIVENTO,
- PIETRO BROUSSARD,
- FULVIO BUSSANI,
- LUIGI CANNALIRE,
- GIAMPAOLO CAVICCHI,
- SERGIO CONETTI,
- FRANCO FRANZUTTI,
- GIANFRANCO LIPPI,
- ANGELO LOMBRONI,
- BRUNO MARINI,
- SERGIO MORI,
- SERGIO PASE,
- GIANANTONIO SAMBO,
- MARINO SAMER,
- COSTANTINO WIEGELE,
- VITTORIO ZUCCARELLO.

Trieste, 17 maggio 2020

CASA FAMIGLIA GESU' BAMBINO saluta con gratitudine ed affetto il pastore

MONSIGNOR

Eugenio Ravignani

e lo accompagna con la preghiera nel suo nuovo cammino.

Trieste, 17 maggio 2020

La Cappella Corale di Sant'Antonio Nuovo ricorda

S.E.

Eugenio Ravignani

sostenitore e amico.
FRANCA TOME' Presidente Associazione Amici Cappella Corale.

Trieste, 17 maggio 2020

Partecipa al lutto il Seminario Interdiocesano.

Trieste, 17 maggio 2020

✝

Francesco Saverio Panessa (Bruno)

Lui che era gioia, dopo tanta sofferenza, ha concluso il suo percorso terreno per ritornare alla casa del Padre.
Lo annuncia la moglie SILVA, la sorella DAMIANA, il fratello VITTORIANO, i nipoti, i parenti tutti.

Trieste, 17 maggio 2020

Buon viaggio zio BRUNO, indimenticabile amico.
FURIO, BARBARA, SARA, PIETRO.

Trieste, 17 maggio 2020

Ciao

Brunetto

AURELIA
MARIAGRAZIA, GIGI
GABRIELLA, LINO
DIANA, MAURIZIO

Trieste, 17 maggio 2020

Con affetto fraterno partecipano
MORENO, LIDIA, LAURA e MAURO.

Trieste, 17 maggio 2020

Addolorati partecipano EGIDIO, LEDA, ROBERTO, FRANCESCA.

Trieste, 17 maggio 2020

Ciao

Bruno

ELEONORA
GINO, TIZIANA
FURIO, ANNA
EMILIO, LUCIA
PUCCI, MARA
SERGIO, SABRINA, TIZIANO
PINA
CLAUDIO, TIZIANA
GIANNI, ARIELLA
ROMANO, NOVELLA
STANE, VLADA.

Trieste, 17 maggio 2020

Al nostro amico Super
DANIELA
GISELLA
INA
SILVANA.

Trieste, 17 maggio 2020

Per sempre con noi
MARIA, EDI, SEVERINO, FERDINANDO AMBROSIANO e famiglie.

Trieste, 17 maggio 2020

Ciao

Bruno

i tuoi cugini MURRO.

Trieste, 17 maggio 2020

Il 28 aprile si è spenta

Lucia Franca Fenga ved. Malabotta

Per volontà dell'estinta, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella GIULIA, le nipoti ANTONELLA e MARINA ed i pronipoti ALESSANDRA, FRANCESCO e FEDERICO.

Trieste, 17 maggio 2020

FRANCESCA ed ELVIO GUAGNINI ricorderanno sempre, con gratitudine e affetto, la dolcezza, la ricchezza intellettuale e l'amicizia di

Franca

Trieste, 17 maggio 2020

FRANCO FIRMIANI, addolorato, ricorda della cara Amica le benemerenze e l'impegno profusi in iniziative culturali di comprovata efficacia.

Trieste, 17 maggio 2020

Abbiamo perso

Franca

speciale e preziosa amica, insostituibile.
ANNAMARIA e LUCIANO LUCIANI.

Trieste, 17 maggio 2020

Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste partecipa al cordoglio per la scomparsa di

Franca Malabotta

già autorevole componente del Consiglio Direttivo

Trieste, 17 maggio 2020

Direttivo e Soci dell'Associazione Triestina Amici dei Musei si uniscono al dolore per la perdita della grande

SIGNORA

Franca Fenga Malabotta

già indimenticabile presidente del sodalizio

Trieste, 17 maggio 2020

All'eta' di 95 anni si e' spenta

Maria Barbo ved. Ranieri

Ora sei con papa'.
Lo annunciano i figli DEMETRIO, ITALIA con ALDO, nipoti, pronipoti.
La saluteremo martedì 19 dalle ore 10.30 alle 12 in via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2020

Nonna

Porta un bacio a Nonno.
Vostra NANA

Trieste, 17 maggio 2020

✝

Il giorno 12 maggio si è spento improvvisamente

Maurizio Ierman

Ne danno il triste annuncio FELY e parenti tutti.
Le esequie verranno celebrate in forma privata.

Trieste, 17 maggio 2020

Ciao zio MAURIZIO.
TIZIANO con CRISTINA

Trieste, 17 maggio 2020

Vicina a FELY,
NIVEA.

Trieste, 17 maggio 2020

Ciao

Mauri

SABRINA, PAOLO, STEFANO.

Trieste, 17 maggio 2020

SERGIO, GLORIANA, FELICITA, VALENTINA, ROSSELLA con STEFANO e SVEVA sono affettuosamente vicini a FELI per la scomparsa del caro amico

Maurizio

Muggia, 17 maggio 2020

E' mancato all' affetto dei suoi cari

ING

Tito Giamporcaro

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la sorella SILVIA, la nipote TEODORA e famiglia.

Trieste, 17 maggio 2020

Partecipano al lutto le famiglie:
- DOBNER, DONNERI, PREMUNI, VILEVICH e ROMANO

Trieste, 17 maggio 2020

A inumazione avvenuta comunichiamo che ci ha lasciato

Bruna Coretti

ADRIANO, ILARIA, MARIO, ELENA, NEVIO, FRANCESCA e parenti tutti.

Puglie di Domio,
17 maggio 2020

V ANNIVERSARIO

Flavia Candusio

Ogni giorno il mio pensiero è per te.

Mamma

Muggia, 17 maggio 2020

Si e' spenta serenamente

Irene Fontanot

Lo annunciano il figlio DUILIO con ELIANA e CHIARA.
La saluteremo lunedì 18 dalle ore 11.15 alle 12 in via Costalunga.
Le ceneri saranno tumulate il 5 giugno alle ore 9.30 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 17 maggio 2020

Irene

Sei stata la mia mamma : MARISA

Muggia, 17 maggio 2020

Ciao

Irene

GALDINO

Muggia, 17 maggio 2020

Un bacio :
i nipoti GIANNA, ELIGIO, ANTONELLA, ALBERTO, ERNO e famiglie.

Muggia, 17 maggio 2020

E' mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Maria Liberale ved. Fabietti

Addolorati lo annunciano il figlio SANDRO con TIZIANA.
La saluteremo il giorno 22 maggio alle ore 8.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2020

Partecipano al dolore MARILI' e MARIO.

Trieste, 17 maggio 2020

I familiari di

Cornelia Carcangiu

a tumulazione avvenuta, ringraziano di cuore il dottor FABIO RANIERI, il primario DARIO BIANCHINI, la dottoressa MARIA BARTOLINI e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 maggio 2020

E' mancato

Mario Macorini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia PAOLA con ANDREA e la sorella LILIANA con GIANNI e famiglia.

Trieste, 17 maggio 2020

ECONOMIA

PARLA IL PRESIDENTE DELL'ANCE FVG E NORDEST

Contessi: l'edilizia riparte in sicurezza ma l'ecobonus non basta al rilancio

Preoccupazione per l'impatto della pandemia sulle casse dello Stato: «Temiamo un blocco totale degli investimenti»

Marco Ballico / TRIESTE

Soddisfatto per la ripartenza, ma preoccupato per una crisi da coronavirus che avrà effetti lunghi e, a una prima lettura dell'intervento statale contenuto nel decreto Rilancio, in particolare del super Ecobonus che non convince per come è stato strutturato, senza il supporto che il mondo delle costruzioni sperava di ottenere da Roma. A fare il punto della situazione sull'edilizia regionale è Roberto Contessi, già presidente dell'Ance Fvg e ora anche del Nordest. Un territorio in cui l'associazione rappresenta 4.196 industrie e 33.586 operai.

Contessi, con che spirito riceve questo incarico in un momento tanto difficile per l'economia del Paese?

Sono investiture che arrivano dai colleghi, persone che fanno lo stesso lavoro. Una dimostrazione di fiducia che fa molto piacere. Situazione assai complicata per l'impresa.

Come sta reagendo il comparto?

Giusto riconoscere che lo stop che abbiamo subito non è stato così devastante come per altre attività. La nostra maggiore preoccupazione è sul domani. Temiamo la prospettiva di un fermo del mercato e di un blocco degli investimenti. Sull'immediato, pur nell'emergenza, non siamo invece all'angolo. Anche per l'intervento importante delle istituzioni per quanto riguarda lo slittamento di alcune scadenze.

È possibile fare una stima del danno che ci potrà essere a fine anno?

È prematuro dopo un mese e mezzo di interruzione del lavoro. Nel primo periodo del 2020, quello che ha preceduto la pandemia, i numeri erano leggermente in crescita e guardavamo con ottimismo al trimestre successivo. Poi è arrivato un evento talmente inaspettato e nuovo che è difficile fare oggi previsioni che si avvicinino alla verità.

Roberto Contessi presidente dell'Ance Fvg e del Nordest

Quanti cantieri risultano al momento riattivati?

Dal 4 maggio ci siamo poco a poco avvicinati al cento per cento. Siamo quasi tutti già operativi.

Si attende più criticità nel settore pubblico o in quello privato?

Sono preoccupato su entrambi i versanti. Il pubblico avrà sicuramente dei problemi visto che governo nazionale e amministratori locali si ritroveranno a dover sostenere alcune categorie anche con la soluzione del fondo perduto, un'emorragia di danaro che, inevitabilmente, svuoterà le casse. Il nostro auspicio è che si tenga conto del fatto che l'edilizia, come si è visto in altre crisi mondiali, è il settore trainante per riuscire a recuperare i numeri precedenti.

Il privato?

Ci sarà un plafond inferiore di persone che potranno acquistare abitazioni o comunque investire nelle costruzioni. Il governo ha previsto normative fiscali importanti. Ma, purtroppo, l'impressione, dalle prime anticipazioni, non è delle migliori. La misura dell'Ecobonus va calibrata diversamente.

Che cosa la lascia perplesso?

> Siamo un settore trainante per il Sistema Paese e strategico per uscire presto dalla crisi

C'è un po' di confusione. Si evidenzia la maggiorazione al 110%, ma penalizzare per esempio le seconde case e più in generale le persone che possono investire, non è certamente opportuno. Il rischio è di un provvedimento che non venga utilizzato più di tanto.

Un suggerimento?

Ricalcare la normativa, collaudata, che c'era fino a dicembre. Dpi aziendali e protocolli sanitari.

L'edilizia riparte in sicurezza?

Siamo realisti. Il virus è un nemico invisibile e pericoloso, ma il nostro è un lavoro che si svolge prevalentemente all'aperto e nei cantieri il distanziamento è abbastanza agevole da realizzare. Saremo naturalmente molto attenti al rispetto delle regole, ma non credo ci saranno complicazioni. —

UNIONCAMERE

In Fvg sono state create in digitale 56 startup: ecco perchè conviene

TRIESTE

Al 31 marzo sono 2.942 le startup innovative avviate grazie a una modalità di costituzione digitale e gratuita. Nei primi tre mesi dell'anno la crescita è stata di 215 unità rispetto al dato registrato alla passata rilevazione (fine dicembre 2019). La prima regione per utilizzo della modalità digitale rimane la Lombardia, che consolida la sua posizione di vertice con 805 startup costituite online, oltre un quarto del totale nazionale (27,4%). In seconda e terza posizione si collocano il Lazio, con 325 (11%), e il Veneto, con 319 (10,8%). In queste tre regioni risiedono quasi il 50% delle startup costituite online.

Il Friuli Venezia Giulia con 56 startup nate con la modalità digitale si piazza a metà classifica. È quanto emerge dalla 15esima edizione del Rapporto trimestrale di monitoraggio pubblicato dal Mise, in collaborazione con InfoCamere e Unioncamere. Milano si conferma il principale polo per le startup innovative italiane, rappresentando da sola il 17,1% di tutte le aziende create digitalmente. A grande distanza completano la top 5 Padova, con 93, Verona, con 87, e Bergamo, con 72.

«Grazie a questa misura - si legge in una nota di Unioncamere - gli imprenditori innovativi italiani possono costituire la propria startup secondo una modalità interamente digitalizzata, con il supporto tecnico della propria Camera di Commercio o in totale autonomia». L'esenzione dall'atto notarile consente infatti un risparmio medio sui costi d'avvio stimato in circa 2mila euro. La modalità online è stata scelta da circa un terzo delle startup innovative costituite in Italia nell'ultimo anno, in lieve ribasso nel primo trimestre.

Rapporto sulle startup

E funziona anche l'accesso al credito per le startup innovative italiane (con garanzia che copre l'80% del prestito e può ammontare fino a 2,5 milioni di euro per impresa). Dall'avvio dello strumento nel 2013 si contano 3.336 startup beneficiarie, per un totale di 5.956 operazioni (1.138 aziende hanno ricevuto più di un prestito) e una media di oltre 200mila euro per singola operazione. Complessivamente i finanziamenti bancari sono stati 1,2 miliardi. Dietro a Lombardia con 1.648 operazioni, troviamo Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. Nel primo trimestre del 2020 le startup hanno ricevuto nuovi prestiti bancari per circa 70,4 milioni di euro. Il valore è superiore rispetto a quello registrato tra ottobre e dicembre 2019, quando furono emessi nuovi prestiti coperti da garanzia pubblica per 66,7 milioni.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MINERVA ANTONIA	DA LA SKHIRRA A RADA	ore 01.30
MAERSK HANGZHOU	DA RIJEKA A MOLO VII	ore 11.00
HAJ YEHIA	DA TRIESTE A RADA	ore 12.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31 BIS	ore 12.30
STADT DRESDEN	DA PIRAEUS A CHARLIE 1	ore 16.00
TITAN	DA ST. NICOLAS A RADA	ore 18.00
NEVADO 35	DA YEYSK A RADA	ore 21.00

IN PARTENZA

MSC TIA	DA RADA PER RAVENNA	ore 02.00
EURONIKE	DA RADA PER PIRAEUS	ore 12.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA ORM. 31 BIS PER MERSIN	ore 14.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 16.00
MSC MARYLENA	DA RADA PER RAVENNA	ore 17.00

MOVIMENTI

SEATRUST	DA SIOT 3 A RADA	ore 19.00
STADT DRESDEN	DA CHARLIE 1 A MOLO VII	ore 17.00

LE IDEE

STA A NOI FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA DELLE CITTÀ

ROBERTO MORELLI

Non avere paura. Uscire, sorridere, acquistare un telo da mare, fermarsi in pizzeria. Lasciare che la vita torni a scorrere anche dietro una mascherina, riconquistare un altro pezzo di normalità; guardare la città non più come un anfiteatro spettrale, ma come un corpo che riprende a muoversi, ancora convalescente eppure vivo.

Da domani saremo tutti con il fiato sospeso per qualche giorno. Non sapremo quale città troveremo, a Trieste come in ogni altrove. Vedremo cambiati i nostri bar, i ristoranti, i negozi trasformati in percorsi di sicurezza lungo i quali pazientare in fila. Sperando che file vi siano, e ancor più che vi siano negozi aperti. Sarà questo il termometro dell'entità e della durata della crisi che ci attende: la misura delle serrande abbassate. La spugna gettata da chi avrà cessato l'attività, piegato da due mesi di serrata e di scoramento, e da un calo di vendite che è fin troppo facile prevedere ancora per un certo tempo in ogni settore. Non sappiamo quanto e per quanti settori, ma sarà così. La misura, però, dipende da tutti noi.

Impossibile fare previsioni, ma è plausibile credere che domattina una quota di negozi a Trieste non riaprirà: è stimabile tra il dieci e il venti per cento, speriamo più vicina all'uno che all'altro. La percentuale dei pubblici esercizi definitivamente chiusi sarà purtroppo maggiore. In troppi, con un facile senno di poi, avevano aperto attratti da un turismo che impiegherà mesi a ripartire e almeno un anno ad avvicinarsi a quello di prima. Gli alberghi vecchi e nuovi rimarranno vuoti ancora per settimane. E per i bar e i ristoranti le regole di distanziamento individuale rappresenteranno una batosta al conto economico. Da domani i coperti e le sedute nei locali saranno mediamente meno di un terzo di quelli precedenti al contagio, mentre i soli costi di pulizia e igienizzazione periodica potrebbero superare il dieci per cento del fatturato.

Significa, semplicemente, che l'attività non sta in piedi: almeno non nel breve periodo, finché le cautele sanitarie rimarranno inevitabilmente così stringenti. Riesploderà il lavoro nero, soprattutto al Sud, dove addetti, commessi e camerieri in cassa integrazione saranno richiamati clandestinamente in servizio, integrando il sussidio con qualche centinaio di euro al mese in nero. Ci attende un periodo di ulteriore impoverimento economico e sociale, oggi ancora mascherato dalle chiusure obbligate e dall'eccezionalità della situazione.

Ci si prepara alla riapertura: vedremo cambiati i nostri negozi, bar e ristoranti FOTO FRANCESCO BRUNI

> **Entriamo nei nostri negozi, bar e ristoranti Lasciamo che la vita torni a scorrere anche dietro una mascherina**

Eppure sono proprio le nostre comunità, siamo tutti noi ad avere le leve per contrastare la versione più apocalittica dello scenario. La vita e l'economia della città ripartiranno tanto quanto saremo noi a farle ripartire: tornando a frequentarla, a muoverci, fare acquisti, socializzare, mangiare e bere nel rispetto delle regole. Tornando a vivere. L'iniezione di fiducia di cui tutti abbiamo bisogno non può venire dall'esterno, ma dalla città stessa, cioè da noi. Per quanto inimmaginabile e sconcertante sia stata l'emergenza sanitaria dalla quale speriamo d'essere in uscita, e senza dimenticare la riscoperta dei valori essenziali e gli insegnamenti che ci ha portato, uscirne sta a noi; da noi dipende la rapidità con cui la vita da domani tornerà a fluire.

Facciamo sì che questa sia stata una parentesi. Entriamo nei nostri negozi, torniamo nei nostri bar e ristoranti. Lo meritano loro, lo meritiamo noi. Regaliamoci la normalità, il piacere di un sorriso, un mazzo di fiori, un oggetto desiderato, l'aperitivo con l'amico che abbiamo visto per settimane solo attraverso lo schermo di un computer. Non sarà meno piacevole a causa della mascherina: più la rispetteremo, per meno tempo dovremo rispettarla. Lasciamo che sia la vita a prevalere, la città lentamente a rialzarsi. —

RICOSTRUZIONE LA POLITICA ITALIANA ALLA SFIDA DI UNA STRATEGIA

FRANCESCO MOROSINI

Il Sars-Cov2 pesa sull'economia: per contrastarne gli effetti il governo è ricorso alla decretazione d'urgenza, però con posticipi di settimane. Segno che la vita istituzionale della Repubblica è in affanno. Nondimeno, lo è da anni: qui il Sars-Cov2 c'entra poco. Nell'immediato, il Dl Rilancio è uno strumento congruo per aiutare un'economia, già problematica, colpita da shock virale e da lockdown? Ciò che preoccupa è che sia una manovra tutta a debito in un contesto finanziario e istituzionale quantomeno difficile; analogamente lo fa l'erogazione a pioggia decisa del denaro pubblico. Vero, è una vecchia abitudine ben nota che ora, data la situazione, sarebbe stato meglio sospendere.

Invece, dai bonus monopattini all'immancabile "borsa della fortuna" per Alitalia, la scelta è stata quella dei "mille rivoli". In parte è inevitabile: nessun governo rischia il consenso voltando le spalle a possibili richieste. Ciononostante, pur tenendo conto dei corporativismi sociali, manca un quadro strategico entro cui disegnare il Dl Rilancio. Il rischio è che l'economia resti impantanata perché il Timoniere a Roma ha mancato di impostare una precisa rotta. L'impressione è di un approccio orientato al consenso quasi esso bastasse a indurre l'economia a reggere. E sarebbe un abbaglio l'idea di fare una sorta di "finanziaria" senza vincoli di bilancio, aboliti causa Sars-Cov2. Perché essi ci sono e sono pronti a scattare (lo spread è nell'ombra).

> **L'impressione è di un approccio orientato al consenso, quasi esso bastasse a indurre l'economia a reggere**

Il guaio è che questo indebitamento aggiuntivo ci tornerà indietro pesantemente, specie se il denaro pubblico così distribuito mancherà di muovere l'economia italiana. Forse, a questo proposito, le procedure attuate per la ricostruzione del ponte di Genova qualche suggerimento potrebbero darlo. La strategia politica per la ricostruzione, che manca, è vitale. Guai dimenticare che l'economia minaccia di sprofondare con valori a due cifre e che il nostro debito sovrano si appresta a volare a percentuali bibliche. Le due priorità: industria da rimettere in moto; consentire al turismo di arrivare al meglio possibile al prossimo anno. Se la scelta è il "burocratese", con disposizioni di difficile lettura e lunghi tempi d'attuazione, saranno guai. Qui si gioca il destino (pure l'ordine pubblico) del Paese.

Fino ad oggi, è stata la Bce a tenerci per le orecchie ed evitare derive e incubi che ancor oggi paesi come l'Argentina tragicamente si apprestano a rivivere. Però dobbiamo capire che questo flusso di risorse ha dei limiti (la sentenza del Tribunale di Karlsruhe ce lo ricorda con chiarezza). Senza l'illusione che il Mes e il Recovery Fund (tuttora un foglio bianco) siano strumenti di condivisione del debito (lo escludono i Trattati): lo dovremo ripagare noi (le modalità sono varie). Cosa possibile se e solo se il mondo dell'impresa italiana sarà messo in grado di portare il Paese sui mercati (o ciò che ne resta dopo il Sars-Cov2), facendo crescere il Pil. La politica italiana è in grado di farlo? È questa la sfida dell'estate 2020. —

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Lo Fermo ved. Sorini

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO con LUCIANA e GIORGIO con MAURA, gli amati nipoti MARGHERITA con ROBERT e DANIELE con ALEXANDRA, le care sorelle ILDE e ADRIANA con RINALDO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 17 maggio 2020

Ciao

Nonna Cilla

MARGHERITA e DANIELE.

Trieste, 17 maggio 2020

---

†

E' mancata

Tea Garavello in Bresciani

Ne danno annuncio il marito BRUNO, i figli CLAUDIO, ELENA e ALESSANDRA con le famiglie e parenti tutti.

Si ringrazia il personale della Casa di Riposo Ieralla.

La saluteremo lunedì 18 dalle 11.30 alle 12.30 nella chiesa di Sgonico. Seguirà la santa messa e la sepoltura.

Borgo Grotta, 17 maggio 2020

E' mancato

Roberto Vodaric

Ne danno annuncio la mamma unitamente alla famiglia.

Lo saluteremo martedì 19 dalle 10.30 alle 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2020

RINGRAZIAMENTO

Doliach Umberto Lino

La moglie VANDA e il figlio SIMON ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

San Pelagio, 17 maggio 2020

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

CASAMIA

IL MERCATO A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

http://annunci.ilpiccolo.it

PROPOSTA della SETTIMANA

BARCOLA FRONTE MARE in signorile complesso realizzato nel 2007, villetta a schiera di mq 120, composta da soggiorno con accesso al portico e al giardinetto principale, cucina abitabile arredata con giardinetto postico e piccolo orticello, 2 stanze, terrazza a vasca, doppi servizi, lavanderia/stireria e doppio posto auto scoperto.
È in perfette condizioni interne, è dotata di finiture di prima scelta e grazie alla sua strepitosa location, gode di una vista strepitosa sul mare e sull'intero Golfo di Trieste; è soleggiata, tranquilla ed è immersa in un'oasi di pace. In pochi minuti a piedi si può scendere al mare.
È dotato di riscaldamento autonomo, porta blindata, clima e allarme. Classe energetica in fase di definizione. Attualmente, i proprietari hanno invertito il soggiorno con una stanza da letto; infatti il soggiorno è previsto al piano terra con accesso diretto al giardino e al portico. Richiesta 315.000 trattabili. **Studio Immobiliare Benedetti tel 040/3476251**

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 16.30-18.30 - TRIESTE Via Valdirivo 19 - **Tel. 040.347.62.51 - www.agenziabenedetti.it**

Una soluzione alternativa per la crisi delle case vacanza

C'è un settore che è stato particolarmente colpito dall'emergenza dell'epidemia del Covid-19 ed è quello del turismo. A Trieste le "case vacanza" sono cresciute ad un ritmo esponenziale negli ultimi anni. Le associazioni di categoria suonano l'allarme da settimane, registrando un calo delle prenotazioni e cancellazioni di vacanze prenotate prossimo al 100%. Le OTA come Airb&b hanno già licenziato il 25 % dei propri dipendenti e rimandato la quotazione in borsa. In generale, l'hospitality sta soffrendo come forse mai, nemmeno l'11 settembre 2001 aveva prodotto risultati così devastanti. Anche ammesso che l'epidemia venga arrestata in Italia in tempi medio / brevi, l'alta stagione non sarà salva, si spera in una ripresa che potrebbe avvenire non prima del 2021, sia perché i turisti saranno ancora diffidenti, sia perché la crisi ha ridotto le possibilità economiche.
Bisognerà infine fare i conti con le limitazioni degli spostamenti che saranno decisi da Stato a Stato. A Trieste circa il 50 % delle prenotazioni complessive provenivano da turisti stranieri in primis austriaci e tedeschi. La soluzione, per i proprietari, potrebbe esser quella di sospendere la SCIA turistica e convertire in locazioni abitative residenziali: si consideri che i canoni dei contratti agevolati (transitori, studenti e 3 + 2) godono di particolari agevolazioni fiscali – se viene applicata la cedolare secca Irpef al 10 %, Imu ridotta ed esenzione da bollo e imposta di registro. Affidati con fiducia ad un agente immobiliare Fiaip saprà sicuramente consigliarti al meglio.

Giorgio Calcara
Dirigente Provinciale Fiaip
con delega Estero / Turistico

RP immobiliare Pozzecco

NOVITÀ

€ 49.500,00 – ROIANO – adiacenze via Sara Davis, monolocale con cucina a vista, totalmente arredato su misura e con ottime finiture recenti, distribuito internamente da atrio, salottino con cucina a vista, stanza, bagno, riscaldamento autonomo e cantina, ape classe F -137,23 – cod. 11/20

NUDA PROPRIETÀ

€ 55.000,00 – ROZZOL – uso investimento, panoramico con vista golfo e città, 80 mq interni perfetti, serramenti nuovi, atrio, soggiorno, ampia cucina, terrazzo abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio e cantina, ape in corso, cod. 06/19

€ 55.000,00 - ADIACENZE PIAZZA PUECHER, in palazzetto d'epoca totalmente ristrutturato, ufficio di 80 mq in ottime condizioni, trasformabile in residenziale, attualmente salone di 45 mq + due stanze, bagno e ripostiglio, autometano, ristrutturato internamente, ape in corso, cod. 37/19

€ 59.000,00 – ADIACENZE VIA MOLINO A VENTO, appartamento molto luminoso, doppia esposizione, ultimo piano, 80 mq + soffitta collegata da scala interna, composto da atrio, cucina abitabile, soggiorno, stanza matrimoniale + due stanzette, due bagni, riscaldamento autonomo a metano, ape in corso, cod. 02/20

€ 85.000,00 – ROZZOL, adiacenze via Forlanini, appartamento di 75 mq totalmente da rimodernare, soleggiato con veduta panoramica aperta, parcheggio sotto casa in area privata, circondati dal verde, atrio, tinello con cucinotto, due stanze matrimoniali, bagno, poggiolo + veranda, ripostiglio, cantina in muratura, ape in corso, cod. 06/20

NUDA PROPRIETÀ

€ 89.000,00 – SAN LUIGI / ROZZOL, uso investimento, in palazzina signorile al piano alto con ascensore, due esposizioni e veduta aperta e panoramica, 85 mq + bellissima terrazza abitabile, posto auto in garage con ascensore diretto in casa, ristrutturazione recente, interni ottimi, aria condizionata, ape in corso, cod. 04/20

€ 98.500,00 – CENTRALE, ADIACENZE STAZIONE, esposizione interna tranquilla, atrio, zona giorno di 30 mq con veduta sul verde, cucina abitabile, stanza con vano guardaroba, stanza singola, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ape in corso, cod. 38/18

€ 129.000,00 – ADIACENZE VIA S.GIUSTINA, stabile con ingresso signorile, piano basso, 100 mq composti da atrio, soggiorno, cucina abitabile, 3 ampie stanze matrimoniali, doppi servizi, ristrutturato nel 2006, ape in corso – cod. 26/19

€ 139.000,00 – OPICINA, alloggio con box auto, ultimo piano con 3 esposizioni sul verde, 110 mq, atrio, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina abitabile con vano dispensa, disimpegno, 2 stanze matrimoniali + 2 camerette singole, bagno, cantina + box auto di 21 mq + area condominiale privata con posti auto esterni, autometano, ape in corso – cod. 28/19

€ 145.000,00 – CASETTA INDIPENDENTE A MONFALCONE, posizione super tranquilla, si sviluppa tutta su un livello con ampia cantina al seminterrato, 190 mq interni totali, proprietà composta da due alloggi comunicanti con ingressi autonomi, circondati da un grande giardino di 1500 mq con accesso auto, ape in corso- cod. 38/19

€ 165.000,00 - ADIACENZE P.ZZA C. ALBERTO - occupato fino il 2022 con ottima redditività, alloggio al secondo piano con ascensore, ingresso, quattro stanze, stanzino, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli, cantina, autometano, cod.10/20 ape in corso

€ 349.000,00 - SISTIANA, villa di testa inserita in un elegante complesso residenziale, distribuita su 210 mq interni con importante restyling recente, esterni di 500 mq con area parcheggio e giardino piantumato con olivi, climatizzata, sistema di allarme, ascensore interno e senza barriere architettoniche, autometano, ape classe D – 128,36 – cod. 07/19

CERCHIAMO APPARTAMENTI

1) CERCHIAMO in zona S. Vito, S. Andrea, 120-140 mq, cucina, soggiorno, 3 stanze e doppi servizi.

2) CERCHIAMO in zona S. Giusto, zona giorno + 2 o 3 stanze e doppi servizi.

3) CERCHIAMO in zona Cavana, Citta'vecchia, borgo Teresiano, appartamenti di di ampie dimensioni, anche ex uffici da trasformare in residenziale

4) CERCHIAMO CON URGENZA in zona Roiano, Stazione, Gretta, st.del Friuli, alloggio di 75/90 mq per famiglia di 3 persone

5) CERCHIAMO in zona Tribunale, F. Severo, Giardino Pubblico, viale XX Settembre, alloggio composto da soggiorno, due stanze, cucina e possibilmente doppi servizi.

6) CERCHIAMO in zona centralissima o pedonale, alloggio di circa 150/200 mq in edificio decoroso con ascensore, interni anche totalmente da ristrutturare

HAI INTENZIONE DI VENDERE LA TUA CASA?

VUOI CONOSCERE IL SUO REALE VALORE?
VALUTIAMO LA TUA PROPRIETÀ
GRATUITAMENTE CON ESPERIENZA CONSOLIDATA
SUL TERRITORIO DA 35 ANNI
TELEFONA **334-3538739 – 040-660386**

CERCHIAMO CASE/VILLE

1) CERCHIAMO in zona periferica casetta con giardino o cortile di proprietà

2) CERCHIAMO in zona Costalunga - Campanelle - Cattinara - B. S. Sergio casetta anche a schiera indispensabile giardino di proprietà anche piccolo.

3) CERCHIAMO sull'Altipiano da Opicina fino a Duino/Sistiana e da Opicina fino a Basovizza villa indipendente o villino anche accostato

4) CERCHIAMO a S. Vito, S. Andrea, S. Giusto, villa possibilmente d'epoca con giardino e accesso auto, per nostri selezionati clienti stranieri.

5) CERCHIAMO a S.Luigi - Rozzol casetta con cortile o giardino anche porzione di bifamiliare

LOCALI IN VENDITA

€ 32.000,00 - Zona Ospedale, magazzino di 50 mq trasformabile in box auto, con progetto approvato, per 2 vetture + magazzino o per 3 vetture - cod.14/15

€ 89.000,00 – Zona Piccardi, magazzino vuoto di 180 mq con ampia vetrina, trasformabile in autorimessa, uffici al piano superiore e servizi interni, cod. 25/17

LOCAZIONI COMMER.

€ 2.300,00 – VIA DELL'ISTRIA, contratto nuovo 6 + 6 , in posizione strategica a S. Giacomo, locale d'affari di 200 mq circa con servizi interni adatto a qualsiasi tipo di attività professionale o commerciale, ape in corso cod. 36/18

VARIE

€ 150,00 al mese – ZONA STADIO – BOX AUTO – singoli e indipendenti con acqua e luce, dimensioni 5,20 x 2,60 cancelli di accesso automatizzati, facilità di manovra, cod. 18/19 e 19/19

USO INVESTIMENTO

€ 129.000,00 – ZONA VIA LOCCHI investimento con reddito già garantito, (nuovo contratto 6+ 6 a 850,00 mensili), signorile, 100 mq adibito ad uso ufficio/ ambulatorio ristrutturato, sala d'attesa, 4 stanze, doppi servizi, trasformabile in residenziale con possibilità di averlo anche vuoto e libero da subito, ape in corso, cod. 23/18

VISITA ILSITO WWW.POZZECCOIMMOBILIARE.IT PER TUTTE LE NOSTRE VENDITE

Via S. Francesco d'Assisi, 11 - Tel. 040 660386 - 040 3720635 - Fax 040 660386 - Cell. 334 3538739 - E-mail: info@pozzeccoimmobiliare.it

Seguici su

info@equipe-immobiliare.it

040 66 00 81

Trieste - Via Slataper, 22

www.equipe-immobiliare.it

Un Punto di Vista Privilegiato

Attico di charme con vista sul mare ed esclusiva terrazza sopra i tetti della città, nel centro storico di Trieste in prestigioso edificio completamente restaurato € 690.000

Cl. C Epgl'nren 152,92

San Luigi

Appartamento da rimodernare in posizione tranquilla e nel verde: cucina, soggiorno con balcone verandato, matrimoniale, bagno e ripostiglio. € 85.000

APE in fase di rilascio

Attico in Centro Storico

Splendido primo ingresso in centro città con introvabile terrazza e possibilità posto auto e cantina. Living con angolo cottura e terrazza, 2 camere e bagno. € 292.000

Cl. A

Via Boccaccio

In stabile in fase di elegante riqualificazione, 4° piano con ascensore:ampio e luminoso con splendida vista sui giardini e su tutto il Golfo. Da rimodernare. € 189.000

APE in fase di rilascio

Via Ginnastica

Appartamento di ampia metratura al 2° piano in stabile d'epoca: soggiorno, cucina con poggiolo, 3 camere ripostiglio e bagno. Da rimodernare. Ascensore. € 138.000

APE in fase di rilascio

Primo Ingresso Ponterosso

In palazzo d'epoca in fase di integrale ristrutturazione, elegante appartamento primo ingresso per vivere lo charme del centro di Trieste Possibilità posto auto. € 140.000

Cl. A

Zona Viale

In piccola palazzina d'epoca, graziosa mansarda perfetta per uso investimento: cucina , soggiorno d'angolo, camera , bagno e ripostiglio esterno. € 70.000

Cl. F Peg 173,413 Epi 96,783

Ottimo Investimento

In elegante palazzo d'epoca a due passi dal Viale XX Settembre, interessante appartamento da rimodernare: cucina, 2 camere, studio e bagno. Soffitta. € 68.000

APE in fase di rilascio

Strada del Friuli

Casa singola su 3 livelli con giardino in splendida posizione panoramica e vista totale: soggiorno, cucina, 2 camere, taverna e mansarda con bagno. € 428.000

APE in fase di rilascio

Zona Piazza Goldoni

In ottimo stabile d'epoca con ascensore, appartamento ristrutturato e arredato con gusto: soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale e bagno. € 89.000

APE in fase di rilascio

Villa a Sistiana

In bel contesto verde e tranquillo, elegante villa di testa con giardino: taverna, ampio soggiorno con portico, cucina, 2 camere e 2 bagni. Ampliabile. € 310.000

APE in fase di rilascio

Ovidio – Commerciale

Interessante novità, ultimo piano con vista panoramica: soggiorno, pranzo, cucina, 2 camere, 2 bagni e terrazze vista totale. Garage e park condominiale. € 258.000

Cl. D Epgl'nren 355,16

LO SCOIATTOLO RESIDENZE NEL VERDE

Un'idea progettuale che unisce **TRADIZIONE** e **MODERNITÀ** in un curato e tranquillo contesto verde che integra tutti i comfort e le tecnologie contemporanee per vivere secondo una **FILOSOFIA GREEN**.

UN NUOVO BORGO RESIDENZIALE che si trova vicino al centro di Opicina in una zona facilmente raggiungibile e servita da mezzi pubblici.

Il progetto prevede l'edificazione di tre case bifamiliari costituite ognuna da 2 abitazioni bilivello con giardino di proprietà e posti auto coperti.

Simili nella filosofia costruttiva ma tutte diverse per distribuzione interna, dimensioni e giardini: bisogna solo scegliere quale si adatta meglio alle proprie esigenze di vita.

Per informazioni: 040 66 00 81

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

SALITA MUGGIA VECCHIA € 230.000

VILLINO SINGOLO di piccola metratura in buone condizioni. Composto da: ingresso, una camera, soggiorno, cucina, bagno ed ampia soffitta. Giardino recintato, accesso e posto auto. Prezzo trattabile. Ape in fase di rilascio.

MUGGIA FONTANELLA € 470.000

VILLA CON PISCINA

VILLA IMPORTANTE con VISTA GOLFO, architettonicamente moderna, con giardino, piscina, dependance, barbecue esterno. Salone, cucina molto grande, 3 camere, 3 bagni. Taverna con importante caminetto, cantina, garage per più macchine. Vista golfo. Classe F (EPgl,nren 180,38

MUGGIA VECCHIA - PARTE INTERNA € 420.000

VILLA recente grande metratura, piano terra 115 mq circa: 2 camere, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, terrazza 24 mq e portico 14 mq. Primo piano mansardato: 3 camere, cucina abitabile, salotto, 1 bagno e grande terrazza. Seminterrato: taverna 68 mq circa, cantina 20 mq c.ca, bagno, lavanderia e portico di 24 mq circa. Garage triplo con 2 ingressi 60 mq circa. Giardino di circa 2000 mq con doppio accesso carraio automatizzato. Classe D (Epgl,nren 88,72 - Epgl,ren 0.99)

MUGGIA LUNGOMARE VENEZIA € 315.000

"COSTA ALTA" BILIVELLO con CORTILE di proprietà. Al piano sottostante: matrimoniale, cucina abitabile, bagno, salone con terrazza ed accesso al cortile. Al piano superiore mansardato: 2 grandi camere e bagno. Condizioni perfette, pari al nuovo. Climatizzato. Totale vista golfo. Box auto, cantina e posto macchina coperto. Classe A - Epgl 35,70.

MUGGIA VECCHIA € 140.000

PANORAMICA CASA IN COSTRUZIONE destinazione d'uso DEPOSITO AGRICOLO con cantina/stalla e monolocale più mansarda. 1.000 mq circa di terreno pianeggiante piantumato a ulivi. Anche permutando con appartamento zona Muggia composto da camera, cameretta, cucina, soggiorno e bagno.

BOX

- TRIESTE – Vendesi box singolo, lungo ca 5 metri al primo piano di autorimessa in Via Conti. Euro 35.000

- MUGGIA VIA BEMBO VENDESI BOX AUTO. Euro 30.000

- MUGGIA BOX AUTO in via Battisti, 2 posti macchina (uno scoperto) con acqua, luce presa forza. Euro 25.000,00

CERCASI

CERCASI URGENTEMENTE locale d'affari, capannone commerciale o magazzino di circa 1000 mq in affitto o in vendita
- CERCASI Zona Via Roiano, San Vito, viale XX settembre alta, San Pasquale urgentemente in acquisto appartamenti con 1 / 2 camere in stabile con ascensore.
- CERCASI a Muggia urgentemente in acquisto appartamenti con 1 / 2 camere per nostri clienti. Pagamento in contanti.

LUNGOMARE VENEZIA € 140.000

Muggia sopra Lungomare Venezia in un complesso residenziale primoingresso CON STUPEFACENTE VISTA MARE. Ente E2.5Composto da: ingresso, soggiorno, cucina, ripostiglio, camera matrimoniale, bagno. Terrazzo di 6 mq ca. piu' giardino e mansarda di ca. 82 mq con 3 grandi vani e un bagno. Termoautonomo. CLASSE A (IPE da determinare a fine cantiere)

V.LE XXV APRILE € 205.000

SPETTACOLARE APPARTAMENTO con 3 camere, salone con cucina aperta, 2 poggioli, 2 bagni, ripostiglio e posto macchina scoperto. Riscaldamento centralizzato, ascensore. Classe F. Possibilità di vendita anche completamente ammobiliato.

ZONA GUARDIELLA € 75.000

TRIESTE – Appartamento al quarto piano in stabile con ascensore. Composto da ingresso, soggiorno con cucinino, poggiolo, due camere e bagno finestrato. Da ristrutturare. Prezzo trattabile. Classe F (EPgl,nren 156,32)

BARCOLA VILLA € 620.000

Bella villa con grande giardino ben curato, in zona di pregio a due passi dal mare. Ingresso su saloncino con zona salotto con caminetto e zona pranzo, terrazza vista mare, cucina e bagno. Due matrimoniali, singola, terrazza ed ampio bagno finestrato. All'ultimo piano soffitta, un ulteriore vano con travi a vista ed terrazza a vasca rivolta verso Miramare. Al seminterrato la grande taverna con caminetto, una lavanderia, la cantina e la centrale termica Parco di quasi 1.150 mq con un' ampia zona di parcheggio e un posto auto coperto di ca 30 mq. Classe F (EPgl,nren 177,30 – EPgl,ren 77,45).

TRIESTE - VIA VALDIRIVO € 220.000

IN PIENO CENTRO: OCCASIONISSIMA: piano alto con ascensore, adatto ad appartamento o ufficio di ampia metratura, composto da ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile e dispensa, servizi separati, poggiolo e cantina. In perfette condizioni, con porta blindata, termoautonomo e con aria condizionata.

TRIESTE - VIA VENIER € 50.000

Appartamento in stabile degli anni 60' con ascensore, composto da ingresso, cucinotto e soggiorno, 2 camere, bagno, poggiolo e cantina. Da ristrutturare.

ZONA BAIAMONTI € 115.000

PIANO ALTO con ascensore composto da ingresso, camera, cameretta, cucina, tinello, bagno, ripostiglio, 2 poggioli. Riscaldamento centrale. Completamente ristrutturato e ammobiliato parzialmente. Classe G (EPgl,nren 251.02 - EPgl,ren 39.84).

CAMPI ELISI € 75.000

LOCALE d' AFFARI dalle ampie vetrine fronte strada, in zona di forte passaggio pedonale e veicolare. Con soffitti alti e un' interessante distribuzione interna.

VIA DELL'ISTRIA € 81.000

APPARTAMENTO CON VISTA MARE – piano alto in signorile stabile degli anni 70' con ascensore. Composto da ingresso, due matrimoniali, terrazzino, cucinotto con tinello e piccolo poggiolo, servizi separati e soffitta.

BAIAMONTI ALTA € 165.000

Spettacolare appartamento, completamente ammobiliato, composto da ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, terrazza, soffitta e posto macchina in garage. Porta blindata, impianto satellitare, riscaldamento autonomo. Pari a primo ingresso, ristrutturato nel 2001, con impianti a norma. In stabile recente con ascensore e zona condominiale di posteggio.

TRIESTE VIA PONZIANINO € 65.000

In stabile d'epoca, angolo Ponzanino. Appartamento molto luminoso, completamente ristrutturato e ben ammobiliato, composto da ingresso, camera, grande cucina con zona giorno e bagno. CON SCORCIO MARE. Termoautonomo. APE in fase di rilascio

BAD KLEINKIRCHEIM € 250.000

Sant Oswald, casa di testa in bioedilizia della Rubner, immersa nel verde, ma a due passi dalle piste da sci. Interamente costruita in legno, è composta da ingresso, cucina, zona giorno con stube in maiolica e affaccio sul patio in legno dal quale si accede al giardino, ripostiglio sottoscala e piccolo guardaroba. Al primo piano matrimoniale con cabina armadio e poggiolo, seconda camera e bagno completo. Completamente arredata su misura in legno massello. Completano l'immobile un posto macchina coperto e un posto macchina scoperto.

IN VEN-DITA

TUO A PARTIRE DA **€ 267,00*** AL MESE !!!

AFFITTO GARANTITO **x36 MESI**

CENTRO CITTÀ– VIA ROMAGNA TRA PIAZZA DALMAZIA E TRIBUNALE

BOX AUTO IN PIENA PROPRIETÀ – DA ABBINARE ALLA TUA CASA OD UFFICIO CON VANTAGGI FISCALI

ANCHE CON RATE DA 267 EURO AL MESE SENZA ANTICIPO

SE CERCHI UN INVESTIMENTO TI GARANTIAMO L'AFFITTO PER 3 ANNI

Andrea Oliva & PARTNERS

Via di Cavana 15 - 34124 Trieste **T. +39 040 3229321**

andrea.oliva@andreaoliva.eu - **andreaoliva.eu**

* Salvo approvazione istituto di credito, costo riferito a mutuo 15 anni tasso variabile

geometra Mauro Marcolin

Trieste - via E. Toti 11/B - tel. 040/366901

PER INVESTITORI!! 1) MONOLOCALE sul colle di S.LUIGI! In bellissimo palazzo d'epoca **€ 45.000! LOCATO BENE (€ 240 + 30 mensili)! - 2) Inizio Baiamonti.** Appartamento con contratto 4 + 4 anni! Cucinotto, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo e ripostiglio. Buonissime condizioni. Risc. autonomo, clima. Bel palazzo moderno. **64.000 €.** Rende **450 € al mese + 75 €** di spese. Epi 136,3 Kwh/mq

PICCOLI ALLOGGI: (1, CONVENIENTISSIMO APPARTAMENTINO vicinissimo alle "TORRI D'EUROPA" (centro commerciale), 45 mq discreti. Piano bassissimo. **Solo a 33.000 €!!!** - **2) ALLOGGIO CENTRALE, 50 mq.!** Decisamente molto carini e **particolari**. Piano rialzato. Ristrutturati. Arredati ed attrezzati. Con accesso **"indipendente"** dal resto del condominio! **€ 58.000** - **(3, ZONA PAM, "LOFT"**/STUDIO, **60 mq** ca. veramente particolari e molto piacevoli con poggiolo interno. Molto carino e particolare mini-condominio con solo un appartamento per piano! Tutto in ottime condizioni! **€ 69.000**

GIOIELLINO a ROIANO! Via del Pratello, condominio rifatto completamente con ascensore! Ca. **45 mq** + cantina. Tutto in perfette condizioni! Totalmente **ARREDATO** e **ATTREZZATO!!** Solo **59.000 €** ! Sicurissimo e già collaudato **investimento!**

FRONTE MARE a Muggia, gioiellino di ca 50 mq con **terrazzino e posto auto**. Bella palazzina moderna. Tutto nuovo, usato pochissimo, arredato e attrezzato. Ottimo investimento. **Mare, sole, aria buona.**

VIA VENIER, Più di **80 mq!!** Bella cucina, soggiorno con poggiolo, camera, cameretta, servizi separati, risc. autonomo (bella stufa a pellet). Buonissime condizioni. Zona verde e tranquilla a 2 passi dal ricreatorio Pitteri. **75.000 €** (RIBASSATO! Molto ma molto conveniente.)

VIALE D'ANNUNZIO ALTO. Piano alto con ascensore in condominio moderno. Sono ca. **90 mq** molto ben distribuiti ma decisamente "migliorabili". Cucina con veranda, saloncino con poggiolo, 2 camere, (oppure soggiorno e 3 camere), servizi separati, poggiolo e atrio/corridoio. La ciliegina è il **BOX AUTO** in piazza Perugino. Tutto compreso **110.000 €!!!** Vera rarità!

Incredibile ALLOGGIO, tra il viale e il giardino pubblico!!! Sono ca. **215 mq!** Incredibile perchè è stato **ristrutturato, rivisitato, creato** e abitato da un **ARTISTA!** Cucina abitabile, 5 stanze, 3 bagni, corridoio e ripostigli + la cantina. 2 stanze sono adattate a **salone**, una stanza ha il letto soppalcato, la matrimoniale ha un bagno e un guardaroba privati. Ci sono anche degli **"affreschi"!** Riscaldamento e climatizz. autonomi. Veramente un appartamento da vedere! Pregasi non per curiosità.

IN MINUSCOLO CONDOMINIO di 3 livelli, su PIAZZA CENTRALE, vendesi i 2 livelli abitativi di 80 mq l'uno, per un totale di 160 mq (1° e 2° piano (ultimo) del condominio) totalmente da ristrutturare. In progetto c'era la possibilità di ricavare 4 alloggi piccoli o 2 medi. Anche 1 su due livelli... ! Al piano terra c'è un bel locale d'affari. **Interessante come investimento**. Eventualmente si può discutere sull'acquisto dell'intero stabile.

VILLE E CASE

CASETTA a LONGERA (via Farnetello, in fondo, siamo difronte la collina del Boschetto)**!! 100 mq abitazione** (su 2 livelli con 2 ingressi) + **12 mq cantina/dep.** + **35 mq taverna!!** (con caminetto!!) + **cortile** + **GIARDINO** (di fianco) di ca. **200 mq!** + **PARCHEGGIO** (piazzola) **di 35 mq** (3 macchine)!!! Perfette condizioni esterne. Interne.... migliorabili. **Prodotto "rarissimo" !!!**

IN CASA BIFAMILIARE di 3 livelli!!! Strada per Longera/Levier. Bell'**appartamento** al 1° piano con taverna/cantina al piano terra! **Totali 180 mq** (125 mq + 55 mq) + bel **GIARDINO** di proprietà di c/a **300 mq!** + **BOX MACCHINA** di c/a **18 mq!** Perciò, l'APPARTAMENTO **ha: cucina abitabile**, **salone**, 3 camere, 2 bagni completi, ripostiglio e atrio/disimpegno + un bel **TERRAZZO** di c/a **17 mq!** La TAVERNA/CANTINA ha: una bella sala con CAMINETTO, una zona deposito, un angolo cottura + bagno con doccia! In più c'è il collegamento interno con il BOX!!! **Tutto in buonissime condizioni**, ancorchè migliorabili! **Pannelli solari!!** Ottima alternativa all'isolamento di una villetta singola.

LOCALI COMMERCIALI - ATTIVITÀ - BOX

LOCALE D'AFFARI, BELLISSIMO, 270 mq già **A REDDITO** con bella attività!! Bella **palazzina nuova** in bella zona centrale. **VENDESI! Ottimo INVESTIMENTO?** Ma certo!

LOCALE D'AFFARI, potenzialmente **OTTIMO!** Parte alta della via Pascoli. **85 mq + 15 mq** soppalco (ben vivibile, in cemento), servizio interno. Adattissimo a molteplici attivià. Da riadattare. Trasformabile anche in **mega BOX- MAGAZZINO!!! 66.000 € !**

EDICOLA, unica nel quartiere! Non un chiosco ma un **negozio** di c/a **60 mq** con servizio interno! Tutto in ottime condizioni. Non solo giornali ma anche articoli da regalo, giocattoli, cartoleria ecc. Comunque c'è un ampio margine di incremento!!! Adattissima a conduzione familiare o almeno 2 soci. Cedesi attività **prezzo ribassatissimo.... 35.000 €!!!** I muri sono in affitto.

TUTTE LE PROPOSTE, LE FOTO E LE PLANIMETRIE SU **www.geometramarcolin.it**

PERLA
INVESTIMENTI IMMOBILIARI

HAI UN IMMOBILE A REDDITO NEGLI AFFITTI TURISTICI CHE È DIVENTATO UN COSTO?

Noi abbiamo la soluzione!

Garantisciti un'entrata fissa finché il turismo non ripartirà senza essere legato ad un inquilino per chissà quanto tempo.

Non perdere altro tempo!

Incasso mensile sicuro

Spese a carico dell'inquilino

Cedolare secca al 10%

Nessun legame con l'inquilino per tempi lunghissimi

CONTATTACI SUBITO PER UNA CONSULENZA GRATUITA!

040 3481360 | info@perlarealestate.it

Perla Investimenti Immobiliari | Via Giuseppe Mazzini 9/a - Trieste | www.perlarealestate.it

ALLORO
TRIESTE

TRIESTE

IL PALAZZO MUNICIPALE DI PIAZZA UNITÀ

Il soffitto dell'aula consiliare scricchiola Sala chiusa, disposta la verifica statica

A giugno i risultati degli accertamenti tecnici. Una volta chiarito il quadro, l'affidamento diretto dell'appalto risanatore

Massimo Greco

Cesare Dell'Acqua avrebbe qualche ragione di perplessità. Perlomeno scaramantica. La sua "Prosperità commerciale di Trieste" domina da quasi 150 anni l'aula del Consiglio comunale. Allegoria benaugurante, da epoche all'insegna di un ottimistico sentire.

Ma l'altro giorno, in seguito alle analisi tecniche effettuate, è saltato fuori che il soffitto della sala presenta problemi di solidità. A incombere sulla classe dirigente politica tergestina: Panteca, Razza, Porro, Grim, Bertoni, Morena... Così, onde evitare di mettere a trasversale repentaglio la sicurezza dei cinquanta decurioni (compresa la giunta) e del personale addetto, il cuore della civica istituzione è stato chiuso e analogo provvedimento dovrebbe essere stato assunto per gli uffici del terzo piano, che afferiscono all'area finanziaria e che si estendono proprio sopra l'aula.

La sala del Consiglio comunale, afflitta da un problema di solidità del soffitto. Il Municipio ha affidato all'ingegner Giorgio Altin l'incarico per la verifica statica

Fortuna nella sfortuna, la non conclusa emergenza sanitaria tiene al momento lontani dalla zona consiglieri, assessori, dipendenti, per cui la questione è sicuramente urgente ma nel breve periodo governabile.

Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici, vuole comunque risolvere il prima possibile la faccenda, perché «il vulnus al simbolo della vita politico-istituzionale cittadina va subito affrontato». A giugno si avranno le risultanze di un'ulteriore verifica sulla statica del soffitto, a cura di un professionista esterno incaricato, l'ingegner Giorgio Altin. Altin trasmetterà la sua prognosi alla dirigente del servizio edilizia pubblica, Lucia Iammarino, e si valuteranno le misure da prendere, in termini operativi e finanziari.

Si ritiene vi siano gli elementi di "somma urgenza", previsti dall'articolo 163 del Codice degli appalti, quindi, una volta esaminata la portata si dovrebbe procedere a un affidamento diretto dell'appalto risanatore. Senza bisogno di drenare nuove risorse, perché sulla priorità consiliare verrebbero spostati fondi al momento dedicati al risanamento delle facciate del palazzo municipale.

L'assessore Lodi vuole affrontare subito il vulnus al simbolo politico-istituzionale

Per diretta competenza la Iammarino era stata la prima a essere avvisata del pericolo e aveva a sua volta allertato il segretario generale Santi Terranova e il responsabile dei Lavori pubblici Enrico Conte. A cascata, ne fu reso edotto il sindaco Dipiazza.

Che il grande palazzo, costruito tra il 1873 e il 1875 su progetto di Giuseppe Bruni (autore anche del dirimpettaio palazzo Modello), abbia da tempo qualche malanno, è cosa ben nota a chi dentro ci lavora. L'inclinazione dell'edificio verso sud (direzione Cavana) è avvertibile da chi deve "fermare" sedie e tavoli per limitarne lo scivolamento. Al secondo e al terzo piano il personale ha diretta esperienza del disagio, come ricorda lo staff del "vicario" Fabio Lorenzut quando venne trasferito da palazzo Gopcevich.

Interessato anche il terzo piano dell'edificio, dove operano uffici finanziari

L'edificio, frutto di un incrocio architettonico neo-rinascimentale e neo-barocco, non piacque inizialmente ai triestini, che gli tributarono soprannomi poco lusinghieri come "cheba", "budel de leonfante", "castel de mandolato"...

Il palazzo venne analizzato da autorevoli studiosi come Franco Firmiani, Maria Walcher, Bianca Favetta che nel 1975 co-firmarono un libro, prefatto da Decio Giuseffi, uscito in occasione del centenario dell'inaugurazione: il giudizio del popolo venne emendato e Firmiani ebbe a scrivere di «un edificio notabile tra i più celebrati che nel genere si producessero in Europa e nel mondo in quegli anni». —

LA PROPOSTA ILLUSTRATA DA DIPIAZZA

E il sindaco lancia il progetto per un'ovovia Molo IV-Opicina

Andrea Pierini

Una ovovia dal Molo IV a Opicina. Questo il progetto annunciato pubblicamente ai cittadini, ancora alle prese con l'emergenza sanitaria da Covid-19 e provati da tre mesi di lockdown, dal sindaco Roberto Dipiazza l'altra sera nel corso di "Ring", trasmissione tv di Telequattro.

Qualcosa di simile era stato ideato già negli anni '30, anche se la meta finale era Monte Grisa. A ogni tornata elettorale – in tempi più recenti – il rilancio della proposta, sempre con protagonista il collegamento al tempio mariano, e lo scorso anno il consigliere comunale Roberto De Gioia aveva presentato pure una mozione in proposito in Consiglio.

Il progetto dell'ovovia rientrerà nel piano urbano della mobilità sostenibile e nella riqualificazione del Porto vecchio. Questi i dettagli: partenza dal Molo IV, fermate intermedie all'altezza della Centrale idrodinamica, nella zona del polo museale, al Bovedo dove c'è il parcheggio di interscambio, e poi su fino a Campo Romano. Tempo di percorrenza del tragitto 13 minuti, capacità di 2 mila persone all'ora e altezza finestre dei magazzini, non oltre. Finisce definitivamente in archivio il trenino del centrosinistra per Porto vecchio e il centrodestra rilancia con un collegamento sospeso che, è stato garantito, non influenzerà skyline e vista dalle case.

L'area del park Bovedo, dove il progetto prevede una delle fermate

Costo dell'operazione 30 milioni, zero per il Comune a patto di vincere la gara del governo per la mobilità sostenibile, e l'impianto darà addirittura 30 posti di lavoro oltre a mantenersi con l'incasso dei biglietti.

La reazione dei telespettatori è stata per la verità abbastanza fredda e non è mancato il tipico morbin triestino nei messaggi passati in sovrimpressione: «Ma posso andare con gli sci a Opicina?», «E prolungarla fin Pramollo?».

Ieri è arrivata la presa di posizione di Sabrina Morena (Open Fvg): «Ma l'ovovia è venuta in mente al sindaco perché fa rima con pandemia? Voleva tirarci su di morale ed essere spiritoso in un momento così drammatico per l'Italia intera? Abbiamo bisogno di posti di lavoro, non di grandi opere inutili a spot, e – ha concluso – di una visione prospettica per il futuro della città». —

L'EMERGENZA PARALLELA DETERMINATA DALLA ROTTA BALCANICA

Minori non accompagnati, accoglienza al limite

Raddoppiati in pochi giorni gli "under 18" da mettere in quarantena. I posti non bastano: sopralluoghi serrati del Comune

Benedetta Moro

Non solo gli adulti, parte dei quali "assiepati" nelle tende sul Carso perché le strutture di accoglienza sono piene. Anche per i minori stranieri non accompagnati, infatti, si registra ora una carenza di posti dove far trascorrere loro l'isolamento fiduciario. Il flusso migratorio proveniente dalla rotta balcanica - che è ripartito a pieno ritmo col ritorno della bella stagione, con 40 e più arrivi di media ogni giorno - coinvolge infatti anche decine di ragazzini.

Negli ultimi giorni il numero dei loro arrivi è più che raddoppiato, mettendo di conseguenza in difficoltà il sistema d'accoglienza. Erano 27 in tutto fino a mercoledì, quando, in una sola giornata, ne sono arrivati altri 37, portando la quota complessiva a 64. Una minima parte è stata poi trasferita in altre strutture fuori Trieste. Sono di nazionalità pakistana, afghana e kosovara. Il Comune, che per legge deve farsene carico, attraverso l'assessorato alle Politiche sociali deve trovare loro una sistemazione per affrontare la "quarantena". Gli spazi finora reperiti – palazzina Ralli, un albergo e un agriturismo – non bastano, soprattutto se gli arrivi continueranno a crescere. «Io e i funzionari Ambra De Candido (dirigente del Servizio sociale, *ndr*), Mauro Silla (dirigente dell'Area Politiche sociali, *ndr*) e Chiara Calabria (responsabile del Servizio "Casa e accoglienza", *ndr*) stiamo facendo dei sopralluoghi per individuare altre strutture», spiega l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli: «Abbiamo il compito della gestione che, con questi numeri, si complica per il fatto di dover reperire operatori, oltreché siti. Il tutto è finanziato dallo Stato e dalla Regione, ma sono comunque fondi pubblici che non rappresentano un investimento, in quanto la gran parte dei migranti si trasferisce poi in altri Paesi. È un tema molto complesso. Siamo in costante rapporto con le prefetture e l'assessore Pierpaolo Roberti». Intanto, all'ex scuola Sauro in via Caravaggio, il Comune ha quasi ultimato una struttura da utilizzare come hub qualora si verificasse una emergenza posti.

L'assessore Grilli: «Non servono solo strutture ma anche ulteriori operatori»

Nel frattempo prosegue anche l'accoglienza dei maggiorenni, ospiti in particolare all'ostello Scout a Campo Sacro (Prosecco), all'hotel Felix di Fernetti e a villa Nazareth in via dell'Istria, per un totale di quasi 300 posti, oggetto della convenzione d'emergenza tra Prefettura, Ics e Caritas. All'interno dell'ostello è stata allestita anche una quindicina di tende, con sei persone ciascuna. I posti occupati a ieri erano un centinaio. Nella struttura principale si consumano i pasti.

«Entrano 38 persone alla volta per colazione, pranzo e cena», spiega Katarina Modic, responsabile accoglienza Caritas Trieste: «Ora, per la maggior parte di loro, è periodo di Ramadan, quindi tendono a riposare durante il giorno. Qualcuno degli osservanti qualcosa la mangia anche di giorno, specie all'inizio, perché sono tutti stremati dal viaggio». Il luogo, quindi, si anima soprattutto nel tardo pomeriggio. «Quello che facciamo dipende dalla situazione e dagli arrivi. Quando possiamo, alcuni colleghi insegnano rudimenti di italiano». Ma i richiedenti asilo giocano anche a cricket, calcio e pallavolo. Chi può, si mette in contatto con le famiglie. Due volte alla settimana poi vengono i medici dell'associazione Don Chisciotte per le cure sanitarie. Gli operatori devono però anche fare attenzione al rischio che qualcuno fugga. Qualche volta è successo ma, assicura don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas, sono sempre stati rintracciati: «Non abbiamo potere di coercizione, ma solo il compito d'informarli. Se fuggono, le autorità sono allertate. Sono persone che comunque non sono ammalate, altrimenti sarebbero altrove». Il presidente Ics Gianfranco Schiavone, infine, precisa: «Le riammissioni informali in un altro paese delle persone che hanno già fatto richiesta d'asilo sul territorio nazionale non sono possibili. La domanda d'asilo dello straniero già entrato sul territorio italiano deve essere formalizzata in Italia e poi, eventualmente, sottoposta alla verifica del regolamento di Dublino».—

L'area scout di Campo Sacro, sede della "tendopoli". Foto Lasorte

IN BREVE

La seduta
Martedì il Consiglio torna a riunirsi online

Martedì alle 14 tornerà a riunirsi, sempre in modalità telematica, il Consiglio comunale. Il "piatto forte" sarà l'esame della delibera sulla rinegoziazione dei mutui con Cdp. La seduta sarà visibile in streaming sul canale YouTube bit.ly/2UtwKFr.

Il servizio
La Biblioteca Crise riaperta da domani

La Biblioteca statale Crise riapre al pubblico domani con accesso contingentato il lunedì e il martedì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 17.15, e dal mercoledì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30. È richiesta la prenotazione via mail (bs-scts.prestito@beniculturali.it), telefono (040 300725–307463), o attraverso il portale BiblioEst.

La categoria
Corsi Confcommercio via web per il terziario

Dalla sicurezza allo smart working: pronto il pacchetto formativo che Confcommercio indirizza agli operatori del terziario. I corsi, il cui programma completo è disponibile sul sito www.confcommercio-trieste.it, si svolgeranno a distanza. Info e iscrizioni: 040/7707366, formazione@terziariatrieste.it.

La presa di posizione del governatore Fvg

Fedriga duro sui migranti «Situazione insostenibile Rispediamoli in Slovenia»

LA POLEMICA

Parole durissime quelle pronunciate ieri dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga sulla questione migranti dopo il boom degli arrivi registrato nelle ultime settimane, che ha impattato anche sulla gestione dell'emergenza virus visto che tutti i rintracciati devono poi trascorrere un periodo in quarantena.

«Il nostro piano è di non farli più entrare e di rispedirli in Slovenia – ha tuonato ieri Fedriga durante la conferenza stampa convocata per annunciare le linee guida sulla riapertura delle attività economiche –. È quello che abbiamo chiesto al governo e c'è stata, almeno a parole, una condivisione anche da parte del ministero dell'Interno». «Non possono chiederci anche questo – ha continuato il governatore –. Non abbiamo la forza, dal punto di vista sanitario e a prescindere dal coronavirus, di gestire anche l'emergenza sanitaria degli immigrati che entrano illegalmente. La linea della Regione non è capire dove metterli, ma rispedirli da dove sono venuti. Lo dico con chiarezza, perché altrimenti la situazione diventa inaccettabile».

«Utilizzo parole forti apposta – ha aggiunto –, per far capire che la situazione è insostenibile. O si fanno delle riammissioni in Slovenia immediate o non saremo in grado di gestire la situazione, e non vogliamo comunque gestirla».

Sul tema immigrati interviene, poi, la deputata leghista friulana Vannia Gava. «Ci fa enorme piacere che siano in arrivo da Roma 40 nuovi agenti di polizia a Trieste per rafforzare il presidio della rotta balcanica – premette Gava –, e di questo dobbiamo ringraziare non solo Fedriga, sempre in prima linea per difendere la regione dall'arrivo dei clandestini, ma anche Matteo Salvini». «La deputata dem Debora Serracchiani è davvero allo sbando – attacca la parlamentare leghista –: annuncia con entusiasmo e gratitudine l'arrivo di nuovi agenti in più ma dimentica di dire che fa parte del piano di rafforzamento previsto da Salvini. I 40 agenti di polizia sono in arrivo grazie al riparto voluto nell'aprile del 2019 quando era ministro dell'Interno e sono il frutto delle continue trattative tra Fedriga e l'attuale ministro Lamorgese per intensificare i controlli e bloccare l'arrivo degli immigrati».—

P.T.

Ospedali e distretti

Dagli erogatori di acqua fino ai fax: una pioggia di forniture per l'Asugi

Shopping dell'Azienda sanitaria per l'attività ordinaria. Ma non solo: webcam per le riunioni a distanza

Andrea Pierini

Sono in arrivo poco meno di 280 mila litri di acqua per dissetare tutti i frequentatori di ospedali e distretti sanitari. E poi ecco anche modernissimi fax, telefoni e webcam. L'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina ha fatto "shopping", l'emergenza Covid-19 del resto non ha bloccato tutta l'attività.

Spesa totale inferiore ai 150 mila euro. Andando nel dettaglio dei bandi più recenti, l'Azienda sanitaria ha dato il via libera all'acquisto di 10 mila boccioni – pari a 180 mila litri di acqua – e 40 erogatori per l'area triestina e 5.539 boccioni con 45 erogatori per quella isontina. La specifica spesa complessiva è di 104.457 euro, per un periodo che va dal primo febbraio scorso al 31 gennaio 2023, un totale quindi di 36 mesi. A ottenere l'incarico per la fornitura è stata la ditta Acqua Cup srl di Muggia, la quale ha sottoscritto la convenzione con Arcs (Azienda regionale di coordinamento per la salute), la stipula del contratto invece è stata fatta con Asugi. Non si tratta dell'unico acquisto legato all'operatività quotidiana: sono in arrivo infatti anche nuovi strumenti per poter comunicare, dagli inossidabili fax alle più moderne webcam. Andando con ordine, l'elenco è formato da 20 cuffie per telefoni, 100 telefoni ip (quindi tecnologicamente evoluti con display e memorie), 100 telefoni analogici, 50 cordless, 40 fax e accessori vari. Spesa totale in questo caso di soli 33 mila euro e bando vinto dalla ditta Stt Servizi telematici telefonici di Seregno, comune nella provincia di Monza Brianza, unica a rispondere alla lettera di invito mandata a un totale di otto imprese del settore.

Nonostante l'evoluzione tecnologica, il fax resta quindi uno dei capisaldi nella pubblica amministrazione, in realtà solo nella comunicazione in entrata dall'esterno, visto che il "decreto fare" del 2013 impedisce la trasmissione da parte del pubblico di documenti con questo sistema. Le webcam e le casse sono invece state acquistate tramite trattativa diretta e sono diventate strumenti necessari e indispensabili per far fronte all'emergenza Covid-19, perché consentono di effettuare conferenze a distanza e senza rischi. Questo è l'unico dei tre bandi a essere collegato alla criticità di questo periodo storico. Complessivamente verranno acquistati due lotti di prodotti, uno da 50 webcam e altrettante casse acustiche, e un altro sempre con gli stessi prodotti ma da 30 unità per tipologia. A fornire il materiale sarà la ditta Tecnodelta sas di via Paduina 6/1, spesa complessiva prevista di 5.885 euro.

Per gli appassionati di informatica, nel decreto era previsto l'acquisto di Microsoft LifeCam Hd 3.000, ci sono state però delle difficoltà nel reperimento dello specifico modello a causa della situazione generale che ha costretto molte imprese a fare incetta di dispositivi per le videoconferenze. Asugi ha quindi accolto la controproposta del fornitore: arriveranno i modelli C310 della Logitech, considerati equivalenti. —

Personale davanti all'area del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore in un'immagine d'archivio

IL PROGETTO DELLA DIOCESI PER RICORDARE L'EX VESCOVO

Nasce il fondo per i poveri in memoria di Ravignani

Erogati 100 mila euro. Le domande di sussidio saranno gestite da 4 parroci Crepaldi: «A Trieste sono ormai migliaia le famiglie in difficoltà economica»

Eugenio Ravignani, a sinistra, durante l'insediamento di Giampaolo Crepaldi il 4 ottobre 2009. Lasorte

Riccardo Tosques

Un fondo di 100 mila euro da utilizzare per interventi di prima necessità per le famiglie triestine particolarmente bisognose.

Nasce con questo scopo il "Fondo Mons Ravignani", iniziativa promossa dal vescovo di Trieste, monsignor Giampaolo Crepaldi, quale "espressione di gratitudine" nei confronti del vescovo polesano, guida della Chiesa tergestina dal 1997 al 2009, scomparso il 7 maggio scorso, dopo una lunga malattia, all'età di 87 anni.

In attesa dei funerali che si svolgeranno giovedì 21 maggio, alle 11, nella Cattedrale di San Giusto, la Diocesi ha annunciato l'istituzione di un fondo costituito grazie ad un contributo speciale erogato da parte della Cei per le parrocchie e gli enti di culto. Una decisione spiegata attraverso una lettera indirizzata ai parroci triestini in cui Crepaldi ha voluto rappresentare la situazione di difficoltà economica che anche la Chiesa locale sta affrontando.

«Il quadro economico del nostro territorio, severissimo già ora, ma destinato a peggiorare in maniera sensibile nell'immediato futuro, vede fortemente penalizzati gli ambiti della produzione e del lavoro. Sono ormai migliaia, anche nella nostra Diocesi, le persone e le famiglie che stanno facendo i conti con la disoccupazione e la povertà», ha spiegato il vescovo di Trieste.

Per venire in aiuto alle difficoltà delle parrocchie locali, il Vescovo ha deciso di sospendere il contributo dovuto dalle singole parrocchie alla Diocesi e ha messo a disposizione dei fondi ulteriori per le parrocchie più in difficoltà. Un ulteriore fondo è stato poi stanziato per l'acquisto centralizzato dei materiali necessari alla corretta gestione dei vincoli sanitari per le celebrazioni nelle chiese.

Al termine della lettera, l'annuncio della nascita del "Fondo Mons Ravignani", che vedrà il diretto protagonismo delle parrocchie e sarà gestito dalla Caritas diocesana con il diretto e responsabile coinvolgimento di alcuni parroci.

I parroci coinvolti nella valutazione delle domande e nella gestione del Fondo saranno Roberto Rosa (parroco di San Giacomo), Anton Bedenčič (Monrupino, vicario per i fedeli di madrelingua slovena), Jan Lorenz (Chiarbola) e Alex Cogliati (Zindis-Muggia).

Per ottenere il sussidio, le domande dovranno essere inoltrate direttamente dai parroci e amministratori parrocchiali alla Caritas diocesana per la loro valutazione.

Il Fondo, ha tenuto ancora a precisare la Diocesi, sarà sostenibile da parte di Enti pubblici e privati attraverso un versamento alle seguenti coordinate: Iban IT34 V030 6909 6061 0000 0172 446 intestato a "Diocesi di Trieste – Fondo Mons Ravignani". —

IL SETTIMANALE CATTOLICO

E "Vita Nuova" gli dedica un numero monografico

La scomparsa di Eugenio Ravignani è stata accolta dal settimanale cattolico triestino "Vita Nuova" con la decisione di dedicargli in toto il numero pubblicato venerdì. Una monografia – leggibile su vitanuovatrieste. ita. newsmemory. com – in cui sono state raccolte tantissime testimonianze di esponenti del mondo politico e della Chiesa, ma anche il cordoglio e la stima dei fedeli.

Le idee di Italia Nostra a un anno dalla morte

La figura di Fornasir rivive nel cuore di Porto vecchio

L'INIZIATIVA

Una seria opera di rilancio filologico di diversi "angoli" del Porto vecchio sulla scia dei progetti portati avanti dall'architetto Barbara Fornasir, «perché restino la memoria e la testimonianza di una donna che ha svolto la sua professione con particolare riguardo alla bioarchitettura, all'arte, agli arredi interni, al restauro degli edifici storici e al Porto vecchio».

L'architetto Barbara Fornasir

La sezione di Trieste di Italia Nostra riprende dunque la "campagna" dedicata appunto al Porto vecchio, e lo fa, come si legge in un comunicato firmato dalla vicepresidente Giulia Giacomich, ribadendo, nel primo anniversario della scomparsa dell'architetto Fornasir, venuta a mancare il 18 maggio 2019, l'impegno a «realizzare, nelle sue iniziative future in Porto vecchio, la traccia dei progetti che lei ha curato per gli edifici storici minori: l'ex locanda, la rimessa storica delle locomotive, il magazzino XI e le vecchie espositure doganali». Iniziative su cui stanno lavorando tra gli altri l'architetto Lucia Krasovec-Lucas e la storica dell'arte Giuliana Carbi, a partire dagli atelier per artisti da realizzare nel magazzino XI, e l'architetto Giorgio Zaninovich per il progetto (H)all nell'ex locanda piccola.

E sempre su iniziativa di Italia Nostra, ricorda la nota, «in collaborazione con l'associazione Biennale internazionale donna, Antonella Caroli ha dedicato un intero anno a questa cara amica non solo con una pubblicazione, "I sogni di Barbara" (Luglio), ma anche con la raccolta in numerosi faldoni di tutto il materiale recuperato nel suo studio, consegnato all'Archivio di Stato di Trieste, dove è stato creato il fondo Sergio e Barbara Fornasir grazie al soprintendente archivistico Viviano Iazzetti. —

Il dibattito

IL MARE

Sole, tuffi e relax

Il mare è il punto di forza indiscusso della città. La possibilità di fare il bagno nelle acque del Golfo durante le caldi estate, o delle passeggiate lungo il litorale ricorrono in quasi tutti i commenti fatti dai triestini (e non) per convincere la signora Donatella a lasciare Milano per trasferirsi nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia. C'è anche tuttavia chi lo cita criticandone la caoticità durante le settimane più calde.

IL CARSO

Sport e osmize

Al secondo posto tra le qualità migliori di Trieste (e territorio) c'è indubbiamente il Carso. Meta di passeggiate e attività sportiva durante tutto l'arco dell'anno, l'altipiano, che abbraccia dall'alto la città, è fortemente apprezzata anche per la possibilità di staccare dal "caos" quotidiano, magari rifugiandosi negli agriturismi e nelle caratteristiche osmize disseminate da Muggia fino a San Giovanni di Duino.

I CAFFÈ

Storia e "ciacole"

La medaglia di bronzo delle primizie triestine, utilizzate dai lettori del Piccolo per convincere la signora Donatella, sono i caffè storici. Luoghi in cui si respira la cultura, pieni di fascino, dall'ampio respiro mitteleuropeo, calamita per i triestini e per i turisti che vengono a visitare queste terre. Per ordinare un caffè, magari servirà un corso a Donatella... ma con il tempo imparerà ad amare (anche) questo aspetto della triestinità.

«Cosmopolita e provinciale Qui si respira un'aria unica»

«È posto ideale per il relax ma non dà stimoli creativi»

«Manca del tutto un luogo che racconti la sua storia»

«Realtà a misura di anziano che batte l'isolamento»

«Clima mitigato dal mare L'incognita è la bora...»

Da Milano a Trieste, a viverci per sempre Io ci sto pensando: voi me lo consigliate?

«Dai piatti di mare al Carso una cucina per tutti i palati»

«C'è una vivacità culturale ricca e tutta da scoprire»

«Caffè storici e comunità per assaporare l'incontro»

I consigli dei lettori alla futura pensionata milanese che ha chiesto al Piccolo se valga la pena trasferirsi da queste parti

«Natura, cibo, cultura: ti aspettiamo» I triestini pronti ad adottare Donatella

LE VOCI ONLINE

Riccardo Tosques

«Cara Donatella, qui troverai tutto quello che vuoi. Mare, monti, ristoranti, caffè, osterie, negozi, poco traffico, aria pulita, passeggiate nel verde Carso, librerie, un buon servizio di trasporto pubblico, una buona sanità... Più viaggio il mondo, più mi rendo conto di quanto è bello vivere a Trieste. Donatella, allora, cosa aspetti a raggiungerci? » . Con l'invito firmato da Alessandro D.B., chiunque vorrebbe avere le valigie già pronte per trasferirsi a Trieste.

Per ora sono tante le "raccomandazioni" in favore di questa città depositate sul web dai lettori dopo la lettera inviata dall'imminente pensionata Donatella, che dopo aver trascorso 30 anni a Milano ha chiesto al direttore del Piccolo, Enrico Grazioli, quali potrebbero essere la ragioni e le opportunità per tornare a Trieste, dove negli anni Ottanta trascorse quattro anni da studentessa universitaria, e mettere radici.

> Tra i valori aggiunti spiccano la sanità, i trasporti e l'essere "a misura d'uomo"

«Trieste è rimasta una città spettacolare, dal grande fascino, elegante e sportiva, con un'intensa vita culturale. Fiore all'occhiello i servizi, l'educazione e l'apertura mentale di una comunità mitteleuropea», consiglia Marilena Appiano. Entusiasta il giudizio di Rosanna Marin – «Mare, montagna, storia, architettura, crocevia di culture... magica la mia città!» – più pacato, ma sempre convincente Romano Schabl – «È abbastanza grande per farti perdere ma non tanto grande da farti sentire persa. E poi c'è il mare» – strategica Cosetta Crasnich – «Trieste, oltre che essere bellissima, è umana, conviviale, "leggera" (nel significato migliore). Ed è piena di arzilli anziani che si ritrovano a Barcola d'estate e nei circoli d'inverno. Avere il mare a disposizione è un balsamo per l'anima». C'è poi chi come Maria Sofia Perhauz ricorda la particolare orografia che caratterizza la città: «Venga, se ha buone gambe! Camminarci è un piacere, con il godimento di bellissimi scorci. Consulti però prima le sue ginocchia se non vuole essere vincolata ad autobus (buoni) e taxi».

Ma insomma, davvero tutti promuovono Trieste? «Veramente non ci sono particolari motivi, salvo la bellezza della posizione», obietta Bruno Pamfili.

> C'è chi vede nella città una nobile decaduta e pure chi non scorda la sua orografia "ostica"

Nello Parisi, invece, pur apprezzandola e consigliando di «acquistare una casa anche qui», la definisce «culturalmente alquanto decaduta».

C'è poi chi, come Triestino Patocco, scinde la città dai suoi abitanti: «Trieste? Unica e bellissima esteticamente, come il Carso e il mare. I triestini? Da evitare».

Ricordando che il dibattito "Rispondiamo a Donatella" rimane aperto, e che nella homepage del sito del nostro quotidiano – www. ilpiccolo. it – sono presenti tutte le indicazioni per prendervi parte, concludiamo la prima carrellata di giudizi e impressioni con le rinfrancanti parole di Francesco Gotti: «Cara signora Donatella, io sono originario di Pavia e vivo qui ormai da quasi 5 anni. Le posso dire una cosa: non tornerei indietro neanche morto. Il clima è migliore, i servizi non mancano, i teatri sono tanti, la sanità è davvero efficiente ed eccellente, le persone (nella maggior parte dei casi) sono cordiali ed allegre. Vedrà: le basterà entrare in un bar a bere un caffè per essere coinvolta in una chiacchierata casuale tra barista ed altri avventori. Poi starà a lei se voler partecipare o meno. In definitiva: io amo Trieste e le consiglio di provare a viverla ed amarla. Non rimpiangerà Milano. Buona fortuna». —

IL PROGETTO FERROVIARIO DELLA AURISINA-RONCHI

Maxi tunnel in Carso: ambientalisti già pronti a petizioni e sit-in

«Costi folli, natura devastata: protesteremo in ogni modo» In campo per il "no" gli esponenti delle opposizioni locali

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il loro "no" è secco e, per ribadirlo, sono pronti a dare vita a un sit-in e a organizzare una raccolta di firme. È ferma e decisa la reazione degli ambientalisti locali - e degli esponenti delle opposizioni che siedono nel Consiglio comunale di Duino Aurisina - alla proposta, ribadita in questi giorni da Rfi Rete ferroviaria italiana, di realizzare sul Carso un tunnel lungo oltre venti chilometri per rendere più veloce la tratta Trieste-Venezia. I dirigenti di Rfi hanno presentato il progetto in Regione, senza comunque suscitare, a quanto è dato sapere, particolari entusiasmi verso un piano che - ricordano ora gli oppositori - la Commissione di Via del ministero dell'Ambiente ha peraltro bocciato due volte il pian, motivando tale diniego sulla base del pessimo rapporto fra danaro da spendere, circa 900 milioni per il tunnel sulla tratta Aurisina-Ronchi, e il risultato in termini di riduzione dei tempi di percorrenza, dato che si guadagnerebbe al massimo una ventina di minuti sulla Trieste-Venezia.

La tratta sotto la quale è prevista la galleria Aurisina-Ronchi

«Le comunità locali e le amministrazioni comunali – tuona Igor Gabrovec, consigliere regionale e capogruppo della Lista Insieme nell'aula di Duino Aurisina – hanno sempre espresso il loro parere contrario. A fronte di un recupero, in termini di tempi di percorrenza, di pochi minuti, si andrebbe a intraprendere lo scavo di una galleria del costo di quasi un miliardo di euro. Senza parlare – aggiunge Gabrovec – del grave danno ambientale, originato da un traforo di decine di chilometri in un'area che ha innumerevoli cavità. Meglio pensare a un ammodernamento dell'attuale tratta che, con investimenti di pochi milioni, potrebbe comunque migliorare le proprie capacità».

«I guadagni di tempo – evidenziano a propria volta Danilo Antoni del Gruppo Salute e Ambiente e il consigliere comunale Vladimiro Mervic, della Lista per il golfo – sono irrisori. E in cambio avremmo la devastazione delle zone di superficie, come pure delle località carsiche caratterizzate da un delicatissimo ecosistema. Senza dimenticare – concludono Antoni e Mervic – alle migliaia di viaggi di autotreni impegnati a trasportare materiale da scavo. Attueremo, se necessario – promettono – tutte le forme di protesta lecite».

Il consigliere del M5s Lorenzo Celic annuncia infine di aver presentato una mozione, in cui si chiede che sindaco e giunta di Duino Aurisina «si impegnino a prendere posizione in ogni sede contro la progettazione e la realizzazione della costosissima variante Aurisina-Ronchi, che causerebbe pesanti danni all'ecosistema carsico».—

LA FINE DELLA "DEREGULATION"

Parcheggi a Muggia in un'immagine di repertorio

Torna domani a Muggia il regime di disco orario nei posteggi del centro

Luigi Putignano / MUGGIA

Da domani anche a Muggia si tornerà alla normale fruizione delle aree di sosta, protagoniste della "liberalizzazione" temporanea legata all'emergenza Covid-19. Dopo quasi due mesi durante i quali è rimasto in vigore un provvedimento di modifica alla viabilità che rendeva in determinate aree la sosta illimitata, torna infatti l'obbligo di indicare l'ora di inizio della sosta stessa sugli stalli destinati ai veicoli muniti di contrassegno con il bollino "blu" o "giallo", oltre che su quelli a tempo limitato.

«Le aree a disco orario – spiega l'assessore Stefano Decolle – nascono per garantire la rotazione dei parcheggi nel centro di Muggia. Con l'entrata in vigore delle misure di contenimento del contagio, non essendoci più attività aperte in centro storico se non quelle a garanzia di servizi essenziali, è stato ritenuto che fosse più utile la trasformazione degli stalli in modo da evitare gli spostamenti di chi non ne avesse motivo». Uno scenario che ora appare diverso: «Alla luce dei provvedimenti adottati dalle autorità nazionali e regionali in questa fase 2, che tendono a una progressiva riapertura delle attività e a una progressiva liberalizzazione dello spostamento delle persone, si rende nuovamente necessario garantire la rotazione per chi si reca in centro».—

#RIPARTIAMO

ROSINI

SIAMO PRONTI AD ACCOGLIERE NUOVAMENTE LA NOSTRA CLIENTELA, NEL RISPETTO DI TUTTE LE NORMATIVE IN VIGORE IN MATERIA DI SICUREZZA, IN LOCALI IGIENIZZATI E SANIFICATI, CON LA CONSUETA PROFESSIONALITÀ E CORTESIA CHE CI ACCOMPAGNA DA PIÙ DI 80 ANNI DI ATTIVITÀ

ROSINI CALZATURE

Via Dante, 1 — Corso Italia 6/A

serramenti & accessori

LEADER NELLA VENDITA, INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE DI SERRAMENTI A TRIESTE

Possibilità di finanziamento

Tel. 040-2474436

viale Raffaello Sanzio 4 - Trieste

NON SOLO TRATTORIA MA ANCHE BUFFET ALLA SPERANZA

TRIESTE - Via dell'Istria, 64 A
Tel. 040.762624
Cell. 339.7248548 Fabio

APERTO DALLE 9:00 ALLE 21:00

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

10.30
Documentario su Ilaria Capua

Oggi alle 10.30 andrà in onda su Rai Fvg e in replica mercoledì alle 21.40 su Rai3 bis "Revolutionary mind", il documentario su Ilaria Capua di Sabrina Morena e Nicole Leghissa, produzione Teatro Miela Bonawentura. Si tratta di un documentario più attuale che mai: la storia di una scienziata che si batte per una scienza senza brevetti, senza nazionalità e senza confini. Qualche anno fa grazie al buon senso di Ilaria Capua, ha preso il via la grande rivoluzione mondiale per la condivisione dei dati e delle scoperte scientifiche, che l'ha portata a vincere il prestigioso riconoscimento American Scientific 50, che era stato destinato l'anno prima a Kofi Annan e Al Gore. Oggi, grazie alla sua invenzione di un laboratorio mobile – che si impacchetta come un mobile dell'Ikea, si carica su navi, aerei e camion – è possibile prevenire la trasmissione di virus animali nei punti più remoti del mondo, laddove virus vuol dire fame e morte.

Domani
Dibattito online sul commercio

Domani alle 18 si terrà il secondo appuntamento di "Trieste Riparte", ciclo di incontri organizzati dall'associazione ProgettiAmo Trieste. Le videoconferenze si svolgono sulla pagina Facebook e Instagram di Trieste City Hub, il canale ufficiale dello spazio fisico di Pgts in città. L'obiettivo dell'associazione è quello di comprendere come la realtà cittadina verrà modificata in seguito alla pandemia in atto e quali misure saranno da adottare nei vari contesti, per immaginare il ritorno ad una nuova normalità. I dibattiti vedono la presenza di esperti provenienti da diversi settori. Il tema dell'incontro di domani sarà il mondo del commercio e vedrà come ospiti Francesco Tonetto, consigliere del direttivo Confcommercio giovani, e Federica Suban, presidente Fipe Trieste.

Domani
Confronto virtuale su Istituzioni e covid19

Domani alle 17 si terrà il seminario didattico "Diritti e istituzioni alla prova dell'emergenza covid-19". Gli studenti e le studentesse dei corsi di laurea in Tutela costituzionale dei diritti fondamentali, Diritto del lavoro avanzato, Storia e tecnica delle codificazioni e costituzioni europee, si confrontano sull'impatto dell'emergenza coronavirus nei diversi ambiti disciplinari. Introducono e coordinano Gian Paolo Dolso, Maria Dolores Ferrara e Davide Rossi. Organizzazione didattica a cura di Nicoletta Laurenti Collino. L'iniziativa si tiene sulla piattaforma Teams al seguente link https://teams.microsoft.com/l/meetup-join/19%3ameeting_ODYyMTBlODQtYzYwO. Contatti: nlaurenticollino@gmail.com.

Ragazzi
Summer camp digitale in inglese

Comitato Genitori Manna di Trieste, in collaborazione con la London School di Rovereto lancia un summer camp in inglese, ma online. I corsi estivi si terranno con insegnanti madrelingua inglese via "Zoom" con l'account personalizzato della London School dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 o dalle 16 alle 19 (si potrà scegliere l'orario). I gruppi saranno di 12-15 partecipanti. I corsi sono rivolti a studenti di diverse età, dalle elementari alle superiori; si terranno settimanalmente dal lunedì al venerdì dal 15 giugno all'11 settembre. Per ulteriori informazioni si può scrivere all'indirizzo e-mail: corsi_comitatomanna@yahoo.com. Sito Web: www.londonschoolrovereto.it

BAMBINI

Quiz e Memory per conoscere Parco e Castello di Miramare

Al via "Mirakids", la nuova iniziativa digitale per i più piccoli in collaborazione con il Wwf

Francesco Cardella

Un'immagine molto suggestiva del Castello di Miramare che è protagonista di nuove iniziative online per i ragazzi

Dedicato ai bambini, tra gioco, intrattenimento, didattica e cultura. Il Museo di Miramare consolida le offerte speciali del momento concepite in chiave online, rivolgendosi ad una platea di più giovani grazie a "Mirakids", la nuova sezione del sito istituzionale. La proposta è maturata sulla scia di "Disegna Miramare!", il progetto ideato in pieno "isolamento sociale" che esortava i bambini a raffigurare liberamente la loro concezione di Parco e di Castello, un progetto che mantiene del resto ancora aperti i battenti e da cui sono poi sorti altri suggerimenti, elaborati dallo staff dei Servizi Educativi del Museo in collaborazione con altre sigle, pubbliche e private.

"Mirakids" si compone a sua volta di quattro sezioni, denominate "Disegna", "Esplora", "Gioca" e "Ascolta", un poker con cui dare vita ad un processo formativo basato su attenzione, fantasia e creatività.

Insomma, la storia del Castello di Miramare si nutre ora di altre fonti conoscitive e invita il suo pubblico più verde a percorrerle a suon di percorsi interattivi, vedi l'offerta che si trova alla voce "Ascolta", dove trova posto una iniziativa attuata in collaborazione con "Verona83", basata su audiostorie incentrate sulle caratteristiche delle collezioni del Castello di Miramare. Optando invece per l'opzione "Gioca", ci si imbatte in "MiraMemory", percorso ludico dove a farla da padrone sono destrezza, intuito e appunto memoria.

Numerosi i giochi con i quali i bimbi possono divertirsi e imparare la storia

A proposito ancora di giochi. Nel ventaglio delle nuove iniziative legate al Museo di Miramare, spunta anche quanto ideato con il Wwf Area Marina Protetta. Qui naturalmente il focus è diretto sugli aspetti ambientali, sulle risorse ecologiche e sul patrimonio faunistico e botanico, temi da esplorare con "Miraquiz", anch'esso racchiuso in "Giochi": «Mi è sempre stato a cuore l'obiettivo di dedicare tempo e spazio alle famiglie e ai bambini – ha sottolineato Andreina Contessa, direttrice del Museo di Miramare – ma con proposte incentrate sui temi della natura che riunissero un percorso di ricerca sia nel Parco che tra le collezioni del Museo. Abbiamo così convertito al virtuale molte iniziative, cogliendo l'occasione di ampliare il ventaglio dell'offerta e delle collaborazioni già consolidate». Per ulteriori informazioni: comunicazione.miramare@beniculturali.it. —

FESTIVAL WUNDERKAMMER E PORTO

"Vojo Partir" (ma poi rimango) L'inno a Trieste di Max Jurcev

Ultime tappe per il lungo viaggio nel mare virtuale di #iorestoacasaenavigo, il cartellone di iniziative video ideato dal Porto di Trieste e fruibile sui canali social del Porto, da YouTube a Instagram e Twitter, (oltre che sul sito web del Piccolo), che ha accompagnato grandi e piccini in queste settimane di lockdown. Il programma a portata di clic propone per domani l'approdo conclusivo degli incontri-concerto digitali firmati dalla kermesse di musica antica Festival Wunderkammer. Dalle 18 in linea un nuovo itinerario sonoro che racconta in musica un nuovo Porto italiano, sempre con una canzone tradizionale: perché è musica anche il "suono" delle lingue e delle diverse parlate regionali. Dopo essersi affacciati al Porto di Cagliari, aver risalito il Mar Tirreno fino a Genova, aver fatto rotta su Napoli e attraversato la penisola per giungere nell'alto Adriatico fino al Porto di Venezia, la tappa conclusiva ci riporta adesso a Trieste. Protagonista Max Jurcev - ingegnere elettronico dell'Ogs di Trieste esperto di software, compositore e musicista del gruppo internazionale balkan klezmer Maxmaber Orchestar - che ci propone "Vojo Partir", brano di cui è anche autore, un racconto che si rifà alla sveviana attitudine del triestino di andare via dalla sua città e al contempo dell'ineluttabile decisione di restare. «Il nostro dialetto è rude, spigoloso, ma molto espressivo – spiega Jurcev. Qualche tempo fa, durante un viaggio di rientro da un concerto ho scritto questa canzone che è il presagio della voglia di partire, di andarsene. A Trieste si vive piuttosto bene, ti attira come una malia, non ti lascia facilmente andare. In tempi migliori di questi, tanti dall'Italia e dal mondo intero sono transitati da qui e sono rimasti a volte anche per sempre». La canzone di Jurcev è una fiaba contemporanea, un po' amara: la storia di un triestino deciso ad andarsene per fare nuove esperienze e non restare fermo nella sua città lo sta risucchiando in un immobilismo che da un po' gli sta stretto. Ma un passaggio di troppo al bar di sempre gli farà incontrare gli amici che lo circuiscono per non lasciarlo partire. Fuma l'ultima, sveviana sigaretta ma alla fine non arriverà nemmeno a Opicina.

Max Jurcev

Il gran finale in musica di #iorestoacasaenavigo è previsto per mercoledì 20 quando tutti e cinque i protagonisti degli appuntamenti targati Wuderkammer si ritroveranno virtualmente assieme per un saluto corale al pubblico che li ha seguiti nei loro appuntamenti-concerto. *Info e programma: www.porto.trieste.it

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Lo stemma “misterioso” è della vecchia ex Provincia di Trieste

LA LETTERA DEL GIORNO

Leggendo Il Piccolo di venerdì 15 maggio scorso, nella pagina delle Segnalazioni vi è nella rubrica Lo dico al Piccolo, una foto titolata “Quel mistero emblema a Duttogliano”, a firma del signor Fabio David.

Lo stemma araldico raffigurato è quello della ex Provincia di Trieste. Infatti la stessà venne istituita con regio decreto n. 1353 del 17 ottobre 1922, che creò la Prefettura di Trieste ponendo fine al peculiare assetto amministrativo giuliano che, tramite il Commissariato generale civile della Venezia Giulia, aveva di fatto prolungato la struttura istituzionale asburgica del litorale, nella quale il capoluogo regionale godeva di una gestione separata, indipendente da qualsiasi autorità provinciale.

La nuova provincia comprendeva anche la Bassa Valle dell'Isonzo con i suoi affluenti, fin quasi a Gradisca, oltre all'entroterra carsico triestino. Dopo varie razionalizzazioni amministrative che soppressero numerosi municipi, la Provincia finì per comprendere diversi Comuni. All'atto dell'istituzione, la Provincia era suddivisa in 2 Circondari, a loro volta suddivisi in 5 Mandamenti e 46 Comuni, come sgue.

Lo stemma "misterioso"

Circondario di Trieste.

Mandamento di Trieste con: Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle. Mandamento di Sesana con: Alber di Sesana, Capriva nel Carso, Corgnale, Duttogliano, Nacla San Maurizio, Poverio, Roditti, Rupin Grande, San Giacomo in Colle, Scoppo, Sesana, Sgonico, Storie, Tomadio. Mandamento di Monfalcone con: Aurisina, Doberdò del Lago, Duino, Fogliano di Monfalcone, Grado, Malchina, Monfalcone, Ronchi di Monfalcone, San Canzian d'Isonzo, San Pelagio, San Pier d'Isonzo, Slivia, Staranzano, Turriaco.

Circondario di Postumia.

Mandamento di Postumia con: Bucuie, Caccia, Cossana, Postumia, San Michele di Postumia, San Pietro del Carso, Villa Slavina. Mandamento di Senosecchia con: Auremo di Sopra, Cave Auremiane, Crenovizza, Famie, Lase, Sinadole, Senosecchia, Villabassa di Senosecchia.

Pertanto, in considerazione della specifica competenza in materia di strade, lo stemma probabilmente fu posto a completamento dell'asse viario delle strade provinciali n°8 e n°9 (ora passate a competenza regionale) che da Monrupino si dirigevano verso gli abitati di Duttogliano e Sesana (attualmente Dutovlje e Sezana in territorio sloveno).

Alessandro Cozzolino

LE LETTERE

Ravignani/1 "Studiar per prete"

Carissimo Eugenio,
tempo fa mi era capitato sottomano una foto con relativa didascalia: “Sessione di chiusura dell'indagine diocesana nella cattedrale di S. Giusto presieduta dal vescovo di Trieste mons. Eugenio Ravignani”. Era l' 11 giugno 2000. Si trattava del processo di beatificazione del Servo di Dio mons. Marcello Labor. Tu, Eugenio, stai firmando quel documento che sarà poi inoltrato a Roma, e spero vivamente non sepolto. Accanto a te c'è il nostro amico don Vittorio Cian. Sembra quasi una foto di famiglia.
Era logico che il mio pensiero mi portasse subito a quel lontano ottobre del millenovecento-quarantatre (1943), e mi piace scriverlo in lettere, quando sono arrivato a Capodistria per frequentare la prima media in quello che allora non si chiamava ancora seminario, ma convitto diocesano.
Il primo ad accogliermi era stato proprio mons. Marcello Labor, allora Rettore. A quell'epoca, quando qualche moccioso, appartenente alla banda dei chierichetti, spariva dalla circolazione, le comari della parrocchia sussurravano: “el xe andà a studiar per prete”.
Ed è proprio a Capodistria che ho incominciato quel “studiar per prete”. Ho visto andarsene le truppe di occupazione nazista e ho visto arrivare i battaglioni di Tito. Ma nel 1947 abbiamo dovuto scappare, di notte, e rientrare a Trieste con l'aiuto dei pescatori capodistriani che non andavano troppo d'accordo con i nuovi padroni.
Così abbiamo incominciato il nostro pellegrinaggio, domandando asilo politico ad altri seminari: quello di Gorizia e quello di Vittorio Veneto. Ed è proprio a Vittorio Veneto che hai raggiunto anche tu il nostro equipaggio giuliano, anche tu profugo istriano in cerca di una patria come tanti esuli.
Nel 1951 ci accolse finalmente il nuovo fiammante seminario di Trieste. Per la cronaca l'edificio sorgeva sopra le rovine di una caserma di Carabinieri, bombardata durante la guerra. Qui abbiamo terminato il nostro liceo e abbiamo incominciato lo studio della teologia. Però, dopo due anni di studi di teologia, il sottoscritto si era presentato un bel giorno al Vescovo mons. Antonio Santin e così, in faccia, gli avevo spiatellato la decisione di farmi missionario. E lui, di rimando, mi aveva spiatellato in faccia un “me l'aspettavo”. Così sono partito per la mia avventura missionaria che, a calcoli fatti, durerà per cinquantaquattro anni . Ma durante tutto questo tempo non ho dimenticato Trieste. Dopo diciotto anni di Indocina e quattordici di Uruguay in America Latina, ecco che mi capita l'occasione di rendermi utile anche per la mia diocesi. Così i miei superiori mi avevano permesso di dare una mano alla missione che la diocesi di Trieste aveva in Kenya, e precisamente a Iriamurai nella diocesi di Embu.
Tu nel 1983 venivi consacrato Vescovo di Vittorio Veneto da mons. Lorenzo Bellomi, allora vescovo di Trieste, lo stesso che nel 1989 mi permetteva di andare in Kenya, dove ho trascorso altri ventidue anni. E nel 1997 tu prendevi in mano la diocesi di Trieste.
Ed era quindi inevitabile il nostro incontro in terra d'Africa.
In occasione del mio cinquantesimo di sacerdozio, celebrato a Trieste nel 2007, eri presente anche tu a far ridere i fedeli della chiesa di S. Giovanni Decollato, raccontando ameni fatterelli della nostra giovinezza. Purtroppo, a causa del regalo che ci hanno mandato i cinesi, ora non posso venire a Trieste per dirti arrivederci!
Quando giungerà anche per me il momento di bussare alla porta del Padre, non farmi fare brutta figura raccontando anche lassù qualche fatterello ameno dei tempi passati. Con affetto!

padre Luigi Sion

Monsignor Ravignani in una foto d'archivio

Ravignani/2 Le cresime africane

Proprio un anno fa sono ritornato a Trieste dopo 50 anni vissuti in Africa. E anch'io voglio ricordare il vescovo Eugenio Ravignani per la sua costante attenzione alla missione diocesana in Kenya, seguendo i sacerdoti là presenti ed i volontari. Viene spontanea una preghiera affinché il Signore lo accolga e lo ricompensi per la vita donata totalmente a Lui, come molti di certo avranno il desiderio di esprimere qualche esperienza vissuta con lui.
Il mio ricordo va al 1969, quando anche mons. Ravignani rimase colpito e meravigliato quando mons. Santin accettò di mandare alcuni dei suoi preti in missione a servizio delle chiese d'Africa, anche se per un tempo determinato.
In seguito mons. Ravignani assistette all'impegno generoso di mons. Pietro Coccolin, Amministratore Apostolico della nostra diocesi, e vide la continuità nell'impegno di mons. Lorenzo Bellomi, che, come vescovi, sapevano di essere pastori della loro chiesa, ma secondo lo spirito di rinnovamento del Concilio, erano pure consapevoli della loro corresponsabilità per l'evangelizzazione nella chiesa universale.
Eletto vescovo di Vittorio Veneto nel 1983, mons. Eugenio prese come segretario un prete appena rientrato dal Burundi, dove quella diocesi sosteneva da tempo una sua missione. Così non fu una sorpresa per noi in Kenya quando ricevemmo la notizia che aveva programmato di visitare la parrocchia in Burundi, passando per il Kenya, anche se per pochi giorni; voleva salutarci.
Gli prepararono il viaggio che comprendeva una mezza giornata di condivisione assieme a un bel gruppo di missionari originari della diocesi di Vittorio Veneto. L'occasione per sentire tante esperienze, problemi e impegni riguardanti il lavoro in missione. Fu la sua prima visita a Iriamurai.
Arrivato a Trieste nel 1997, continuò a visitarci regolarmente ogni secondo anno, lasciando in tutti il ricordo del suo paziente sorriso. Naturalmente per ogni visita non mancava il programma di amministrare centinaia di Cresime. Ne era felice.
E dopo le visite usava telefonare, e spesso anche visitare, le nostre famiglie per portare i saluti freschi per esserci appena incontrati e per condividere qualche esperienza nuova e qualche battuta. Aveva cura di conoscere e seguire non solo noi preti, ma anche tutti i volontari laici incontrandoli e fermandosi con loro all'arrivo e al rientro.
Sostenne costantemente e concretamente il centro missionario e l'associazione ACCRI affinché potessero continuare a lavorare per la preparazione dei volontari e si potessero seguire i diversi progetti di sviluppo.
Il nostro è un semplice, ma grande “GRAZIE” a mons. Ravignani, perché in ogni circostanza è stato attento al dialogo e alla condivisione, generoso nell'incoraggiarci a superare le inevitabili difficoltà. E ora sappiamo che possiamo contare sulla sua preghiera in questa nuova epoca nella quale dobbiamo difenderci dai virus e anche la Chiesa deve rinnovarsi nel nuovo impegno di evangelizzazione.

don Piero Primieri

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

SCIVOLI DA WC E DRONI FIPE

Io non mi sento ancora sicuro di andare in pizzeria o al ristorante. Mi vanno bene i 4 metri quadrati per cliente ma se poi qualcuno dovesse alzarsi per andare in bagno? Credo che a quel punto anche tutti gli altri clienti dovrebbero alzarsi e muoversi nelle loro aree, sincronizzando i movimenti con quelli di chi cerca la toilette in modo da mantenere il più possibile i rapporti spaziali all'interno del locale. Se no, ogni tavolo venga dotato di uno scivolo sanificato e sigillato che proietti il cliente al bagno in tutta sicurezza. Per i locali all'aperto il problema è solo apparentemente minore. I droplet di saliva che viaggiano nell'aria andrebbero intercettati e abbattuti da dei droni forniti dalla Fipe in collaborazione con la Nasa. I droni dovranno ovviamente indossare delle mascherine nelle fasi di decollo e di atterraggio. Ma vediamo ora i parrucchieri. Si faccia obbligo per i clienti di presentarsi con i capelli già lavati da un congiunto residente in regione e asciugati da un convivente o da qualcuno con cui lo stesso è uso accoppiarsi “more uxorio” con frequenza bisettimanale.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 MAGGIO 1970

- La squadra dell'Istituto Magistrale Giosuè Carducci, capitanata da Silvana Marini, battendo il Liceo Dante, si è aggiudicata per il terzo anno consecutivo il titolo di campione studentesco femminile per scuole medie superiori.
- Si è costituita ieri a Trieste l'Associazione giuliani nel mondo, che si propone di riunire e rappresentare i giuliani residenti nelle altre regioni italiane e allo estero. Il comitato promotore, presieduto dal Sindaco, ne ha approvato lo statuto.
- Da molti si lamenta lo stato indecoroso in cui sono lasciati i giochi ad uso dei bimbi in piazzale Rosmini, dove la vernice grigia che li ricopriva è un lontano ricordo. Sarebbe il caso di riverniciarli, magari con colori più allegri.
- Una delle molte poverissime persone chiede che, anche d'estate, si permetta l'ingresso all'Alloggio di via Gozzi alle 18 invece che alle 19. "Le forze dell'ordine sono avvantaggiate se ci venisse consentito di 'sparire' dalla circolazione un'ora prima".
- Per i pomeriggi del Circolo della Stampa, organizzati da Fulvia Costantinides, per le signore, mercoledì 30 maggio il dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del Popolo, terrà una conferenza sul tema "Scelte femminili nella lettura".

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

In servizio anche dalle 8.30 alle 19.30:

Via Combi 17 040302800

Via Fabio Severo 122 040571088

Piazza dell'Ospitale 8 040767391

Piazzale Foschiatti 4/A Muggia 0409278357

Via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30), 040214441 farmacia - 040422478 reperibilità.

In servizio fino alle 22:
via Brunner 14
(angolo via Stuparich) 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza della Borsa 12 040367967

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita

e il bonifico alla Onlus indicata.

IL CALENDARIO

Il santo Pasquale Baylon (francescano)
Il giorno è il 138º, ne restano 228
Il sole sorge alle 05.48 e tramonta alle 20.24
La luna sorge alle 03.41 e tramonta alle 15.17
Il proverbio Il denaro può molto, l'amore tutto

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 16/5/2020

BARI	10	51	14	62	64
CAGLIARI	72	54	24	03	32
FIRENZE	06	41	30	75	87
GENOVA	82	57	29	66	42
MILANO	10	64	25	73	65
NAPOLI	75	70	32	30	64
PALERMO	67	68	08	05	85
ROMA	40	90	02	35	48
TORINO	39	77	34	53	54
VENEZIA	09	66	25	34	15
NAZIONALE	63	71	25	75	23

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

06 09 10 14 39
40 41 51 54 57
64 66 67 68 70
72 75 77 82 90

Numero Oro 10 — Doppio Oro 51

SuperEnalotto

02 - 07 - 71 - 78 - 84 - 87

Jolly 80 — Superstar 56

JACKPOT € 42.632.379,05

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Agli 8	5	€ 18.475,30
Ai 542	4	€ 393,67
Ai 17.937	3	€ 25,63
Ai 254.433	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 39.367,00
Ai 120	3	€ 2.563,00
Ai 1.276	2	€ 100,00
Agli 8.594	1	€ 10,00
Ai 17.724	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

NEVA
Tantissimi auguri per gli 80 anni dai figli Marco ed Erika e dai nipoti

FRANCO
Auguri di cuore per i tuoi 70 anni da Marina, parenti e amici tutti

BORIS
Tanti auguri per i tuoi 80 anni da Mariuccia, Elena, Pino e nipoti

TIZIANA
Tanti auguri per i tuoi 60 anni da Zoe, Francesca, Bruno, Lucia, amici e parenti tutti

PAOLO
Nonostante tutto festeggiamo i tuoi 80! Auguri da Nevia, nipoti, parenti vicini e lontani

MARIO
Tantissimi auguri papà per i tuoi 90 anni da Marina e Roberto

VIVIANA E ROBERTO
Anche dopo 40 anni un grande esempio. Tanti auguri da Martina, Vincenzo, gli adorati nipitino e le "friends"

ADA E ELVINO
Oggi festeggiano l'anniversario di matrimonio numero 62. Tanti auguri da parenti e amici

ADA E IGINO
Congratulazioni per il vostro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Con amore e ammirazione. Figli, nipoti e parenti tutti

ERBE E SALUTE

WALTER PANSINI

I POTERI DEL TARASSACO CON LE FOGLIOLINE RICCHISSIME DI VITAMINA C

Ora che si può, abbiamo il piacere di immergersi nella natura, cosa che ha un grande valore psicologico, ma anche fisico, in quanto il contatto con la terra e le piante ci riequilibrano dal punto di vista elettrico, ricaricandoci di elettroni. Infatti le scarpe di gomma, le automobili e in genere nostro ambiente "tecnologico", non ha contatto con la terra, e quindi noi restiamo elettricamente positivi, poveri di elettroni, col risultato di sentirci un po' più stanchi, segnale che qualcosa non va. In pratica la carica positiva è pro ossidante, infiammatoria, cosa che magari cerchiamo di compensare comprando gli antiossidanti in erboristeria, ma è più semplice il cibo crudo, e il contatto con la natura. In questa stagione il colore dei prati è soprattutto giallo, per la fioritura del tarassaco (soffione).

Questa è una pianta interessantissima dal punto di vista terapeutico. Le sue foglie sono ricche di vitamina C per lo 05%, che in aprile (ma anche maggio), nelle nuove fogliolíne raggiunge l'1,4%. E' un valore enorme, tanto che 20 g ne contengono 300 mg, ben più del minimo consigliato giornaliero, purché mangiate crude in insalata, mentre schiacciate ed applicate sul viso col limone, si usavano per schiarire le lentiggini. Il tarassaco ha un'azione decongestionante del fegato, ma soprattutto sulla cistifellea, tanto che aumenta anche di diverse volte produzione e uscita della bile, impedendo la formazione dei calcoli, oltre a migliorare così la digestione dei grassi. Non va invece assunto se i calcoli ci sono già, perché potrebbero muoversi. Inoltre, è un utile diuretico soprattutto nell'eccesso di acidi urici, ritenzione di liquidi e cellulite.

Va anche ricordata la sua grande ricchezza di vitamina K, antiemorragica, che migliora la robustezza delle ossa in abbinamento con la vitamina D, che d'estate ci regala il sole, se ci esponiamo anche solo 20 minuti al giorno. La radice è uno dei rarissimi rimedi che frena la perdita di testosterone, in un mondo che tra l'altro è fortemente inquinato da simil-estrogeni industriali. —

CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario

Norma Cossetto un secolo di Storia macchiato della ferocia contro gli infoibati

Cento anni fa nasceva la giovane trucidata nel 1943 dai partigiani jugoslavi, eletta a simbolo della sopraffazione

Norma Cossetto. Oggi ricorrono i cento anni dalla nascita. Fu trucidata e infoibata nel 1943

Cento anni fa, il 17 maggio 1920, nasceva Norma Cossetto, la studentessa italiana, di Visinada, uccisa da partigiani jugoslavi nel 1943 nei pressi della foiba di Villa Surani.

ANNA MARIA VINCI

Oggi, Norma avrebbe avuto cent'anni. Difficile immaginarla da vecchia signora, dopo aver visto il volto sorridente di una ragazza ventenne, così come ci appare dalle foto di cui siamo a conoscenza. Un'aria allegra e scanzonata, dolce e sbarazzina: un fermo immagine che s'imprime nella memoria di chi voglia avvicinarsi alla sua storia col passo lieve della pietas.

Nata a Visinada, in Istria, il 17 maggio del 1920, vive serenamente la sua adolescenza e la sua prima giovinezza in una famiglia accogliente, in un territorio in cui, per dirla con Nelida Milani "puoi respirare in profondità uno dei paesaggi multipli che ognuna delle persone che sono qui porta dentro di sé, e puoi respirarli tutti quanti insieme".

Non sappiamo quanto Norma abbia sentito dentro di sé la mitezza di questa condizione, nelle sue passeggiate per le campagne istriane, nella sua inevitabile vicinanza con uomini e donne di diversa nazionalità e condizione sociale.

Il fascismo, insieme ad un malinteso amor di patria e di un'italianità a una sola e arrogante dimensione, si era incaricato di dividere, e di spezzare legami antichi e forse pure antiche rivalità, mai così profonde, tuttavia, come quelle coltivate durante il ventennio. Le cosiddette minoranze (croate e slovene) in Istria e in tutta la Venezia Giulia avevano subito una serie di gravi e violente ingiustizie.

Figlia del segretario politico del fascio a Visinada fu torturata e gettata nella foiba

Le vicende della grande storia entrano nella sua famiglia, attraverso la carriera del padre, podestà e segretario politico del fascio di Visinada; Norma vive con ogni probabilità gli anni del fascismo, alla pari di tanti giovani e giovanissimi, catturati da linguaggi nuovi, dal fascino delle manifestazioni, dalla sicurezza apparente delle potenti parole d'ordine. Norma, tuttavia, alle soglie dei vent'anni, respira pure un'altra aria, che è quella dell'Università di Padova, dove non possono mancare incontri o scambi d'opinione con studenti e "maestri" che hanno preferito dire di no alla dittatura nelle forme più diverse, sia attraverso critiche velate sia a viso aperto. La guerra inasprisce i contrasti e indurisce le persone. Norma non pare rendersene conto se, ancor prima di laurearsi, accetta di insegnare nell'ottobre del 1941, a Pisino, dove i contrasti nazionali erano stati molto forti fin dall'inizio del secolo. Attraverso lei si può osservare un tempo sospeso in quelle zone dell'Istria non ancora investite dalla furia delle tragedie che da lì a poco avrebbero travolto tutti indistintamente, in un precipizio senza fine di odio e di violenza.

Dopo l'8 settembre, il paesaggio umano viene sfigurato: inizia in Istria il lugubre periodo delle stragi. La categoria della vendetta e della ribellione delle popolazioni croate sottomesse e angariate è stata ridiscussa dalla più recente storiografia; tali sanguinosi eventi sono prevalentemente riletti nell'ambito delle decisioni del movimento di liberazione croato, sulla scia delle direttive dei centri del potere rivoluzionario jugoslavo, governati da Tito.

Il dramma delle foibe istriane si interseca con l'attacco delle truppe naziste a loro volta responsabili di sanguinosi episodi contro i civili, i partigiani e i soldati italiani sbandati. Norma viene prelevata dalla sua casa di Santa Domenica: al secondo arresto da parte dei partigiani croati, si consuma il suo dramma.

Quali parole si possono usare per descrivere l'indicibile sofferenza di un essere umano? Quali colpe giustificano tanta violenza? Con infinito dolore la tragedia greca ha mostrato a tutti la catena dello strazio che fa ricadere le colpe dei padri sui figli innocenti: insisto sul concetto di "infinito dolore" che quei lontani maestri ci hanno trasmesso, facendoci riflettere. Un messaggio che avrebbe dovuto risuonare attraverso i secoli. Non sempre fu ritenuto, tuttavia, degno di ascolto.

Norma è una donna. Una delle molte che nella ferocia di quei tempi sopportano il fardello più pesante delle guerre. Madri, mogli, sorelle, figlie sono coloro che, in lunga schiera, devono raccogliere il danno di tante vite perdute e poi tentare di ricominciare. Per loro, il cammino è senza fine.

Norma, in mano ad un gruppo di appartenenti al movimento di liberazione croato, è un corpo e un'anima stuprata dalla brutalità dei suoi carnefici. Quante donne dovremmo ricordare tutte insieme perché vittime di questo estremo atto d'odio? Ognuna ha la sua storia e nessun delitto giustifica l'altro. I carnefici, orrendi interpreti di tali pratiche, invece, non conoscono bandiere: in Carnia, i cosacchi; a Trieste, gli aguzzini dell'Ispettorato speciale di pubblica sicurezza; nel centro/sud Italia, molti reparti al seguito delle truppe alleate. Nessuna giustificazione li può assolvere dall'aver violato il corpo di una donna.

Norma, estratta dalla foiba, viene riconosciuta dalla sorella da alcuni indizi e, nello specifico, da un golfino di "lana tirolese" da lei particolarmente amato. Solo un anno più tardi, un indizio simile, aveva reso riconoscibile agli amici il corpo di Laura Petracco appesa dai nazisti allo scalone del Palazzo Rittmeyer di via Ghega: un golfino verde che Laura portava nelle sere d'estate.

Le delicate sfumature di una violata femminilità erompono sul teatro della morte.

Sono creature diverse, per l'età, per le scelte compiute, per le appartenenze ideali e ideologiche. L'offesa compiuta alla sacralità del loro corpo di donna è tuttavia identica. —

LA TESTIMONIANZA

La cugina Erminia Dionis Bernobi: «Vivo per raccontare la tragedia»

Benedetta Moro

Erminia Dionis Bernobi, 89 anni, instancabile sarta, ancora oggi in attività, "la più anziana contribuente del Friuli Venezia Giulia", leggerà un suo ricordo domani durante la messa delle 19 in memoria della cugina Norma Cossetto, studentessa istriana violentata e infoibata a 23 anni. Lo farà per il centenario della nascita della giovane nella Chiesa di Nostra Signora di Sion di via don Minzoni. Un ricordo da parente acquisita (Erminia era moglie del cugino di Norma), che ci riporta indietro di 89 anni, nel giorno del 21esimo compleanno della martire. «Norma - dice Erminia -, oggi avrebbe compiuto cento anni. Tanti sono i ricordi, più tristi che gioiosi, ma non posso dimenticare il giorno in cui lei diventò maggiorenne, anni 21. Era felice, avevi il mondo nelle sue mani, la vita ti sorrideva, io avevo dieci anni». Erminia ricorda la festa di compleanno: «Eravamo stati invitati da lei, dopo il saggio, con altri bambini, a mangiare i buzzolai (dolci istriani, *ndr*) e non capivo cosa voleva dire essere maggiorenni. Licia, sua sorella, la riprendeva: "Non darti tante arie, non vorrai mica comandarmi di più?"». «In questi anni - dice ancora Erminia Dionis Bernobi - sono rimasta sola per testimoniare la verità della sua tragedia, una brutta fine: la foiba. Norma è stata onorata con la medaglia d'oro: vie, piazze e il mondo intero la ricordano per onorare il suo martirio. Io avrei preferito abbracciarla e farle un vestito per i suoi cento anni».

«La tragedia di Norma - conclude Erminia- è stata anche la mia tragedia: sono dovuta fuggire da Santa Domenica tre anni dopo la sua morte, nel 1946, quando ero 15enne, dopo che uno dei suoi aguzzini era entrato nella sartoria in cui lavoravo, urlando 'Tutti i Cossetto in foiba, sono tutti fascisti, ne abbiamo uccisi pochi'. Io voglio vivere ancora per raccontare questa storia a chi non crede». —

Erminia Dionis Bernobi, 89 anni, cugina di Norma Cossetto

CINEMA

La coppia scoppia col coronavirus nel film girato dagli attori a casa loro

L'esperimento è firmato dal regista Daniele Vicari con le musiche di Teho Teardo che supervisiona con costumista e direttore della fotografia in videoconferenza

Elisa Grando

Un "film domestico" girato da una vera troupe, ma secondo i dettami dello smart working: tutti collegati per via telematica, con attori che recitano dalle proprie case. È "Il giorno e la notte", il nuovo progetto di Daniele Vicari per continuare a fare cinema ai tempi del coronavirus e raccontare cosa succede alle coppie e ai nostri sentimenti durante il lungo isolamento. Gli interpreti includono anche partner reali che, vivendo sotto lo stesso tetto, hanno potuto recitare insieme, come Vinicio Marchioni e Milena Mancini o Francesco Acquaroli e Barbara Esposito. Le musiche sono del compositore pordenonese Teho Teardo, storico collaboratore di Vicari.

Siamo lontani dallo stile fracassone con il quale Hollywood racconta le emergenze globali, ma anche dall'«instant movie"». Ne "Il giorno e la notte" implode la "pandemia in un interno", anzi in quattro interni diversi.

Vinicio Marchioni e Milena Martini in "Il giorno e la notte" di Daniele Vicari

«La sceneggiatura, scritta insieme ad Andrea Cedola, parte dalla sensazione che questo lockdown sia la conclusione di una paura nata nell'Occidente già a partire dall'attacco alle Torri Gemelle, dagli altri attentati terroristici, passando per i fatti del G8 di Genova (che Vicari ha raccontato nel film "Diaz . Don't Clean Up This Blood", ndr). Lo sviluppo dei social, intanto, ci ha abituati a rapporti surrogati col resto del mondo. Quando è arrivato il Covid-19 all'inizio apparentemente non abbiamo subito traumi, abbiamo fatto anche i gradassi dicendo che era il momento buono per leggere dei libri. Nel giro di pochissimi giorni quella sorta di entusiasmo infantile è diventato una tragedia. Quindi la sceneggiatura, sul filo latente del tragicomico, risponde alla domanda: in questa situazione, che fine fanno i nostri sentimenti?».

"Il giorno e la notte" è un esperimento inedito per il dispositivo cinema: gli attori recitano dalle loro abitazioni supervisionati in videoconferenza dal regista e da tutti i capi reparto, come la costumista e il direttore della fotografia, ognuno a sua volta a casa sua.

«Sono sempre stato convinto che l'attore sia l'80 per cento del film, in questo caso è il dominus assoluto del racconto», spiega Vicari. «L'attore accoglie il film a casa sua gestendo il rapporto tra la sua intimità e il personaggio, elabora dei costumi a partire da ciò che possiede e infine fa le inquadrature e gestisce la posizione della camera, quella di un telefonino di ultima generazione. Tutto ciò è possibile per la fiducia reciproca totale che, ancor più della tecnologia, è il vero dato interessante di questa vicenda».

Le restrizioni, insomma, diventano escamotage creativo ma questo modo di girare, afferma il regista, non può essere considerato una sostituzione futura del set: «Tutte le componenti del cinema stanno lavorando per trovare un protocollo che ci permetta di tornare sul set. Il film nasce dal paradosso del momento attuale: cineasti e artisti dello spettacolo si ritrovano a casa circondati dalle immagini, ma non le possono produrre. Ci sono 250mila famiglie ferme perché nello spettacolo, come nel giornalismo, pochi hanno un contratto stabile. Quindi ci siamo detti che dovevamo ridiventare produttori di immagini. Le sperimentazioni possono sedimentare e tornare utili anche dopo, intanto costruiamo il futuro». —

MUSICA

Luka Šulić a Fusine suona un'icona dei Metallica

Uno dei brani più conosciuti della storia del rock rivisitato in chiave strumentale da Luka Šulić, la star del violoncello che ha pubblicato la sua versione di "Nothing Else Matters" dei Metallica (il videoclip https://bit.ly/2zEuoLI). La musica e la natura sono i due elementi caratterizzanti del videoclip – diretto dal giovane regista italiano Giulio Ladini – ambientato ai Laghi di Fusine, nella foresta di Tarvisio (24.000 ettari), al confine tra Italia, Austria e Slovenia: è il perfetto spot anche per "Il tuo spazio è qui", la campagna di comunicazione del Comune di Tarvisio in collaborazione con il Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano e per i concerti del No Borders Music Festival.

MUSICA

Addio ad Astrid Kirchherr la fotografa che inventò i Beatles

AMBURGO

È morta la ragazza che ha inventato i Beatles. Per i milioni che conoscono bene la storia dei Fab Four, Astrid Kirchherr è una figura cruciale, avvolta da una propria aura mitologica. Un'icona nell'icona, si potrebbe dire. Non solo è stata lei ad accoglierli nella sua cucina ad Amburgo, quando John, Paul e gli altri ragazzi di Liverpool erano un gruppo rock scapestrato che suonava in locali quasi malfamati come il Kaiserkeller, ma soprattutto è la persona che per prima dette forma all'«icona Beatles»: con fotografie che ancora oggi, 60 anni dopo, fanno parte dell'immaginario collettivo. E questo senza parlare del fatto che fu Astrid - allora giovane bohemienne, innamorata dal primo bassista dei Beatles, Stuart Sutcliffe - a inventare il caratteristico taglio dei capelli a caschetto, di lì a poco copiato e replicato all'infinito in tutto il mondo. «Ha influenzato l'immagine dei Beatles più di chiunque altro»: parola di George Harrison.

Astrid Kirchherr e Stuart Sutcliffe. La fotografa è morta a 81 anni

Astrid Kirchherr è morta tre giorni fa, pochi giorni prima di compiere 82 anni, nella sua Amburgo, la stessa che accolse i Beatles nel 1960. Ragazzi giovanissimi, talentuosi, mai usciti dall'Inghilterra. L'incontro al Kaiserkeller è stato come fulmine del destino: lei era con Klaus Voormann, allora il suo fidanzato, pure lui bassista ma anche grafico (è l'autore della celeberrima copertina dell'album «Revolver», del '66). Però lei s'innamorò di Stu Sutcliffe («l'amore della mia vita», ha sempre detto), che ancora suonava il basso nel gruppo, così come alla batteria ancora era seduto Pete Best, ben prima di Ringo. Quella che nacque nel suo appartamento fu un'amicizia profonda che mai conobbe cedimenti. Fu lei ad accogliere i Beatles anche al loro secondo ritorno ad Amburgo, nel 1962. Fu lei a comunicare che Stuart, rimasto in Germania con lei, era appena morto tra le sue braccia, per un'emorragia cerebrale. Fu lei ad accompagnare i quattro in tutti i loro tour successivi in Germania, a scattare le immagini ufficiali di quello che oramai era il gruppo rock più famoso di sempre. E fu lei ad essere nominata, nel 1964, fotografa di scena sul set del loro primo film, «A Hard Day's Night». Le sue foto in bianco e nero di quei mesi sono tra le più belle e significative mai scattate del sogno nascente chiamato Beatles, oltrechè una testimonianza straordinaria di cosa fosse la Germania dei primi anni '60. —

MUSICA

"Un giorno nuovo" per Elisabetta I Sick Tamburo delle origini

Elisa Russo

«Il progetto "Back To The Roots (Forse è l'amore)", è interamente dedicato a Elisabetta, che pur non essendoci più fisicamente, è e sarà sempre presente, forse anche più di prima»: con queste parole Gian Maria Accusani presenta il nuovo singolo "Un giorno nuovo (Back To The Roots)", la prima di una serie di canzoni dei Sick Tamburo riarrangiate e risuonate in versione punk melodico, stile da sempre caro al gruppo, che verranno poi racchiuse in una prossima pubblicazione intitolata appunto "Back To The Roots (Forse è l'amore)", un ritorno alle radici e al sound originario.

Gian Maria Accusani con Elisabetta Imelio, morta nel marzo scorso

È la prima uscita dopo la morte della bassista Elisabetta Imelio, venuta a mancare a marzo a soli 44 anni, compagna musicale di Accusani fin dai tempi dei Prozac+: «I Sick Tamburo - continua il chitarrista pordenonese - sono nati soprattutto per la sua forte volontà e lei sarà sempre nei Sick Tamburo. Risalire su un palco sarà come averla lì, che spinge e che dà energia e serenità a tutti. Per noi, d'ora in poi ogni concerto diventerà quella festa speciale. Evviva l'Elisabetta. Un nuovo "Giorno Nuovo" è qui». «Dal momento in cui si era ammalata - aggiunge -, cinque anni fa, veniva a fare i concerti solo ogni tanto, quando le terapie e le difese immunitarie glielo permettevano. E quando veniva, per noi era una festa speciale. Nonostante ciò, era attiva e partecipe nel gruppo in maniera incredibile. Aveva una carica energetica veramente unica. Contribuiva a fare mille cose, dai video al merchandising e la sua opinione era sempre un punto fermo».

Il nuovo brano esce per Discgust Music in collaborazione con La Tempesta Dischi. «A gennaio avevamo progettato di far uscire un album con alcuni dei nostri brani rivisitati in chiave punk melodico - racconta Accusani - una sorta di ritorno alle mie origini chitarristiche. Al disco sarebbe seguito un tour estivo. Poi abbiamo dovuto inevitabilmente posticipare tutto. Nel frattempo però abbiamo deciso di fare uscire alcuni di questi brani solo in versione digitale e su YouTube». Con la pubblicazione della versione inedita del brano "Un giorno nuovo", contenuto nell'omonimo album del 2017 e divenuto uno dei classici della band, i Sick Tamburo rilasciano il primo passo del nuovo progetto discografico. —

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana

1 I cerchi nell'acqua
di Alessandro Robecchi
SELLERIO

2 Prima di noi
di Giorgio Fontana
SELLERIO

3 La misura del tempo
di Gianrico Carofiglio
EINAUDI

4 La selva degli impiccati
di Marcello Simoni
NEWTON

5 I leoni di Sicilia
di Stefania Auci
NORD

Narrativa straniera

1 A proposito di niente
di Woody Allen
LA NAVE DI TESEO

2 Borderless
di Veit Heinichen
E/O

3 Lo scarafaggio
di Ian McEwan
EINAUDI

4 Il destino del faraone
di C. Cussler, D. Cussler
LONGANESI

5 Come un respiro
di Ferzan Ozpetek
MONDADORI

Varia

1 Spillover
di David Quammen
ADELPHI

2 Ragazzi
di Pietro Comelli
Spazio InAttuale Editore

3 Il cibo della saggezza
di Franco Berrino
MONDADORI

4 Sciacalli
di Mario Giordano
MONDADORI

5 Sapiens. Da animali a dei
di Yuval Noah Harari
BOMPIANI

I libri più venduti nel Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle seguenti librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Friuli (Udine) - Al Segno (Pordenone)

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

ELEONORA RIMOLO

"L'angelo nero" di Tabucchi porta all'autoinganno

Eleonora Rimolo è autrice del romanzo epistolare "Amare le parole" (Lite Editions) e di diverse raccolte poetiche. L'ultima, "La terra originale", è uscita per la collana gialla Pordenonelegge-Lietocolle nel 2018. Ha meritato diversi premi tra cui il Pascoli e il Premio Ossi di seppia. Rimolo si distingue per l'eleganza delle soluzioni stilistiche, come osserva anche il suo prefatore Giancarlo Pontiggia. Merito degli studi classici, ma anche merito di uno stile originale che agisce anche su altri fronti, lì dove Rimolo può farci prevedere una serafica linearità, ecco invece un spiazzante inversione di senso. Il suo consiglio: «Nella raccolta di racconti di Antonio Tabucchi "L'angelo nero" (Feltrinelli) il lettore viene continuamente sottoposto ad un incontro con l'ambiguitas in forma narrativa sublime, in cui filosofia, psicoanalisi e letteratura varcano la soglia della realtà. Questo scontro si fonda su un trauma irriducibile che è l'urto con il Perturbante, così come lo intende Agamben: ogni esperienza inquietante è anche esperienza dell'inquietudine e attesta l'alienazione del soggetto in relazione ad un mondo senza senso, in cui gli oggetti più familiari sono sottoposti a metamorfosi allarmanti che generano disagio. In "Notte, mare o distanza" la narrazione appare spietata, avviluppata tra le trame della memoria e dell'immaginazione, aperta ad un gioco beffardo condotto durante una riunione tra poeti che brindano a quello che viene considerato "un buon viatico", cioè la poesia. D'altra parte, che questa raccolta sia indissolubilmente legata alle sorti di Eugenio Montale, è stato dichiarato da Tabucchi stesso nella nota introduttiva. Un notevole presenza di riferimenti a "Satura" e alla sua ambientazione disincantata si concentra nel racconto "La trota che guizza tra le pietre mi ricorda la tua vita", in cui si assiste ad un elogio della menzogna poetica, perché la poesia è un autoinganno che consente di restare in vita sotto forma di entità autocoscienze, tra i "nati-morti". Di conseguenza, il poetare si trasforma in un esercizio di rinuncia alla propria identità». —

L'angelo nero
di Antonio Tabucchi
Feltrinelli, pagg. 160, euro 6

IL ROMANZO

"Una coperta di neve" cela il mistero della donna rimasta senza memoria

Enrico Camanni esce nei Gialli Mondadori con la nuova avventura dell'alpinista-detective Settembrini

Pietro Spirito

Chi si rivede, Nanni Settembrini. La guida alpina-investigatore nato dalla penna e dalla fantasia di **Enrico Camanni** approda finalmente nel tempio dei racconto noir, il **Giallo Mondadori**. Dopo un'avventura iniziata nel 2006 con "La sciatrice", bissata nel 2008 con "L'ultima Camel Blu" e proseguita con il bellissimo "Il ragazzo che era in lui" (uscito nel 2011, come i precedenti con Cd&Vivalda e poi solo Vivalda), adesso con **"Una coperta di neve" (Mondadori, pagg. 293, euro 16)** Camanni scavalca la letteratura di montagna - intesa come narrativa di settore - ed entra nella narrativa a largo spettro, anche se per la porta del genere giallo.

In realtà i sui sono gialli per modo di dire. Sì, ci sono mistero, indagine e soluzione, ma non si vede ombra di poliziotto e le aule di tribunale sono lontane. Tuttavia sono storie senza dubbio colorate di giallo, thriller che uniscono azione e pensiero, con in più uno spessore stilistico e di sguardo sul reale che appartengono al romanzo senza etichette. "Una coperta di neve" è soprattutto questo, romanzo di sentimenti e di sguardi impietosi sull'oggi, su chi siamo e sul pianeta che bistrattiamo.

In un caldo giorno di giugno, sul ghiacciaio del Monte Bianco già semisciolto dai cambiamenti climatici, una valanga precipita da un seracco travolgendo tutto quello che trova sul suo cammino. Nanni Settembrini, che oltre a essere guida fa parte del Soccorso alpino, interviene con l'elicottero e le squadre di soccorritori. Dalla nave viene estratta, miracolosamente ancora viva, una donna. È legata a una corda di trenta metri, ma dall'altro capo della corda non c'è nessuno. Quando la donna si risveglia dal coma, in ospedale, non ricorda più nulla. Non sa chi è, non sa dire se c'era qualcuno in cordata con lei, e il suo passato, recente e remoto, è una nebbia che non si dirada. Testimoni della valanga, e primi a dare l'allarme, sono stati altri due alpinisti, usciti appena in tempo dal ghiacciaio: Marcello e la sua fidanzata Martina, che di mestiere fa la psichiatra. Ma anche loro non sanno dire se la donna estratta dalla neve era sola o in compagnia. E le ricerche dei soccorritori, nell'area investita dalla valanga, danno sempre esito negativo. Cos'è successo davvero? La donna smemorata era sola o c'era qualcuno con lei? E se sì, dove è finito?

Mentre Marcello torna in città per lavoro, Nanni Settembrini avvia assieme a Martina una sua indagine per aiutare la donna senza ricordi a ritrovare la memoria, e a sciogliere il mistero. Che poi tanto mistero non sarà.

Perché i veri misteri, ci racconta Camanni attraverso il suo riuscito personaggio, albergano nel cuore di ciascuno di noi. Nei nostri sentimenti, nei fallimenti, nelle passioni che muovono l'agire. La guida alpina Nanni Settembrini ha

UNA COPERTA DI NEVE
DI ENRICO CAMANNI
MONDADORI, PAGG. 293, EURO 16

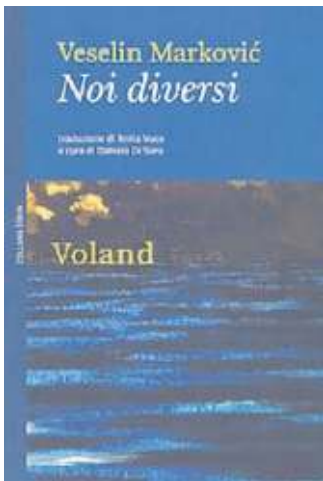
Estratta miracolosamente viva dalla valanga non ricorda se c'era qualcuno assieme a lei

Sullo sfondo il Monte Bianco con i suoi ghiacciai che si sciolgono per il riscaldamento globale

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

LORIANA URSICH

Vladimir cerca i diversi sul lago ghiacciato

Una crepa su un lago ghiacciato, improvvisa e inaspettata, diventa il confine che cambia per sempre la vita di un ragazzo e la mancanza di un gene, un caso ogni due milioni di persone, quella di una ragazza. La ricerca di una verità che spieghi il tragico evento che è costato la vita all'amata cugina Ana e le responsabilità di chi era presente, diventa l'unico motivo di vita del giovane Vladimir e l'occasione che gli permette di conoscere Valentina, la donna che un errore genetico costringe a vivere con la pelle giallognola. Un incontro breve che stimola anche la donna a fare una vera e propria indagine su un avvenimento del suo passato. Allora con grande abilità Veselin Markovic in "Noi diversi" (Voland), uno dei migliori rappresentanti della letteratura serba contemporanea, sdoppia il suo romanzo e moltiplica i piani di lettura delle storie dei protagonisti che, in maniera inaspettata e imprevedibile, si riallacciano. *(Libreria Antico Caffè San Marco)*

Noi diversi
di Veselin Markovic
Voland, pagg. 397, euro 18

passato i cinquant'anni, fa i conti ogni giorno con la calvizie, un divorzio che gli ha lasciato due figlie, una ex moglie rancorosa, un ex suocero, Olivier, diventato grande amico che vive isolato in una baita, una compagna, Camilla, recupero di una cotta giovanile che adesso gli garantisce "uno stare insieme per gioco, senza sofferenza". E ogni giorno l'investigatore alpinista si misura con le sue montagne, portando i clienti a scalare vie classiche dove tutti vogliono andare, sullo sfondo di valli e pareti sul massiccio del Bianco. È una natura addomesticata, antropizzata e ferita quella che circonda Nanni Settembrini, tuttavia ancora capace di panorami mozzafiato e di avventure emozionanti.

Giocando a cambiare qua e là il punto di vista (seguiamo l'impegno e il disinteressato amore per gli umani del cane da valanga Sally), misurandosi anche con la tecnica metalletteraria del romanzo nel romanzo, Camanni - che oltre a essere narratore è anche uno dei più preparati giornalisti e storici dell'alpinismo - regala un racconto che unisce tradizioni narrative alla Luis Trenker ai più nuovi codici espressivi del romanzo. —

IL ROMANZO

Un ferroviere e un fitto mistero nel Sud anni '50

Anni Cinquanta. Giacomo Marotta è un giovane ferroviere che arriva in un paesino del Sud, Centounoscale. Qui crede di trovare serenità, invece si imbatte in persone strane che abitano un luogo oscuro dove sembra essere nascosto un mistero terribile e doloroso. Il giovane dovrà scoprire di cosa si tratta.

Il Paese dalle porte di mattone
di Giulia Morgani
HarperCollins, pagg. 352, euro 17,10.

IL THRILLER

Il gioco della verità tra vecchi amici su un'oscura morte

Il matrimonio di Lucas nella sua villa in Cornovaglia salta perché sua sorella Alex viene trovata cadavere sulla spiaggia, apparentemente annegata. Dopo un anno, Lucas e gli invitati alle nozze si ritrovano nella stessa villa perché una detective ha riaperto il caso di Alex. Ne uscirà un inquietante gioco della verità.

Il tuo ultimo gioco
di Rachel Abbott
Piemme, pagg.368, euro 18,90

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

Inquietudine, dolore, passioni Pagine come vascelli sotto il vento per cercare la pace dell'anima

ANTONIO CALABRÒ

I libri dell'inquietudine e della poesia, del dolore e dell'amore. I libri come vascelli sotto il vento, per navigare e cercare un nuovo porto, un momento di pace dell'anima. Ecco, un libro su Fabrizio De André ha tutto questo dentro e molto di più, visto che, oltre che del personaggio, dà conto delle canzoni che hanno profondamente segnato più di una generazione nella recente storia d'Italia. Il titolo è **"Amico Faber"**, l'ha scritto **Enzo Gentile**, critico musicale, direttore di festival e professore di storia del rock e del pop e l'ha pubblicato **Hoepli (pagg. 258, euro 17,90)**. E racconta, attraverso le testimonianze originali di 130 amici e colleghi, un uomo definito da Wim Wenders "un arcangelo della canzone d'autore". De André come "una matrioska" che cela all'interno tanti aspetti di sé, "un labirinto" di parole e musiche per perdersi e ritrovarsi, "un mosaico" di colori e stati d'animo contrastanti. E una persona generosa, curiosa, ossessionata dalla perfezione in una canzone, un'esecuzione particolare, un concerto. Parlano di lui Ivano Fossati e la Premiata Forneria Marconi, Lella Costa ed Enrico Ruggeri, Claudio Besio e Gabriele Salvatores, Cristiano Malgioglio e la moglie Dori Ghezzi e il figlio Cristiano e tanti altri ancora. I ricordi delle sue composizioni più note, dalla "Canzone di Marinella" ad "Anime salve" e a "Non al denaro non all'amore né al cielo" ispirato alla "Antologia di Spoon River" di Edgar Lee Masters. La fatica e la bellezza d'uno dei maggiori poeti in musica contemporanei. Le appartenenze controverse tra Genova e la Sardegna. Un "anarchico liberale". Un uomo "che si è cercato asperità tutta la vita". E con un forte senso morale: «Ma voi che siete uomini sotto il vento e le vele/ non regalate terre promesse a chi non le mantiene».

L'inquietudine segna anche le pagine di **"Come una storia d'amore"** di **Nadia Terranova (Giulio Perrone Editore, pagg. 114, euro 15)**. Dieci racconti, ambientati in una Roma slabbrata e ferita, avvilita da un degrado che dura da troppo tempo eppure fiera d'una lunga storia che sa rinnovarsi, forte d'una raffinata ironia e un profondo senso di umanità.

I personaggi sono incerti, innamorati e infelici, solitari e tentati di disperdersi nella folla, affettuosi e crudeli. Umanità composita in cerca di controverse identità. Che la Terranova, romana d'adozione, non perde tempo a giudicare, ma racconta, con linguaggio sorvegliato, le persone in cerca d'un momento di quiete, d'un ritorno a casa.

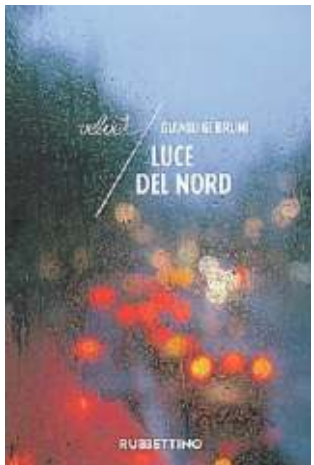
Ancora Roma, nelle ombre delle stentate esistenze di tre personaggi, Eva, Frank e Cristian, protagonisti di **"Luce del Nord" di Gianluigi Bruni (Rubbettino, pagg. 272, euro 17)**. Bruni è stato sceneggiatore di Federico Fellini e Lina Wertmüller. Poi le svolte della vita l'hanno portato a fare il portiere in un palazzo della Garbatella e, adesso, al suo primo romanzo. In pagina, ecco le vicende di tre persone marginali, senza soldi e, tra poco, senza casa. Tre "ultimi". Che hanno cercato fortuna tra la scrittura e il cinema e non ce l'hanno mai fatta. Chissà se resta, comunque, un filo di speranza.

I quattro volumi dipingono un'umanità composita e storie di grandi sentimenti

Ecco il punto: coltivare le possibilità di una speranza, nonostante tutto. Ne è testimone Lizzie, bibliotecaria, protagonista di **"Tempo variabile" di Jenny Offill (NN Editore, pagg. 167, euro 15)**. È la stagione dei disastri climatici. E d'una inquietudine diffusa. Che Lizzy affronta con ironia e pragmatismo, tra tensioni familiari e disagi sociali: «Più tardi al lavoro, sfoglio qualche articolo di Psicologia della catastrofe sperando di riuscire ad aiutare le persone che vedo vagare sperdute. Gran parte della popolazione era depressa, intontita, e si riuniva in piccoli gruppi inquieti e suscettibili alle voci sulla fine del mondo.

Non so. Qui è più o meno così tutti i giorni». Non c'era ancora la pandemia da Covid 19, quando la Offill ha scritto il libro. Ma la buona letteratura, al di là della cronaca, sa cogliere i segni dei tempi. E la scrittura tesa, frammentata, in allarme, ci restituisce una straordinaria rappresentazione della difficoltà del nostro bisogno, nonostante tutto, di essere umani. —

Amico Faber
di Enzo Gentile
Hoepli, pagg. 258, euro 17,90

Come una storia d'amore
di Nadia Terranova, Giulio Perrone Editore, pagg. 114, euro 15

Luce del Nord
di Gianluigi Bruni
Rubbettino, pagg. 272, euro 17)

Tempo variabile
di Jenny Offill
NN Editore, pagg. 167, euro 15

IL PROGETTO "CARIGO GREEN"

Collio, otto percorsi "raccontati" da riscoprire assieme con i video

Il programma della Fondazione prevede itinerari a piedi e su piste ciclabili Una proposta multimediale con vari scrittori dalla prossima settimana sul Piccolo

CORMONS

Questo periodo di lockdown ha evidenziato come mai prima quanto la natura abbia bisogno di essere preservata dal peso della nostra ingombrante "impronta". Sostenibilità, paesaggio e innovazione sono proprio le parole d'ordine di una nuova modalità di fruizione del territorio che la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia ha avviato in questi anni, sotto la presidenza di Roberta Demartin, con il programma triennale Carigo Green³, dando vita, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, a progetti ad alta innovazione tecnologica.

A piedi o in bicicletta, con la possibilità di una fruizione "slow" e distanziata, si schiudono adesso tutte le potenzialità di "Collio: Laboratorio a cielo aperto dello Sviluppo Sostenibile". Oltre a proporre una nuova chiave di conoscenza del Collio isontino, il progetto offre un'esperienza unica nel suo genere, multimediale ed esperienziale, accessibile a tutti e in linea con le nuove esigenze del periodo, che predilige attività all'aria aperta, ad alta ecosostenibilità, ancora segnate dal distanziamento sociale. Gli otto percorsi raccontati saranno pubblicati dalla prossima settimana sul Piccolo accompagnati dai video sul sito del giornale.

Due ragazzini in bici sulle piste del Collio

La presidente Demartin: «Un futuro costruito con le nostre comunità locali»

Dopo il primo focus, con il riallestimento multimediale del Museo del Monte San Michele, anche questa sul Collio si rivela un'esperienza altamente immersiva e di forte impatto emozionale. Un viaggio narrativo basato sull'ascolto audio e lo storytelling che ciascuno può vivere dal proprio smartphone scaricando la App Collio Xr – extended reality realizzata da Ikin digital farm. L'azienda di Staranzano, guidata da Enrico Degrassi e Manuela Tomadin, ha infatti sviluppato una soluzione che unisce lo "storytelling georeferenziato", la realtà virtuale e la realtà aumentata attraverso 8 percorsi narrativi lungo itinerari e piste ciclabili presenti nell'area. I racconti attraversano i generi – tra fantasy, reportage, approfondimenti storici e biografici, fantascienza, fino al thriller – realizzati da un team di scrittori e sceneggiatori sulla base di una ricca ricerca bibliografica.

Si attivano contenuti audio nei luoghi della narrazione, contenuti di realtà virtuale e sequenze immersive con l'uso di un visore cardboard e contenuti in Realtà Aumentata. Oltre all'utilizzo sul campo, l'app CollioXR può essere scaricata e visionata già da casa per avere un'anteprima delle otto esperienze, ricevere le informazioni sui punti di partenza e la preview delle storie. «Tre anni fa abbiamo ideato, con Intesa Sanpaolo e i partner Land Italia dell'architetto--paesaggista Andreas Kipar e Ikon, Carigo Green3 immaginando uno sviluppo del territorio basato su tre asset fondamentali: il paesaggio, le memorie e l'innovazione tecnologica. Il tutto declinato negli obiettivi dello sviluppo sostenibile» – spiega la Presidente della Fondazione Carigo Roberta Demartin. «L'ambizione era quella non di "immaginare" un futuro, ma di contribuire a costruirlo insieme alle nostre comunità locali.

A emergenza Covid-19 ancora in corso, abbiamo visto che è proprio sulla riconnessione con la natura che si può costruire un turismo della "ripartenza". Con questo progetto, declinato nei focus Carso e Collio, ci siamo già attrezzati per far scoprire un diverso viaggiare, basato su relazioni umane, sulle storie dei luoghi, sulla lentezza e su una forte innovazione tecnologica, che per noi è lo strumento dell'esperienza, non il suo fine. A parlare sono i luoghi, le sue storie, le sue bellezze: Collio XR è già il futuro».

Otto, quindi, i percorsi disponibili, legati ad altrettante storie. Prende spunto da antiche leggende sulle fate il percorso nelle valli del Preval, consigliato soprattutto per i più piccoli, mentre "In Vino Veritas troviamo il reportage di una giornalista americana che giunge sul Collio a fine Ottocento. Due i racconti sul genere fantascienza che si snodano sul medesimo itinerario, con due futuri possibili per il Collio: uno "green" e l'altro "dark". Un thriller è alla base dell'itinerario "Benandànt", mentre "La Prossima Mossa" è il racconto di guerra sui fatti che hanno interessato l'odierno confine tra Italia e Slovenia. "Mamma li Turchi" è il racconto storico delle orde di turchi che a metà del Quattrocento entrano nel Friuli. Dedicato a Giacomo Casanova" l'ultimo percorso: giunto sul Collio nell'autunno del 1773, fu ospite al Castello di Spessa. –

Iniziativa di PromoTurismoFvg

Centinaia di calici levati per un brindisi virtuale lungo la Strada del Vino

L'APPUNTAMENTO

Isabella Franco

Se l'obiettivo era far parlare del Friuli Venezia Giulia in chiave enoturistica, l'iniziativa "BrindiAmo Fvg - il brindisi virtuale con i bianchi della regione" andata in onda ieri sera sul web a cura di PromoTurismoFvg ha fatto centro. Si vedrà, invece, se è stato raggiunto lo scopo più materiale, quello cioè di dare un segnale di vicinanza al comparto vitivinicolo e, in buona sostanza, far vendere un numero maggiore di bottiglie: dato che il picco dei collegamenti è stato di circa 700 persone, il calcolo è presto fatto.

L'iniziativa tuttavia si poneva anche altri traguardi. Idea esclusiva dell'Ente di promozione turistica regionale, era atteso come l'evento dei record, cioè il collegamento virtuale più partecipato – nel pomeriggio di ieri erano state superate le mille iscrizioni - con un filo conduttore unico, i grandi vini bianchi del Friuli Venezia Giulia. Condizione essenziale per partecipare, infatti, quella di avere a portata di brindisi un calice di bianco local.

Tra le tante persone collegate, anche Margherita Granbassi

Puntuale alle 19 il collegamento si è aperto con le note del piano di Remo Anzovino, prima della volata alla sequenza degli interventi istituzionali e di personaggi noti tirata da Fede e Tinto, conduttori di Decanter su Rai Radio2, che hanno tenuto banco tra ripetuti brindisi per oltre due ore.

Collegato prima di una riunione con la conferenza delle Regioni, il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga ha accolto favorevolmente la proposta dei conduttori a coniare un nuovo e simpatico "claim enologico" per il Friuli Venezia Giulia, svelando il suo inedito amore per il frico; mentre l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini ha voluto rincuorare sul fattore sicurezza per quanto riguarda una vacanza sui nostri lidi. Un richiamo positivo e un cin-cin all'«educazione» dei corregionali sono giunti anche dal capo della Protezione civile Amedeo Aristei.

Brindisi e complimenti da Margherita Granbassi, che da olimpionica ha assimilato la resilienza di un'atleta all'atteggiamento da tenere in questo periodo; da Beppe Severgnini, che ha letto una poesia di Antonio Quarantotti Gambini sui vini bianchi del Carso; e ancora da Alan Friedman, nostalgico della Barcolana, di piazza Unità d'Italia e di Miramare; e, sul finire, di Andro Merkù (immancabile la sua imitazione del premier Giuseppe Conte), del giornalista triestino Paolo Condò e dell'allenatore dell'Udinese Luca Gotti.

Intanto, dal terrazzo, dalla cucina, dalla scrivania o dal giardino centinaia di persone chattavano, si salutavano, brindavano a una terra ricca di potenzialità che si propone di ripartire anche dall'enoturismo. —

SPORT

CALCIO

De Falco: «Serie C, è l'ora di cambiare L'Unione ai play-off avrebbe sfondato»

«Va ridotto il numero delle squadre. La Triestina ha le basi per costruire, come nell'anno della mia promozione»

Antonello Rodio / TRIESTE

Pochi giorni fa ha idealmente festeggiato i 37 anni dalla magica promozione del 1983, quella del suo record con 25 go. Ma il filo che unisce Totò De Falco all'Unione è continuato negli anni, e la sua esperienza da uomo di calcio è perfetta per analizzare l'attuale momento della serie C e anche della squadra alabardata.

De Falco, che ne pensa delle decisioni che sta prendendo la serie C?

Come sempre succede, finché le decisioni andavano bene a tutti c'è stato il vogliamoci bene, ma quando si è trattato di decidere della quarta promossa, ognuno ha tirato l'acqua al suo mulino, come del resto sarà sempre nel calcio.

Come la risolverebbe questa querelle?

Qualsiasi decisione venga presa, ci saranno gli scontenti. Io guarderei più a un criterio simile al ripescaggio, un mix tra meriti sportivi, storia, stadio, società e soprattutto risorse. In ogni caso, non sarebbe comunque uno scandalo se poi fosse promosso il Carpi. Il problema è che le società non dovrebbero perdere tempo su questo.

In che senso?

Adesso, piuttosto che litigare sulla quarta promossa, bisognerebbe essere tutti d'accordo nel mettere mano alle riforme. Il calcio non può più andare avanti così. Ora è venuta la pandemia, ma la crisi è in atto da tempo. Andiamo incontro a momenti difficili per tutti, chi comanda dovrebbe decidere di voltare pagina.

In che modo?

Il dato è semplice: ci sono troppe squadre professionistiche. Non credo faranno mai cose tipo la C d'Elite o i due gironi di B, ma l'unica ricetta è quella di ridurre le squadre. Chi non può fare la serie C, faccia altri campionati. Anche la Triestina prima che arrivasse questa società è stata costretta fra i dilettanti. Questa categoria la faccia chi può e ha le risorse. E ci sono società virtuose anche fra le piccole. Si creerebbe così un campionato più vendibile per le tv. Ora è solo un bagno di sangue, solo un tirar fuori soldi con entrate scarse.

Tornando alla situazione odierna, varie società vorrebbero provarci con i play-off: che ne pensa?

Ma quante squadre potrebbero accedere? In tanti avrebbero comunque da ridire. E poi dopo tanto tempo fermi, i calciatori dovrebbero fare tante partite in poche settimane? Mi sembra assurdo. Anche per me le cose vanno decise sul campo, però è successo un fatto globale simile a una guerra e non credo si possa parlare di ripresa. Certo, la serie A va tutelata perché mantiene tutti gli sport. E se si può, bisognerebbe farle concludere la stagione. Forse potrebbe farcela anche la B, ma dalla C in giù avrebbero già dovuto chiudere tutto.

Totò De Falco con la maglia del "suo" club

Veniamo al calcio giocato: che effetto fa aver avuto ragione a pronosticare a inizio stagione che la Triestina avrebbe potuto avere qualche problema?

Ma non è che sono un indovino, è che 40 anni di calcio insegnano come vanno le cose. In effetti a inizio stagione avevo detto quali potevano essere i problemi: troppi galli nel pollaio, una gestione difficile se le cose non fossero iniziate bene, il peso di venire da una grande delusione. Era evidente che tutto questo si sarebbe pagato. Ma poi va dato atto a Milanese di aver fatto un mercato di gennaio strepitoso, portando giocatori che avrebbero fatto la differenza.

La Triestina di gennaio avrebbe potuto puntare in alto?

Sì, dopo il mercato la Triestina avrebbe potuto giocarsela fino in fondo. Su Sarno non avevo dubbi che sarebbe stato il giocatore ideale per la Triestina, di quelli che infiammano la piazza e adatto al 4-3-3. E poi anche anche Lodi è stato un grande arrivo. Per me la Triestina sarebbe stata la candidata perfetta ai play-off, peccato sia arrivato lo stop. Ma su questa base si può costruire davvero qualcosa di importante. Come dopo la stagione 1981/82, quando furono tenuti i giocatori importanti e ci furono 4-5 ottimi innesti. E poi arrivò il campionato della promozione. —

EMERGENZA CORONAVIRUS

La Bundesliga è ripartita Haaland, un gol "storico" dopo 66 giorni di lockdown

ROMA,

La Bundesliga è ripartita dopo due mesi di pandemia nel silenzio degli stadi chiusi rotto solo dalle urla delle panchine, con il "batti gomito" al posto delle strette di mano ed esultanze a distanza.

La prima giornata post pandemia, dopo 66 giorni di astinenza da lockdown, si è aperta con il gol di Erling Haaland: il baby norvegese al 28' ha realizzato il suo nono gol nel Borussia Dortmund ed è stata stata la prima marcatura nelle cinque partite del pomeriggio. Si è tratto di una bellissima azione corale avviata da Brandt per Thorgan

A segno anche Grifo

Hazard il cui traversone dalla destra ha trovato puntuale Haaland a centro area per la deviazione con lo stinco sinistro. Nel derby della Ruhr, i gialloneri hanno poi travolto per 4-0 lo Schalke 04 con le reti di Thorgan Hazard (48') e la doppietta dell'ala Raphael Guerreiro (45mo e 63mo) e ora sono a -1 dal Bayern Monaco capolista che oggi gioca sul campo dell'Union Berlino.

Nelle altre partite il Lipsia è stato fermato sull'1-1 in casa dal Friburgo (a cui è stato annullato un gol nel recupero) e resta a -4 dalla vetta: ospiti in vantaggio con Grifo al 34' (con deviazione di Gulde) e pareggio di Poulsen al 77'. Il Wolfsburg ha superato in extremis l'Augsburg per 2-1 e l'Hertha del neo-tecnico Labbadia ha travolto in trasferta l'Hoffenheim per 3-0.

L'unica partita senza reti è stata quella di bassa classifica tra Fortuna Dusseldorf e Paderborn. Nel tardo pomeriggio il Borussia Monchengladbach ha espugnato il campo dell'Eintracht Francoforte per 2-0 con le reti di Plèia e Thuram. A ogni partita era presenti non più di 300 persone tra atleti, staff, media e addetti ai lavori. —

EMERGENZA CORONAVIRUS

Agazzi lascia la Cremonese: «Ora il mio amato calcio passa in secondo piano»

TRIESTE

Di fronte al coronavirus, Michael Agazzi ha deciso di dire stop. L'ex portiere alabardato ha infatti rescisso consensualmente il contratto con la Cremonese. I motivi? Proprio il timore per il Covid-19 e la constatazione che le società di calcio non possono riuscire a mettere in piena sicurezza i giocatori.

Agazzi, adesso 35enne, ha difeso per tre stagioni e mezza la porta della Triestina. Nella prima esperienza da giovanissimo, dal 2004 al 2006, aveva raccolto poche presenze, mentre invece poi è stato grande protagonista nella sua seconda

Michael Agazzi

tranche di carriera con l'Unione: 65 presenze, sempre in serie B, dal 2008 al gennaio 2010, quando nel mercato invernale prese la strada di Cagliari.

Riguardo alla sua volontà di interrompere il rapporto con la Cremonese, Agazzi è stato molto chiaro: «È stata una decisione sofferta ma ponderata - ha spiegato il portiere - mi sono reso conto che nella situazione causata dal contagio da Covid-19 il mio amato calcio è passato in secondo piano. Credo che le società di calcio, pur facendo il massimo sforzo per consentire ai propri calciatori di lavorare in sicurezza, non riescano a garantire al cento per cento la tutela della loro salute. E questo mi spaventa».

Decisiva anche l'eventualità di trascorrere un lungo tempo in ritiro lontano dalla famiglia: «Vedo inoltre - ha detto Agazzi - che all'orizzonte starebbe per profilarsi un lungo periodo di ritiro, al quale risponderei di no. Negli ultimi anni, pensando al futuro, ho cercato di mettere in cima alle mie priorità la mia famiglia». Dopo il Cagliari, dove debuttò in serie A e dove rimase fino al 2014, Agazzi ha giocato con Chievo, Milan, Middlesbrough, Cesena, Alessandria, Ascoli e Cremonese. —

A.R.

BASKET

Si dividono le strade di Allianz e Peric Il club decide di uscire dal contratto

Esercitata una clausola inserita nel biennale firmato la scorsa estate dopo la riduzione dell'ingaggio In teoria ora società e ala croata potrebbero rinegoziare un accordo ma pare più probabile l'addio

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si dividono le strade di Hrvoje Peric e della Pallacanestro Trieste.

Esercitando la clausola prevista nel biennale firmato la scorsa estate, infatti, l'Allianz è uscita dall'accordo che la legava al giocatore croato anche per il prossimo campionato.

Divorzio definitivo? Sulla carta le parti potrebbero sedersi a un tavolo e rinegoziare ma viste le cifre sulle quali viaggia il giocatore ragusano è difficile oggi pensare che si possa trovare un percorso comune.

ACCORDO

Già la scorsa estate c'era stato un momento di riflessione da parte di Peric alla richiesta di riduzione dell'ingaggio. Trieste aveva offerto un prolungamento del contratto a una cifra più bassa rispetto ai 180 mila euro del primo anno con un accordo di uscita dall'uno più uno che, dopo il primo anno, copriva la differenza di ingaggio. C'erano state un paio di settimane di tentennamenti poi era arrivato l'atteso sì. Adesso, dopo il pagamento dell'escape, Trieste ha rinunciato al contratto del giocatore che è dunque libero di guardarsi attorno e scegliere un'altra destinazione.

RAPPORTI

Da parte dell'Allianz questione economica ma anche tecnica. La storia di Peric a Trieste è stata caratterizzata da alti e bassi con un utilizzo che raramente è stato all'altezza delle aspettative del giocatore. Nella prima stagione in biancorosso ha giocato una media di 23 minuti a partita, lo scorso anno l'impiego è sceso a 22 minuti. Non sempre coach Dalmasson ha dimostrato di credere nel giocatore (troppe panchine nei momenti decisive delle partite) e questo può aver pesato nella decisione di far valere la clausola di uscita dal contratto e rinunciare a un giocatore che sarebbe risultato "ingombrante" per la definizione del budget per la nuova stagione.

FEELING

Il feeling tra Peric, la società e la città è cresciuto nel tempo. Hrvoje è un giocatore che, caratterialmente, ci mette un po' di tempo a entrare in sintonia con luoghi e persone. A Trieste si trova bene, ama una città che, come ha detto più volte, lo fa sentire come a casa e sarebbe felice di tornare nel prossimo campionato. Ipotesi non impossibile ma oggettivamente difficile perchè dovrebbero incastrarsi situazioni al momento poco probabili. La mancanza di offerte economicamente rilevanti da una parte, l'impossibilità per l'Allianz di trovare un'ala forte adeguata rispetto alle esigenze della prossima stagione. Sempre ammesso che poi, il progetto tecnico di squadra che Trieste ha in mente per il prossimo campionato, non vada in tutt'altra direzione. —

Hrvoje Peric in azione contro Pascolo della Dolomiti Energia Trento

LA NOTA

Movimenti da manuale, una lezione da "4" con lode

Roberto Degrassi / TRIESTE

Chissà se era questo il rischio di scelte impopolari cui in modo sibillino il presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci faceva riferimento nelle scorse settimane. Il club è partito da una riflessione: il prossimo campionato sarà un anno economicamente pesante e bisogna razionalizzare e razionare. In sostanza, Peric sarebbe diventato un lusso, con basi economiche che avrebbero condizionato le trattative con i nuovi stranieri che saranno votate all'austerity.

Tecnicamente con Peric se ne va un giocatore che - se sfruttato bene - in post rimane ancora una sentenza e vanta pochi sfidanti nella massima serie. Le mani e l'intelligenza tattica restano di primissima qualità, come la personalità. Certo, l'atletismo è poca cosa e gli atteggiamenti da mattatore salvatore della patria non appartengono a un personaggio che non cerca le luci della ribalta. I suoi quarti conclusivi lasciato a consumarsi troppo spesso in panchina sono stati però un mistero inspegabile in una squadra che non abbondava di talento.

Nella breve storia degli stranieri visti con la maglia triestina nella A ritrovata Hrvoje Peric, "Pero" per gli amici, merita un posto in prima fila. Dimenticheremo in fretta altri gli Elmore, gli Hickman, i Walker e due lunghi soft e incostanti (Knox e Mitchell).

Peric in post rimarrà un video da rivedere. Tutorial per le ali forti che verranno. Grazie "Pero". —

Ciclismo: l'intervista

Merckx: «Il Giro è stato trattato male»

Giorgio Viberti

Eddy Merckx, 75 anni fra un mese esatto, è un'icona vivente dello sport mondiale, il più forte corridore nella storia del ciclismo. Nel suo straordinario palmares ci sono tra l'altro cinque Tour, cinque Giri, una Vuelta, tre Mondiali, sette Sanremo, cinque Liegi, tre Roubaix, due Fiandre e due Lombardia in 13 anni di professionismo. Un Cannibale che non verrà mai più uguagliato.

Merckx, ma è giusto tornare a correre malgrado la pandemia sia ancora una minaccia? O sarebbe meglio rinviare tutto al prossimo anno?

«Bisogna almeno provarci, per le squadre, per i tifosi, ma anche per gli sponsor, altrimenti il ciclismo rischia di collassare. Molte squadre se non si torna a correre rischiano la chiusura e anche gli sponsor minacciano di andarsene. Starsene ad aspettare senza fare niente sarebbe peggio per tutti. Serve attenzione, certo, ma un tentativo bisogna farlo. Ed è giusto che l'Uci abbia diramato una bozza di calendario».

Che cosa ne direbbe di corse senza pubblico, a porte chiuse?

«Certo non sarebbe bello, perché i tifosi lungo le strade sono una caratteristica e una ricchezza del ciclismo, spesso fanno decine di chilometri e ore di salita a piedi o in bicicletta, per poi vedere in pochi minuti di corsa i loro beniamini. Ma in casi estremi come questo, piuttosto di non ripartire proprio, si può pensare anche a corse senza pubblico alle partenze, lungo il tracciato e all'arrivo. Il problema è vedere se sono d'accordo gli sponsor e gli enti locali delle città che ospitano le gare».

Il calcio è stato il primo a ripartire: è un test prezioso anche per gli altri sport?

«In ballo ci sono i diritti televisivi e tanti altri interessi, ma tutto sommato nel calcio è meno difficile osservare le misure anti-virus. Il ciclismo è diverso, tenere le distanze fra i corridori, gli addetti ai lavori, la gente intorno alle corse è molto più difficile. Immaginate solo il problema degli hotel al Tour, al Giro o alla Vuelta. Però bisogna almeno provarci».

A proposito di Giro: cosa dice della concomitanza con grandi classiche come Liegi, Fiandre e Roubaix? Non è stato uno sgarbo?

«Otto mesi di calendario sono stati concentrati in 90 giorni, qualche sovrapposizione era inevitabile. Però il Giro non è stato trattato bene, non c'è stato rispetto. Qualche grande classica andava programmata anche durante il Tour».

Ma tutto ruota solo intorno alla Grande Boucle: è giusto?

«Nessuno vuole negare l'enorme importanza del Tour, sia economica sia mediatica, però meritano riguardo anche le altre corse che hanno fatto la storia del ciclismo».

Froome pensa solo alla corsa francese, che vuole conquistare la quinta volta come lei, Anquetil, Hinault e Indurain: ce la farà dopo la grave frattura del giugno 2019 al Delfinato?

«Non so bene come stia, né se abbia recuperato del tutto. Ho sentito che vuole andarsene dalla Ineos forse perché non sopporta la rivalità interna con Bernal e Thomas. Ma l'impresa del 5° Tour sarà molto difficile per lui se non avrà al fianco uno squadrone come gli è successo del resto nella sue quattro vittorie in Francia».

Nibali a 35 anni puntava molto sui Giochi: potrà comunque fare bene al Mondiale e al Giro? O è troppo vecchio?

«Nibali ha classe e fantasia, sa inventare e vincere le classiche come i grandi giri. No, non è vecchio e credo che possa ancora fare molto bene. Basta vedere Valverde che nel 2018 il Mondiale l'ha vinto a 38 anni».

Merckx, sia sincero: le piace ancora il ciclismo di oggi?

«Sì, anche se non mi va di paragonarlo a quello dei miei tempi, perché sono cambiate troppe cose. Allora eravamo dei professionisti ma con il cuore dei dilettanti, oggi sono professionisti e basta, in tutto. Però, posso dire? A me piaceva di più il ciclismo di una volta».

Eddy Merckx

Solo nostalgia o altro?

«Si correva da marzo a settembre e ci si misurava in tutte le corse, anche molto diverse fra loro. Adesso invece c'è troppa specializzazione, i corridori puntano solo a uno o pochissimi obiettivi a stagione, poi non li vedi più. Dipendesse da me, obbligherei tutti i corridori a fare almeno un certo numero di corse all'anno, tra classiche e grandi giri. Così vedremmo davvero chi è il più forte. E darei ai ciclisti almeno gli stessi soldi che guadagnano i calciatori, perché il nostro è lo sport più duro del mondo». —

NUOTO

Domani il ritorno alla Bianchi per un centinaio di atleti

Chi rientra nelle valutazioni di interesse nazionale riprenderà gli allenamenti Accesso alla vasca tuffi con la mascherina. Termoscanner all'ingresso

Riccardo Tosques / TRIESTE

La piscina "Bruno Bianchi" riapre i battenti. A partire da domani il Centro federale triestino tornerà ad ospitare gli allenamenti di un centinaio di atleti appartenenti a cinque società triestine di pallanuoto, nuoto, nuoto paralimpico, sincro e tuffi. La Bianchi si aprirà ai soli atleti considerati di "interesse nazionale" individuati dal Comitato Fin Fvg secondo le indicazioni ministeriali e della Fin.

Ma quali saranno le regole per tornare ad allenarsi? Gli atleti, sotto la stretta sorveglianza dei propri tecnici, dovranno entrare in piscina dall'ingresso principale, dove verrà misurata la temperatura corporea e dove si dovrà depositare la certificazione richiesta. L'accesso alla vasca tuffi avverrà attraverso l'ingresso di servizio e gli atleti si cambieranno direttamente in vasca, senza utilizzare docce o spogliatoi, mantenendo la mascherina, fino all'ingresso in acqua. In ogni corsia potrà nuotare un numero limitato di atleti: sarà compito dei tecnici far mantenere la distanza di sicurezza. Gli allenamenti si svolgeranno dal lunedì al venerdì con orario 14-21.

Per le orchette è il momento di tornare alla Bianchi

Ottimista il direttore del Centro Federale Trieste, Franco Del Campo: «Come confermano autorevoli esponenti a livello scientifico, l'attività in piscina - considerate le normali norme igieniche, ora ampiamente rafforzate, e grazie all'utilizzo del cloro per la disinfezione e alla grande massa d'acqua a oltre 27° - ha un rischio praticamente nullo».

Questi gli atleti di "interesse nazionale" dei club triestini.

PALLANUOTO Gabrio Cosoli, Riccardo Cotugno, Giovanni Diomei, Milos Jankovic, Michele Mezzarobba, Andrea Mladossich, Paolo Oliva, Federico Panerai, Marco Persegatti, Ray Petronio, Danjel Podgornik, Michele Ricciardi, Domenico Rigoni, Niccolò Rocchi, Amel Turkovic (A1 maschile); Dafne Bettini, Lucreazia Cergol, Margherita Favero, Veronica Gant, Gaia Gregorutti, Sara Guadagnin, Elisa Ingannamorte, Sara Ingannamorte, Alexsandra Jankovic, Giorgia Klatowski, Gioia Krasti, Francesca Lonza, Grace Marussi, Francesca Rattelli, Amanda Russignan, Giorgia Zadeu (A1 femminile).

Gabriele Auber

Giorgia Marchi

NUOTO Roberta Antonione, Eleonora Bernardi, Gaia Capitanio, Davide Galimberti, Francesco Marega (Pallanuoto Trieste); Alessia Capitanio (Florentia); Martina Babic, Caterina Bisiacchi, Sara Blasevich, Sara Favalessa, Simone Ferrandino, Giacomo Grassi, Alessia Moro, Federica Nocera, Rachele Pavoni, Elena Salvagnin, Annapaola Salvato, Martina Kuttin, Martina Favalessa, Stefania Pirozzi (Tergeste Nuoto Altura Trieste); Riccardo Schierani, Lorenzo Bartoli, Mattia Blasina, Letizia Scamperle, Elisa Danieli, Leonardo Ricci, Giulio Petronio, Luca Elia, Simone Poli e altri atleti tecnici in attesa di autorizzazione medica (Rari Nantes Trieste); Margherita Allegretti, Luca Carretti, Eva Dall'Aglio, Giulia Fonda, Francesco Scamperle, Alexia Sincovich, Chiara Stepancich, Manuel Zerjal (Us Triestina Nuoto).

NUOTO PARALIMPICO Luca Bolognino, Alessia Destradi, Jasmin Frandoli, Riccardo Fuso, Giorgia Marchi, Sebastian Pilutti, Margherita Sorini, Daniele Vocino (Ustn).

SINCRO Chiara Azzeglio, Sofia Caccialupi, Alessia De Gregorio, Beatrice Duchini, Anna Filipaz, Alessia Modolo, Letizia Puppin, Gioia Rocchetti, Veronica Vigini, Emma Cecilia Vlacci, Alessia Zoch (Us Triestina Nuoto).

TUFFI Gabriele Auber, Giulia Belsasso, Alessandro De Rose. Allenatore John Neeld (Trieste Tuffi); Andrea Barnaba, Giulia Candela, Alissa Clari, Elisa Cosetti, Davide Fornasaro, Giorgia Schiavone, Lucia Zebochin, Giulia Zerjal (Us Triestina Nuoto). —

VELA

Azzurra TP52 al decennale con Paoletti e Pilastro

TRIESTE

Il 17 maggio 2011 veniva battezzata a Cascais, dalla Principessa Zahra Aga Khan, la prima Azzurra TP52, che restituiva alla vela il nome mitico dell'imbarcazione che aveva esaltato gli sportivi italiani nella Coppa America. Seppur attualmente sospesa a causa della pandemia, questa è la decima stagione per la barca armata dalla famiglia Roemmers, simbolo sportivo dello Yacht Club Costa Smeralda.

Finora ha potuto partecipare a una sola prova, imponendosi a Cape Town, con a bordo Michele Paoletti e Nicola Pilastro. Il bilancio del decennale è sicuramente positivo, a partire da un eccellente debutto nel circuito Audi MedCup per TP52, con il terzo posto finale nel 2011.

Ma è il 2015 l'anno trionfale quando una nuova Azzurra TP52 sempre progettata da Botin & Partners su commissione della famiglia Roemmers, che vince sia la 52 Super Series che il Mondiale TP52 a Puerto Portals, sull'isola di Palma di Maiorca. —

VELA

Da sinistra Rebecca Geiger, Enrico Coslovich e Lisa Vucetti

Lisa, Rebecca ed Enrico alle prime attese uscite: «Finalmente in mare»

Vucetti, Geiger e Coslovich fanno parte della rosa del Gruppo agonistico nazionale Optimist
Ma gli appuntamenti di prestigio per quest'anno sono saltati

Francesca Pitacco / TRIESTE

I primi allenamenti alla morsa del lockdown nel mondo della vela hanno riguardato pochissime categorie di atleti tra cui chi appartiene alla rosa del Gan, ossia il Gruppo Agonistico Nazionale, che annovera – tra gli altri – anche le promesse più giovani e talentuose della vela italiana. Velisti in erba, impegnati sull'Optimist, che hanno poco passato alle spalle, ma tanto futuro (si spera brillante) davanti.

Ciò nonostante i quasi due mesi senza toccare la loro amata barca sono pesati al fortunato terzetto del Golfo che prima degli altri coetanei ha potuto riassaporare il gusto delle planate. Lisa Vucetti della Barcola Grignano, Rebecca Geiger ed Enrico Coslovich, entrambi del Circolo della Vela Muggia, tutti nati tra il 2006 e il 2008, sono i giovani osservati speciali della Federazione cui è stato concesso di iniziare gli allenamenti a partire dai primi di maggio. E questo soprattutto grazie ai loro brillanti risultati ottenuti nel 2019.

Lisa Vucetti nell'anno appena trascorso si è laureata vicecampionessa europea femminile, nonché vincitrice del titolo italiano a squadre. Il suo obiettivo per il 2020 era la qualificazione al mondiale, calendarizzato per luglio sul Garda e già annullato. Lisa però non si scoraggia e quando le si domanda cosa prevede per quest'anno risponde sorridente: «Lavorerò duro per il 2021», dimostrando una resilienza degna dei migliori sportivi. Visto che la didattica a distanza lascia a Lisa il pomeriggio libero, ora spera di potersi allenare anche durante la settimana con il suo trainer Dragan Gasic. «Non toccavo la barca da quasi tre mesi e tornare in acqua con una bora abbastanza forte è stato veramente molto bello»: questa la prima reazione di Lisa di rientro dalla prima uscita.

Rebecca Geiger, classe 2006, diversi podi nel circuito Kinder e seconda femminile alla Coppa Aico, puntava invece all'Europeo «e vincerlo» afferma senza alcuna paura scaramantica. Purtroppo anche il campionato continentale è saltato e Rebecca spera ancora nelle regate nazionali:«a fine agosto c'è il Campionato Italiano a Cagliari. Probabilmente verrà spostato, ma io vorrei veramente tanto regatare». Dopo un inverno di lezioni di ginnastica e teoria, finalmente c'è stato il battesimo della bora: «Martedì scorso c'erano 20-25 nodi ed è stato splendido essere insieme al mio compagno di squadra Enrico, seguiti dal nostro allenatore Maurizio Scrazzolo».

Anche Enrico Coslovich è portacolori del CDV Muggia. Quest'inverno si è dedicato al judo, ma la sua grande passione rimane la vela e ricorda ancora con emozione la vittoria agguantata solo all'ultima prova al Meeting Giovanile di Cervia dello scorso anno:«Avevo già fatto questa regata due volte. Volevo il podio, ma non mi aspettavo di vincere». Pur essendo il più giovane del terzetto ha idee molto chiare sul suo futuro:«Adesso devo allenarmi per migliorare in particolari condizioni e andature». E dopo l'Optimist? «Olimpiadi e Coppa America, come timoniere o tattico». Il consocio Vasco Vascotto, oggi nel team Luna Rossa, è avvisato: arriva un ragazzo agguerrito. —

Scelti per voi

tvzap

L'allieva 2
RAI 1, 21.25
Tra Alice **(Alessandra Mastronardi)** e Claudio **(Lino Guanciale)** sembra essere tornato il sereno. La morte di uno studente americano dedito ad aiutare i senzatetto, farà incontrare nuovamente l'allieva ed Einardi **(Giorgio Marchesi)**...

Che tempo che fa
RAI 2, 21.05
Fabio Fazio prosegue le sue conversazioni faccia a faccia con personaggi della cultura, della politica, dello spettacolo e dello sport. In collegamento **Luciana Littizzetto**.

Un giorno in Pretura
RAI 3, 21.20
Roberta Petrelluzzi segue anche oggi il processo di Gabriele de Filippi e Roberto Obert, accusati della morte di Gloria Rosboch, professoressa di francese della provincia di Torino, avvenuta nel 2016.

Troy
RETE 4, 21.25
Liberamente ispirato all'Iliade, un super-kolossal in digitale. Nell'anno 1193 a.C., il principe di Troia, Paride **(Orlando Bloom)**, rapisce Elena, regina di Sparta e sposa di Menelao.

Live Non è La D'Urso
CANALE 5, 21.20
Barbara D'Urso in prima serata con il suo talk. Il programma, da lei ideato e condotto, ospiterà personaggi d'eccezione pronti a raccontarsi e a sottoporsi ai commenti del pubblico da casa.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Rubrica
6.30 UnoMattina in famiglia Show
9.35 Tg 1 L.I.S.
9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
10.30 A Sua Immagine Rubrica
12.20 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in Show
17.30 Tg 1
17.35 Da noi... a ruota libera Show
18.45 L'Eredità per l'Italia - week end Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz. Appuntamento in prima serata con il game show condotto da Amadeus, in cui bisogna abbinare a ognuno degli otto "ignoti" presenti in studio la giusta identità.
21.25 L'allieva 2 Serie Tv
23.25 Speciale Tg1 Attualità
0.35 RAInews24 Attualità

RAI 2
6.30 Scuol@Casa Magazine
7.05 Heartland Telefilm
8.30 Protestantesimo
9.00 Sulla via di Damasco Rub
9.30 O anche no Rubrica
10.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.30 Tg 2 Dossier Attualità
11.15 In viaggio con Marcello
12.00 Un ciclone in convento Tf
13.00 Tg 2 - Giorno News
13.30 Tg 2 Motori Rubrica
14.00 Il commissario Dupin: Alta marea Film Tv Pol. ('15)
15.35 Il Commissario Dupin - Morti misteriose Film Tv Giallo ('18)
17.05 Squadra omicidi Istanbul - Il prezzo della vita Film Tv Giallo ('11)
18.30 Tg 2 L.I.S.
18.35 Il commissario Voss Tv
19.40 Che tempo che farà Talk
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Che tempo che fa Talk
23.45 La Domenica Sportiva Rubrica

RAI 3
6.30 RAInews24 Attualità
8.30 La Grande Storia Doc
10.15 Grande Amore DocuReality
11.10 TGR EstOvest Rubrica
11.30 TGR RegionEuropa Rub
12.00 Tg 3
12.25 TGR Mediterraneo Rub
12.55 Tg 3 LIS
13.00 Per Enzo Biagi: Le Grandi Interviste Documentario
14.00 Tg Regione - Tg 3
14.30 1/2 ora in più Attualità
15.55 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Magazine
16.45 Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo Magazine
18.55 Meteo 3 Previsioni del tempo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Che ci faccio qui DocuReality
21.20 Un giorno in Pretura Attualità
23.25 Tg Regione

RETE 4
6.00 Media Shopping Televendita
6.30 Angoli Di Mondo Documentario
6.55 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.10 Super Partes News
8.00 Io E Mamma Miniserie
10.00 Carabinieri Telefilm
11.00 I Viaggi Del Cuore Rub
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Colombo Telefilm
13.50 Donnavventura Gran Tour Svizzera Rubrica
14.55 La Tigre è Ancora Viva: Sandokan Alla Riscossa! Film Avventura ('77)
17.10 La Legge Del Fucile Film Western ('58)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm
20.30 Stasera Italia Wee Kend News
21.25 Troy Film Azione ('04)
0.40 Gangster Squad Film Azione ('13)

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.45 Maria Maddalena - I Segreti Rivelati Doc
9.55 Magnifica Italia Doc
10.00 Santa Messa News
11.00 Mediashopping
11.20 Le Storie Di Melaverde
12.00 Melaverde Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 L'Arca Di Noè Rubrica
14.05 Una Vita Telenovela
14.35 Ritorno A Casa Vianello Situation Comedy
15.00 Inga Lindstrom - Matrimonio A Hardingsholm Film Tv ('08)
16.50 Rosamunde Pilcher: L'Arco Di Cupido Film Tv ('08)
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Live Non è La D'Urso Show
1.15 Tg5 - Notte News

ITALIA 1
7.30 How I Met Your Mother
7.50 Willcoyote Cartoni animati
8.05 Looney Tunes Show Cartoni animati
8.55 I Flintstones Cartoni animati
9.55 Night Shift Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 E-Planet Rubrica
14.05 Lethal Weapon Telefilm
16.35 Magnum P.I. Telefilm
18.15 Camera Café Situation Comedy
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 2 Single A Nozze - Wedding Crashers Film Commedia ('05)
23.45 Libera uscita Film Commedia ('11)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
8.00 Omnibus dibattito Att
9.40 Tagadà - Risponde Rubrica
10.40 Camera con vista Rubrica
11.00 L'ingrediente perfetto Rubrica
11.45 L'aria che tira - Diario Attualità
13.00 Il gusto di sapere Rubrica
13.30 Tg La7
14.00 Sartup Economy Rubrica
14.55 Paura d'amare Film Sentimentale ('91)
17.15 Il grande Gatsby Film Drammatico ('74)
20.00 Tg La7
20.35 Non è l'Arena Attualità
0.50 Tg La7
1.00 La 25ª ora Film Drammatico ('02)
3.30 L'aria che tira - Diario Attualità

TV8
15.50 Italia's Got Talent - Best of Show
17.40 Una calda estate Film Tv Commedia ('09)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30 I delitti del BarLume - La briscola in cinque Film Tv Giallo ('15)
23.05 Ex Film Commedia ('09)
1.20 Horror movie Film Commedia ('09)

NOVE
14.25 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)
16.20 Elektra Film Fantastico ('05)
18.10 Gli stagisti Film Commedia ('13)
20.20 Little Big Italy Rubrica
21.35 Little Big Italy Rubrica
22.55 Little Big Italy Rubrica
0.20 Operazione N.A.S. Attualità

20 (20)
14.25 Blindspot Telefilm
18.40 Codice Mercury Film Thriller ('98)
21.05 Sherlock Holmes Film Azione ('09)
23.40 Lone Survivor Film Drammatico ('13)
1.50 Mr. Robot Telefilm
3.15 Chasing Life
4.35 Highlander Telefilm
5.25 Mediashopping Televendita

RAI 4 (21)
14.25 Cop Car Film Thriller ('15)
15.55 Doctor Who Serie Tv
17.20 Just for Laughs Serie Tv
17.35 Private Eyes Serie Tv
19.50 In the dark Serie Tv
21.20 Le paludi della morte - Texas Killing Field Film Thriller ('11)
23.05 Le colline hanno gli occhi Film Horror ('06)
0.55 Drive Film Dramm ('11)
2.35 Blindato Film Thriller ('09)

IRIS (22)
11.25 L'Avvocato Del Diavolo Film Drammatico ('97)
14.10 Men Of Honor - L'Onore Degli Uomini Film Azione ('01)
16.40 Note Di Cinema Show
16.45 Il ricatto Film Thr ('13)
18.35 Il sesto giorno Film Fantascienza ('00)
21.00 Molto Forte, Incredibilmente Vicino Film Drammatico ('11)
23.25 La pelle che abito Film Thriller ('11)

RAI 5 (23)
14.40 Hotspots L'ultima speranza Documentario
15.30 Di Là Dal Fiume E Tra Gli Alberi
16.25 Oscura immensità Teatro
17.50 Rai News - Giorno News
17.55 Don Carlo Opera
21.15 I meccanismi della natura (1ª Tv) Doc
22.10 Di Là Dal Fiume E Tra Gli Alberi Documentario
23.05 The Eichmann Show - Il processo del secolo Film Tv Drammatico ('15)

RAI MOVIE (24)
16.15 The Salvation Film Western ('14)
17.50 Tempo instabile con probabili schiarite Film Commedia ('15)
19.30 Destinazione Piovarolo Film Commedia ('55)
21.10 Ricomincio da noi Film Musicale ('17)
23.05 Big Eyes Film Biografico ('14)
0.55 Tom & Viv - nel bene, nel male, per sempre Film Biografico ('94)

RAI PREMIUM (25)
15.15 L'Uomo In Bianco: Giovanni Paolo II Doc
15.50 Una Grande Famiglia Serie Tv
21.20 Il Meglio Di Made In Sud Show
23.30 Il manuale degli appuntamenti Film Tv Commedia ('16)
1.05 I Ragazzi Del Muretto Serie Tv
3.05 Allora In Onda Rubrica
3.35 Dolce Settembre Film Sentimentale ('15)

CIELO (26)
15.05 Dal profondo della Terra Film Tv Azione ('08)
16.50 Final Impact Film Tv Azione ('15)
18.25 Tentacoli sulla città Film Tv Azione ('12)
19.55 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Show
21.20 Charlotte for Ever Film Commedia ('86)
23.00 Scarlet Diva Film Drammatico ('00)
0.35 La cultura del sesso Documentario

PARAMOUNT (27)
15.30 Lemony Snicket: Una Serie di Sfortunati Eventi Film Avventura ('04)
17.30 Mimzy - Il segreto dell'universo Film Fantastico ('07)
19.40 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84)
21.10 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura ('89)
23.00 Il monaco Film Azione ('03)

TV2000 (28)
15.20 Il Mondo Insieme Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Bel tempo si spera Rub
19.00 Santa messa dalla Cattedrale di San Clemente a Velletri in onore della Madonna delle Grazie Religione
19.30 Vita, morte e miracoli Documentario
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Soul Rubrica
21.05 Serata Speciale Rubrica
23.00 Effetto Notte Rubrica

LA7 D (29)
14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Non dirlo alla sposa DocuReality
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Grey's Anatomy Telefilm
22.20 Grey's Anatomy Telefilm
0.50 The Dr. Oz Show Show
2.20 I menù di Benedetta Rubrica
4.15 Non ditelo alla sposa DocuReality

LA 5 (30)
14.00 9 Mesi Real Tv
15.05 Come tu mi vuoi Film Commedia ('07)
17.05 Nati leri Telefilm
19.10 Caterina E Le Sue Figlie Miniserie
21.10 Ricomincio da ieri Film Tv Commedia ('15)
22.50 Le Mie Nozze Country Film Tv ('18)
0.35 Modamania Rubrica
1.00 That's Italy Rubrica
1.15 Caterina E Le Sue Figlie Miniserie

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Rub
9.40 Cortesie per gli ospiti Show
12.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
15.00 Il salone delle meraviglie Show
18.00 Il boss delle cerimonie Show
21.20 L'atelier delle meraviglie (1ª Tv) Show
22.15 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Show

GIALLO (38)
10.20 Missing Serie Tv
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.05 Profiling Serie Tv
19.10 Cherif Serie Tv
21.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Tandem Serie Tv
1.20 The Murder Shift Reality Show

TOP CRIME (39)
14.25 The Closer Telefilm
16.00 Poirot Telefilm
17.55 Hamburg Distretto 21 Telefilm
19.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
21.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
22.50 Il Ritorno Di Colombo Telefilm
0.30 Criminal Intent Telefilm
4.00 Tgcom24 News

DMAX (52)
14.05 Meteo disastri Rubrica
15.00 Meteo disastri (1ª Tv) Rubrica
15.55 Vado a vivere nel nulla Rubrica
19.50 Airport Security Documentario
21.30 Airport Security (1ª Tv) Documentario
23.05 Nudi e crudi Rubrica
24.00 Cops Spagna Rubrica
5.05 Marchio di fabbrica Rubrica

RAI 3 BIS
10.05 La programmazione regionale propone "Alpe Adria magazine" di maggio e "Revolutionary mind" di S. Morena e N. Leghissa

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei Campi; **9.15** "Un nastro lungo trent'anni" (1975), un programma di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Ugo Amodeo e Ruggero Winter, con gli attori della Compagnia stabile di prosa. 5a p.; **10.30** S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. **14.30** Sconfinamenti: Illustrazione del saggio storico di G. Severino e F.Sancimino "Finanziari di mare a Trieste – dall'aquila asburgica al tricolore italiano (1829-2016)". A seguire la 28a puntata di "Parole dentro" - la letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento"; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Programmi in lingua slovena. **6.58**: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Fiaba del mattino; Primo turno; **10**: Notiziario; Eureka; **11**: Škrat raziskuje; **11.15**: Moj dnevnik - mladinski kotiček za nižje srednje šole; **11.30**: Studio D; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta;**14**: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20**: L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **15**: #Bumerang;**17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.30**: Libro aperto; segue Music box; **18**: Incontri; **18.45**: Postni Govori; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; **19.20**: Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Radio1 Musica. L'Italia in diretta
20.05 Ascolta si fa sera
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
14.00 Megajay con Gianluca Gazzoli
17.00 Megajay - parte 2
19.00 No Spoiler
20.00 Il Boss del Weekend
22.00 La Bomba

RADIO 2
13.45 Tutti nudi
17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
21.00 Radio2 Live
22.00 Late Show

CAPITAL
9.00 B-Sunday
12.00 Musica Musica
15.00 Italian Graffiati
17.00 I Love the Weekend
20.00 SuperCapital
24.00 Heart & song

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: IUC - Istituzione Universitaria dei Concerti
24.00 Battiti

M20
14.00 Fil Grondona
17.00 One Two One Two
18.00 Eradis
19.00 Deejay Time
20.00 m2o Chart
22.00 DiscoBall

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 A testa alta Film Sky Cinema Action
21.00 Non ci resta che il crimine Film Sky Cinema Comedy
21.00 Vice - L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Drama
21.00 Pets 2 - Vita da animali Film Sky Cinema Family

SKY UNO
14.45 E poi c'è Cattelan Live Show
16.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.05 E poi c'è Cattelan Live Show
21.15 Dr. House - Medical Division Telefilm
22.05 Dr. House - Medical Division Telefilm

SKY ATLANTIC
14.40 Diavoli Telefilm
21.15 Diavoli Telefilm
22.15 Diavoli Telefilm
23.15 The L Word: Generation Q Telefilm
1.10 Diavoli Telefilm
4.00 The L Word: Generation Q Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 King Arthur: il potere della spada Film Cinema Energy
21.15 Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Cinema Comedy
21.15 Oliver Twist Film Cinema Emotion
21.15 L'uomo con i pugni di ferro Film Cinema Energy

PREMIUM ACTION
14.45 Batwoman Telefilm
16.20 The Flash Telefilm
17.55 Supergirl Telefilm
18.50 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
19.35 Chicago Fire Telefilm
21.15 Supernatural Telefilm
22.05 Constantine Telefilm
22.50 Arrow Telefilm
0.30 The Flash Telefilm
2.05 Supernatural Telefilm

PREMIUM CRIME
14.35 Taken Telefilm
16.15 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
17.55 Major Crimes Telefilm
19.35 Chicago P.D. Telefilm
21.15 Lethal Weapon Telefilm
22.05 Lethal Weapon Telefilm
22.55 Prodigal Son Telefilm
0.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
05.00 Il notiziario - edizione straordinaria - Coronavirus (r)
06.55 Santa messa di Papa Francesco - 2020 - live (rx Bassano)
07.45 Sveglia Trieste!
10.30 Santa Messa - diretta
11.15 Il notiziario straordinario - Coronavirus
16.30 La tv dei piccoli
17.00 Macete Live - r
18.55 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.00 Sveglia Trieste - Zumba
19.30 Il notiziario straordinario - Coronavirus
21.00 Macete special
23.00 Il notiziario edizione straordinaria - Coronavirus (r)
24.00 Trieste in diretta
01.00 Il notiziario - edizione straordinaria - Coronavirus (r)
02.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech princess
14.30 Webolution
15.00 Sui sentieri della Grande Guerra
15.45 Oramusica
16.00 Mediterraneo
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slo.
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
20.30 Slovenia magazine
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Stati Uniti d'America. Biografia di una nazione. Gli anni '50 e '60 e la fine del Millennio
22.40 Tech princess
22.45 Eco futuro
23.15 Bellitalia

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Nella notte tra sabato e domenica piogge deboli o moderate su tutta la regione. Al mattino nuvolosità residua specie ad est. In giornata cielo poco nuvoloso su pianura e costa con più sole di pomeriggio, variabile sui monti. Non è escluso qualche locale temporale pomeridiano più probabile su Prealpi e pedemontana. Soffierà Borino o Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	24/27	23/26
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa sereno o poco nuvoloso con qualche velatura. Sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile e nel pomeriggio sarà probabile qualche locale rovescio o temporale, specie verso il Cadore. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata..

Tendenza per martedì: evoluzione incerta. Probabilmente su bassa pianura e costa cielo da variabile a temporaneamente nuvoloso, sul resto della regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Soffierà Bora sostenuta sulla costa, moderata in pianura. Non è esclusa qualche debole pioggia su pianura e costa, e qualche temporale pomeridiano in Carnia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	15/18
massima	25/28	23/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Piogge sparse sul Triveneto; poi miglioramento, con schiarite anche ampie.

Centro: mattinata asciutta, nel pomeriggio instabilità con rovesci .

Sud: sole ancora protagonista ovunque con velature nel pomeriggio.

DOMANI

Nord: prevalenza di tempo stabile e soleggiato, qualche nube in transito con qualche rovescio a ridosso dei rilievi.

Centro: giornata variabile, nelle ore centrali della giornata fenomeni sparsi sulle aree interne.

Sud: nuvolosità variabile, a tratti irregolare, con qualche piovasco a ridosso dell'Appennino nel pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,8	18,0	67%	68 km/h	Pordenone	14,1	18,2	n.p.	37 km/h
Monfalcone	13,8	18,7	63%	75 km/h	Tarvisio	6,3	9,4	97%	24 km/h
Gorizia	13,7	16,0	57%	58 km/h	Lignano	14,9	18,6	66%	52 km/h
Udine	12,1	18,0	69%	45 km/h	Gemona	11,6	17,6	90%	26 km/h
Grado	n.p.	n.p.	n.p.	51 km/h	Piancavallo	6,0	8,4	100%	19 km/h
Cervignano	14,2	20,5	63%	34 km/h	Forni di Sopra	8,7	12,4	98%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	17,5	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	18,0	0,10 m
Grado	quasi calmo	18,0	0,10 m
Lignano	quasi calmo	18,5	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	17
Atene	20	36
Barcellona	15	20
Belgrado	13	22
Berlino	9	18
Bruxelles	8	20
Budapest	8	22
Copenaghen	8	16
Francoforte	7	21
Ginevra	9	21
Klagenfurt	10	22
Lisbona	14	26
Londra	9	21
Lubiana	9	22
Madrid	8	23
Mosca	8	15
Parigi	9	22
Praga	6	18
Salisburgo	8	20
Stoccolma	1	12
Varsavia	9	17
Vienna	8	22
Zagabria	11	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	17	21
Aosta	12	23
Bari	17	24
Bologna	14	26
Bolzano	16	27
Cagliari	17	23
Catania	19	28
Firenze	16	29
Genova	17	24
L'Aquila	13	23
Messina	21	29
Milano	16	24
Napoli	22	30
Palermo	21	28
Perugia	14	26
Pescara	16	23
R. Calabria	21	28
Roma	18	28
Taranto	19	28
Torino	14	19
Treviso	16	26
Venezia	17	24
Verona	16	26

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Il neurologo di *Risvegli* - **10** Il Re del chimico - **11** Né mia né sua - **12** Una corsa tra sportivi - **13** La Ringwald di *Bella in rosa* - **15** Le farfalle ne hanno quattro - **16** Un po' monello - **17** È simile all'agave - **19** La direzione del grecale - **20** Si riunisce sul set - **22** Sigla da cibi transgenici - **23** Sfila in città - **25** Contengono arance - **26** Tace senza vocali - **28** Piccolo foro in volto - **29** Chitarra persiana - **31** La Turner che canta *The best* - **32** La sigla di Bergamo - **33** Un lettore mp3 - **35** La chiusura della capanna - **36** Rose pallide - **37** È afflitta da pinguedine - **39** Un ferro del golfista - **41** Il fiume di Bottego - **42** Rapida azione militare - **43** Figura retorica.

VERTICALI: **1** Si suonano con una manovella - **2** Fedele alla parola data - **3** La scritta sulla croce - **4** Strada - **5** Reo senza testa - **6** Questo per i romani - **7** Sala per scolari - **8** Indurimento a fior di pelle - **9** Si dice annuendo - **13** Distintivo militare - **14** Lo pratica l'asceta indiano - **16** Rivoluzionario francese - **18** Situazione critica - **20** Una preposizione - **21** La sostanza nel tè - **24** La madre dei paperi - **27** Un'unità di bestiame - **30** Sostituisce l'uomo in fabbrica - **32** Antichi abitanti di una regione greca - **34** Il Morselli dello spettacolo - **36** Un pezzo del full - **38** Il figlio del mister - **39** Ranocchia arborea - **40** L'articolo sul pentagramma - **42** Il Mars cantautore statunitense (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 16 maggio 2020
è stata di 21.501 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non lasciatevi dominare dall'entusiasmo per una proposta che riceverete oggi. Le promesse non saranno mantenute che in parte, meglio non correre rischi. Amore.

TORO
21/4 - 20/5

Grazie alla forza convincente delle vostre idee, riuscirete a convincere l'amato e i familiari della validità di una vostra iniziativa. Non siate frettolosi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La vostra grande concretezza verra' molto apprezzata, mentre in campo sentimentale si prevede una scelta difficile e sofferta. Riposo in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra giornata fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo piu' lungo di una sola giornata.

LEONE
23/7 - 23/8

Bastera' un momento di seria concentrazione per trovare la giusta via da seguire per risolvere i problemi della giornata. Non servono consigli. Confidatevi.

VERGINE
24/8 - 22/9

La situazione sentimentale va lentamente chiarendosi: continuate ad agire con prudenza. Un pò di movimento vi darà molta carica e buon umore.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con gli ottimi influssi planetari che avete cercate di disporre del vostro tempo, in modo da valorizzarli in pieno. Serata piacevole in compagnia del partner.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Avete una gran voglia di lottare, di imporvi. Agendo con calma, ci riuscirete. Dedicate più tempo al rapporto sentimentale e non dimenticate una promessa. Chiarezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Gli astri consigliano, specialmente durante le ore della mattinata, un atteggiamento un pò diffidente. Muovetevi con cautela e riflettete bene prima di parlare. Svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Inquietudine profonda e malesseri provocati da preoccupazioni in campo sentimentale. Presto tornerà il sereno in amore. Non lasciatevi tentare da progetti troppo ambiziosi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Grazie alla forza delle vostre idee e alla vostra determinazione riuscirete a ottenere discreti vantaggi. Bene l'amore.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi vi sentirete veramente in pace con voi stessi e con il mondo. I vostri obiettivi vi sembreranno di facile realizzazione e nulla vi sembrerà difficile da raggiungere.